



UNA CHIESA SANA AL TEMPO DI
LAODICEA:
FONDAZIONE, STRUTTURA E
GOVERNO

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
L'IDENTITÀ DELLA CHIESA SANA	5
L'EREDITÀ DELLE ASSEMBLEE	5
I DIECI CAPITOLI DELLA DOTTRINA BIBLICA BASILARE.....	6
1. BIBLIOLOGIA, Dottrina della Bibbia.....	6
2. TEOLOGIA, Dottrina su Dio.....	6
3. ANGELOLOGIA: Dottrina sugli Angeli.....	6
4. ANTROPOLOGIA: Dottrina sull'uomo.....	6
5. AMARTIOLOGIA: Dottrina sul peccato.....	6
6. CRISTOLOGIA: Dottrina su Cristo.....	7
7. SOTERIOLOGIA: Dottrina della Salvezza.....	7
8. PNEUNATOLOGIA: Dottrina sullo S. Santo.....	7
9. ECCLESIOLOGIA: Dottrina sulla Chiesa.....	7
10. ESCATOLOGIA: Dottrina sul futuro.....	8
L'INTEGRITÀ MORALE.....	9
PRINCIPI (fondamenti).....	9
PRESUPPOSTI (premesse).....	9
VALORI (pregi, preziosità uniche).....	10
L'INTEGRITÀ SPIRITUALE.....	10
CHIESA E DEMOCRAZIA	12
TEOCRAZIA.....	12
TEOCRAZIA E DEMOCRAZIA IN HEGEL.....	13
TEOCRAZIE STORICHE.....	13
TEOCRAZIE ODIERNE.....	13
DEMOCRAZIA.....	14
L'ASSOLUTISMO O IL RELATIVISMO?.....	15
CONCETTO DI MAGGIORANZA DEMOCRATICA E' ESTRANEO ALLA BIBBIA.....	15
L'EGUALITARISMO E LA CONDUZIONE DI SOLI UOMINI.....	17
LA LETTURA DELLA BIBBIA CONTESTUALIZZATA.....	20
LA CHIESA VALDESE: AUTORITARIA, DEMOCRATICA O ANARCHICA?.....	23
TEOCRAZIA E DEMOCRAZIA DELLE GRANDI RELIGIONI.....	23
DEMOCRAZIA E RELATIVISMO.....	24
NASCITA E STRUTTURA DELLA CHIESA LOCALE.....	25
FONDAZIONE.....	25
GESÙ ESEMPIO DI MISSIONE.....	26
LE COSE ESSENZIALI PERCHÉ SORGA UNA CHIESA LOCALE.....	26
LA CHIAMATA.....	31
LA VISIONE.....	31
LA COMUNIONE E LA COLLABORAZIONE.....	32
I DONI SPIRITUALI NECESSARI PER LA MISSIONE.....	32
ESSERE PER FARE.....	33
STRUTTURA.....	39
GOVERNO.....	42
LA CONDUZIONE.....	43
I CONDUTTORI.....	43
IL TEMPO DI LAODICEA.....	53
LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL NOSTRO TEMPO.....	53
CRISTIANI FALLITI.....	56
I TEMPI DELLA DISCUSSIONE.....	57
DIRITTI E DOVERI PER CRISTIANI DI OGGI.....	58
RIFLESSIONI FINALI E CONCLUSIONE.....	59
DOMANDE PER LA RIFLESSIONE.....	62

INTRODUZIONE

Viviamo in tempi molto strani e la Chiesa deve confrontarsi su diverse tematiche un tempo impensabili.

La scienza e la tecnica fanno continuamente scoperte davanti alle quali si resta spesso sbalorditi, ma anche indecisi su cosa dire o sul da farsi.

La società odierna mette tutto continuamente in discussione e spesso gli stessi Credenti non sanno cosa dire, cosa fare o come orientarsi.

Chi di noi non è rimasto spiazzato, imbarazzato e disarmato di fronte a certe evenienze già verificatesi all'interno delle Assemblee?

In un mondo molto malato siamo ancora in grado di identificare una <Chiesa Sana>?

In base a cosa riteniamo che una Chiesa sia <Sana>?

Gesù disse che noi siamo <la luce del mondo> (luce riflessa di quella divina. Mt 5:14), ma dobbiamo chiederci se oggi non sia il mondo a <illuminare con le sue luci> noi e la Chiesa.

Quanto e come la Chiesa sta influenzando il mondo e **quanto e come il mondo sta influenzando la Chiesa?**

In che misura la Chiesa odierna è <il sale della terra>? Mt 5:13

Siamo sicuri che <il sale della Chiesa non stia diventando insipido>? Mc 9:50

Abbiate del sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri. - Mc 9:51

Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito con sale, per sapere come dovete rispondere a ciascuno. - Col 4:6

Le parole di questi due versi ci richiamano al comando divino, all'ordine proprio della Chiesa ed è proprio a noi che il Signore rivolge l'invito accorato della lettera a Laodicea...

io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e delle vesti bianche, affinché tu ti vesta e non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungertene gli occhi, affinché tu vegga.

Dopo il consiglio e l'esortazione arriva il monito e la minaccia del Signore...

Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti. – 19

Ricordati dunque donde sei caduto, e ravvediti, e fa' le opere di prima; se no, verrò a te, e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se tu non ti ravvedi. - Ap 2:5

Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo, né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. - Ap 3:16

Questa dispensa non può essere esauriente per trattare appieno la condotta della Chiesa odierna (giunta al suo ultimo tempo terreno), ma vuole essere un deterrente e uno stimolo proprio in previsione dell'**imminente partenza che avverrà col Rapimento**.

Purtroppo, anche quest'ultimo pare sia dimenticato o metaforizzato e la Chiesa di oggi spesso vive come se non dovesse mai partire dalla terra... allo stesso modo di come pensa il mondo che, invece, si vorrebbe e/o dovrebbe spronare.

Infatti, la Chiesa odierna non appare più motivata dal <primo amore> ricordato da Cristo in Ap 2.4: altri <amori> la stanno pervadendo e possedendo...

Essa non sembra più ascoltare la <voce del Signore>, ma altre voci che <tolgono Cristo dal suo centro vitale>: la signoria di Cristo sta divenendo sempre più marginale!

E' ancora possibile una <chiesa sana>? Se sì, in che modo e a quale prezzo?

Un corpo fisico per restare sano si alimenta in un certo modo, vive in un certo modo facendo e/o non facendo quello che potrebbe farlo ammalare..., e **se si ammala deve seguire delle**

terapie <farmacologiche> e sottoporsi a delle cure specifiche: non vale la stessa cosa per la Chiesa con <alimentazione e cure spirituali>? –A me pare proprio di sì!

Come fondare, strutturare e governare la Chiesa in modo che sia o resti <sana>?

Siamo pronti a pagare il prezzo del Ravvedimento per evitare di giungere al <punto di rottura e di non ritorno> e, dunque, per evitare di essere <rimossi/vomitati da Dio come “candelabro”>?

Girando tra le Assemblee per il ministero, noto che molti credenti sono in **<stato confusionale>** e soffrono di una **<grave crisi di identità>**: come possiamo essere o tornare ad essere sani, con una chiara e forte identità?

Cosa possiamo e/o dobbiamo fare per **uscire dal tunnel della decadenza e del degrado?**

- A. In una prima fase si procederà con un'analisi della Chiesa odierna, ma chiedo cortesemente di non essere subito bollato di catastrofismo: è un'accusa fattami spesso... salvo che, in seguito, i fatti hanno dimostrato che le cose stavano proprio come dicevo...! Analisi sicuramente dura e difficile ricordandosi che <inseguire i buoi per raccogliarli dopo averli lasciati scappare dalla stalla> non sia proprio il miglior sistema! Per tale ragione gli insegnamenti che si daranno possono essere considerati preventivi per non cadere nella trappola che il nemico tende.
Geremia fu apostrofato come un disfattista e un <nemico> dell'umore popolare, ma Dio lo aveva incaricato di riferire al popolo quanto descritto nel primo capitolo del suo libro!
- B. In una seconda fase si continuerà con la descrizione della società odierna riguardo alla sua gestione <democratica> e riguardo alla sua influenza sulla Chiesa.
- C. In una terza fase si delinearanno gli aspetti pratici per la fondazione, la struttura e il governo di una <Chiesa Sana>: questo sia per conoscenza biblica sia per esperienza di servizio Cristiano svolto in questa prospettiva da circa quarant'anni...
- D. Infine si chiede a tutti voi di riflettere per proporre soluzioni atte a migliorare la situazione che, seppure caratteristica degli ultimi tempi, ci richiama seriamente ad una valutazione serena e a delle proposizioni per onorare il Signore e la Sua Chiesa.

A qualcuno che non concordasse con l'analisi e/o con le conclusioni che se ne fanno si chiede di proporre le proprie con un sereno dialogo al fine di essere più costruttivi nella ricerca di migliorare la situazione.

Ci siamo convertiti per servire il Signore e per aspettare dai cieli Gesù Cristo che viene: il miglior modo per farlo passa dal concetto di <Chiesa sana>. 1Tess 1.9-10

Tutto questo, sia per la sua ampiezza sia per la sua importanza, mi ha indotto a recapitarvi per tempo questo materiale in modo da giungere <pronti> il giorno del Convegno.

Infatti, il giorno del convegno la mia relazione sarà <aggiuntiva> e verterà solo sugli aspetti più caratterizzanti della <chiesa di Laodicea>.

In ultimo, il fratello Giannunzio Artini elaborò un'analisi della Chiesa attuale che oggi, a distanza di tanti anni dalla sua partenza per il cielo, risulta più che vera e calzante al tema di questo convegno, e trova piena conferma in tutto quello che sta accadendo <sotto i nostri occhi>.

Sicuramente tra i miei ascoltatori ci saranno diversi fratelli che potrebbero dire di più e meglio di me: dunque, grazie in anticipo per la vostra sopportazione e comprensione.

L'IDENTITA' DELLA CHIESA SANA

Il termine <sano> significa "in buona salute".

Questo aggettivo ha diverse connotazioni:

1. riferito a persona o animale significa <che non presenta malattie>
2. riferito a cosa significa <intatto o, comunque, che non presenta difetti tali da pregiudicarne la funzionalità>
3. riferito a una dottrina significa <retta, incorrotta> e indica un giudizio morale positivo

sappiamo che la legge è buona, se uno l'usa legittimamente, riconoscendo che la legge è fatta non per il giusto, ma per gl'iniqui e i ribelli, per gli empî e i peccatori, per gli scellerati e gl'irreligiosi, per i percuotitori di padre e madre, per gli omicidi, per i fornicatori, per i sodomiti, per i ladri d'uomini, per i bugiardi, per gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina. 1Tm 1:8 -10

Per <Chiesa sana> si deve intendere quella caratterizzata da **integrità dottrinale, morale (etica) e spirituale**.

- L'integrità dottrinale deve presupporre la dottrina retta, incorrotta.
- L'integrità morale (etica) deve presupporre la coerenza alla Scrittura che induce ad una vita individuale e sociale scevra da <difetti> che ne pregiudicherebbero la funzionalità nel mondo.
- L'integrità spirituale deve presupporre che lo Spirito Santo sia libero da <limitazioni> che impedirebbero la reale Signoria di Cristo con le conseguenti benedizioni.

Nell'introduzione è stato specificato che la Chiesa odierna manca di una chiara identità e vive in uno stato confusionale: dunque, ora si diranno alcune cose sull'integrità dottrinale, primo requisito di <una Chiesa sana>.

L'eredità delle assemblee

Come Assemblee noi abbiamo una <eredità> unica nel suo genere che investe tutti i settori, da quello dottrinale a quello morale, sociale e spirituale.

Mi chiedo se la Chiesa di oggi sia ancora <pura e retta> nella Dottrina.

il fine di quest'incarico è l'amore procedente da un cuor puro, da una buona coscienza e da fede non finta; - 1Tm 1:5

Se dunque uno si serba puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, atto al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona. Ma fuggi gli appetiti giovanili e procaccia giustizia, fede, amore, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signore. - 2Tm 2:22-21

E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'esso è puro. - 1G 3:3

Per prima cosa bisogna <identificare la "sana" Dottrina> nei suoi punti salienti e girando tra le Assemblee ci si accorge che su questo esistono molte lacune!

Probabilmente, se si facesse un sondaggio verrebbero fuori le risposte più strampalate sulla dottrina: molti non sarebbero in grado nemmeno di elencarne i 10 capitoli più salienti, molti manifesterebbero profonde discordanze di convinzione su uno o più di essi e molti altri ancora direbbero che <non è il caso di soffermarsi tanto sulla dottrina>.

Se qualcuno ha realizzato il suo intento di espandere il neo-Calvinismo tra le Assemblee dipende anche da questo... con le conseguenze che sappiamo!

I Dieci capitoli della dottrina biblica basilare

La Dottrina Biblica basilare consta di almeno dieci capitoli ed essi sono i seguenti:

1. BIBLIOLOGIA, Dottrina della Bibbia

- **ISPIRAZIONE**
- **PROVA**
- **ESAME**

2. TEOLOGIA, Dottrina su Dio

- **LE PROVE IN GENERE**
- **L'INDUZIONE E LA DEDUZIONE**
- **NATURA DI DIO**
- **NOMI DI DIO**
- **ATTRIBUTI**
- **LA TRI-UNITÀ (TRINITÀ)**
- **ESAME**

3. ANGELOGIA: Dottrina sugli Angeli

- **NATURA**
- **ORDINE**
- **CARATTERE**
- **OPERA**
- **SATANA E I DEMONI**
- **CARATTERE**
- **CAMPO D'AZIONE**
- **LIMITI D'AZIONE**
- **DESTINO**
- **MOTIVI DI POSSESSIONI DEMONIACHE**
- **ESAME**

4. ANTROPOLOGIA: Dottrina sull'uomo

- **ORIGINE**
- **La Teoria dell'Evoluzione**
- **NATURA**
- **L'ANIMA E IL SANGUE**
- **ESAME**

5. AMARTIOLOGIA: Dottrina sul peccato

- **L'ORIGINE DEL PECCATO**
- **I RISULTATI E CONSEGUENZE DEL PECCATO**
- **LA PENA DEL PECCATO**
- **IL RIMEDIO PER IL PECCATO**
- **ESAME**

6. CRISTOLOGIA: Dottrina su Cristo

- LA SUA DEITA' (non <divinità>!)
- LA SUA INCARNAZIONE
- LA SUA OPERA
- LE SUE FUNZIONI
- ESAME

7. SOTERIOLOGIA: Dottrina della Salvezza

- LA DEFINIZIONE
- LA NECESSITÀ
- IL RIMEDIO
- LA CONDIZIONE
- LA CERTEZZA
- IL VALORE
- I RISULTATI
- IDEE ERRATE SULLA GRAZIA
- LA GIUSTIFICAZIONE
- LA RIGENERAZIONE
- LA SANTIFICAZIONE (RENDERE SANTI, SEPARATI PER VIVERE DA SANTI)
- ESAME

8. PNEUMATOLOGIA: Dottrina sullo S. Santo

- FIGURE
- DEFINIZIONE: EGLI È UNA PERSONA!
- LO SPIRITO SANTO È DIO!
- LO SPIRITO SANTO E L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA
- LE TRE ELARGIZIONI DI DIO
 1. **"IL DIO PER NOI"**
 2. **"IL DIO CON NOI"**
 3. **"IL DIO IN NOI"**
- L'OPERA ATTUALE DELLO S. SANTO: "CONVINCERE"
- IL PECCATO CONTRO LO S. SANTO: LE CONSEGUENZE TERRIBILI ED ETERNE!...:
- IL BATTESIMO DELLO/NELLO S. SANTO (RI-GENERAZIONE):
 - ❖ **SCOPI PRINCIPALI**
 - ❖ **SCOPI SECONDARI**
- LA PIENEZZA DELLO S. SANTO
- I DONI DELLO S. SANTO
- ESAME

9. ECCLESIOLOGIA: Dottrina sulla Chiesa

- **ILLUSTRAZIONI**
- **APPARTENENZA**
- **OPERA**
- **ORDINAMENTI**
 1. **IL BATTESIMO**
 2. **LA CENA DEL SIGNORE**
- Cos'è LA CHIESA: FIGURE
- COSA NON È LA CHIESA: FIGURE

- IL GOVERNO DELLA CHIESA
- IL GOVERNO DELLA CHIESA LOCALE
- LA DISCIPLINA NELLA CHIESA LOCALE
- ESAME

10. ESCATOLOGIA: Dottrina sul futuro

- LA MORTE
- L'ATTESA O "STADIO INTERMEDIO"
- LA RISURREZIONE
- "POST MORTEM" NELL'ANTICO TESTAMENTO
- "POST MORTEM" NEL NUOVO TESTAMENTO
- DESTINO ETERNO DEI GIUSTI: IL CIELO
- DESTINO ETERNO DEI PERDUTI: L'INFERNO
- LA SECONDA VENUTA DI CRISTO
- L'INCARNAZIONE DI SATANA: L'ANTICRISTO
- IL TRIBUNALE DI CRISTO
- LE NOZZE CELESTI DELL'AGNELLO
- I 7 ANNI DELLA TRIBOLAZIONE
- IL MILLENNIO
- GOG E MAGOG
- DISSOLUZIONE - GIUDIZIO - NUOVA CREAZIONE:
- IL REGNO NELLE MANI DEL PADRE
- IL PARADISO ETERNO: DIO TUTTO IN TUTTI (I SALVATI)
- ESAME

Quanti Cristiani di oggi hanno le idee chiare su questi dieci punti di Dottrina in modo che si possa dire <sono sani nella Dottrina>?

Quanti Cristiani di oggi convergono su tutti i dieci punti?

A seguito di un sondaggio tra le Assemblee risulta che ci sarebbe proprio bisogno di tornare <al latte> (insegnamento basilare) per focalizzare questo primo requisito della <Chiesa sana>.

❖ Insegnare la <sana> Dottrina significa **ESPORRE SISTEMATICAMENTE LE GRANDI VERITA' BIBLICHE BASILARI!**

❖ **Nella Scrittura si fa menzione che esistono varie DOTTRINE (Ef 4.14; 1Tim 1.3; Eb 13.9 –si noti il "diverse e strane")-):**

1. La DOTTRINA DI DIO, per intendere che E' UNA SOLA! At 13.12; Tt 2.10; Gv 7.16,17
Essa è detta:
 - a. LA Dottrina. 1Tim 6.1,3
 - b. SANA DOTTRINA. 1Tim 1.10; Tito 1.9; 2.1; 2Tim 4.3
 - c. BUONA DOTTRINA. Pv 4.2; 1Tim 4.6
2. Le DOTTRINE DEGLI UOMINI, per intendere che SONO TANTE! Mt 15.9; Col 2.22; Mc 7.7 (si noti l'espressione "invano", inutilmente!) Esse sono dette:
 - a. dottrina dei farisei e dei Sadducei. Mt 16.12;
 - b. dottrina di vento. Ef 4.14
 - c. dottrine di demoni. 1Tim 4.1
 - d. dottrina dei battesimi. Eb 6.2
 - e. dottrina di Balaam. Ap 2.14
 - f. dottrina dei Nicolaiti. Ap 2.15,24

COME CRISTIANI NOI "DOBBIAMO":

a. 2Tim 2.15:

1. PRESENTARCI APPROVATI DAVANTI A DIO: PER QUESTO DOBBIAMO STUDIARCENE!
2. avere le idee chiare: non dobbiamo lasciarcele confondere dai falsi e/o dal mondo.

3. DOBBIAMO “TAGLIARE RETTAMENTE LA PAROLA DELLA VERITA’:
DISTRIBUIRLA FEDELMENTE, CON DIRITTURA”!

b. Tito 1.9:

1. ESSERE ATTACCATI ALLA “FEDELE PAROLA QUALE CI E’ STATA INSEGNATA”.
2. ESSERE CAPACI DI ESORTARE NELLA SANA DOTTRINA.
3. UBBIDIRE ALLA VERITA’: spesso la Dottrina è definita anche <VERITA’>! Rom 1.18, 25; 2.2,8; 2Cor 6.7; Ef 1.13; 2Tim 2.15; 4.4; Tito 1.14;

l’integrità morale

Per l’integrità morale (secondo requisito di una Chiesa sana) si deve dire che quanto accade tra le Assemblee testimonia senza ombra di dubbio il grande decadimento che traspare soprattutto mediante <facciate ipocrite>!.
Per pudore non si elenca quello che accade di <sconcio>, ma si rimanda il lettore al brano di 1Cor 3.1-9 perché riassume bene quanto si registra, e sottintende devianze morali (etiche) tali da sconcertare anche molti Cattolici o, comunque, molti miscredenti.

Il peccato non viene più definito col suo termine appropriato e il concetto della <santità> è talmente <vuoto> che semplicemente molti <si conformano al mondo> strumentalizzando la Scrittura per farsene dei pretesti o degli alibi giustificanti!

Bisognerebbe studiare di nuovo i Principi, i Presupposti e i Valori del Cristianesimo per tornare ad essere <sani> come quando si era animati dal <primo amore>!

Ora, invece, **molti Credenti sono <animati da altri e nuovi amori>** che nulla hanno di cristiano e servono solo a <soddisfare la carne>.

Proprio a causa di questo <difetto etico> spesso il Vangelo è vituperato e molte anime si allontanano dal Signore: si dà sempre la colpa al mondo, ma credo che in molti casi si dovrebbe avere il coraggio di <battersi il petto con sonori “mea culpa”>.

Vengono calpestati i principi basilari del Cristianesimo e l’etica che ne consegue scandalizza l’interno e l’esterno delle Assemblee!

Del resto, sempre più Credenti affermano di trovarsi a loro agio più con i non Credenti che con i Credenti: cosa significa?

Segue l’elenco dei Principi, dei Presupposti e dei Valori del Cristianesimo:

PRINCIPI (fondamenti)

1. LA RELAZIONE
2. LA PREGHIERA
3. LA VITTORIA
4. LA COMUNIONE
5. LA SIGNORIA DI CRISTO (ubbidienza)
6. L’INCONTRO COMUNITARIO (adunanza)
7. LA PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO
8. LA GUIDA DI DIO

PRESUPPOSTI (premesse)

1. LA FEDE
2. LA RINUNCIA
3. L’UMILTA’
4. L’ONESTA’
5. IL PERDONO

VALORI (pregi, preziosità uniche)

1. L'AMORE
2. LA SANTITA'
3. LA GIUSTIZIA
4. L'ALLEGREZZA
5. LA PACE
6. LA LONGANIMITA'
7. LA BENIGNITA'
8. LA BONTA'
9. LA FEDELTA'
10. LA DOLCEZZA
11. LA TEMPERANZA

L'integrità spirituale

Per l'integrità spirituale (terzo requisito di una Chiesa sana) si sottolinea che le cose vanno molto male come conseguenza della mancanza di santità: il peccato è sempre una interdizione che fa diventare interdetti coloro sui quali si estende, essendo essi tutti membri dello stesso popolo (famiglia). (Gios 7)

Quando lo Spirito Santo viene così contristato e spento ... non ci si deve aspettare che governi e benedica la nostra vita. Ef 4.30; 1Tes 5.19.

Molti sono talmente lontani dall'essere santi (spirituali, separati-appartati) che vivono una vita <come tutti e con tutti>: con le proprie forze ... come avranno pensato di cavarsela i discepoli nella barca mentre <Gesù dormiva> (Mc 4.35-41), col risultato che vivono frustrati e disperati come se Cristo non fosse nella loro vita!

La Pienezza dello Spirito Santo è una realtà quasi del tutto assente e molti non sarebbero neppure in grado di definirla: per tale ragione qui e là le Assemblee diventano <carismatiche e pentecostaliste>, attratte dal <vigore gioioso> manifestato in quegli ambienti... o dai loro spettacoli..., senza più minimamente badare alla dottrina, come se questa fosse la cosa meno importante o, addirittura, non importante affatto!

In generale, i Cristiani di oggi sono sempre più attratti dalle esperienze emotive e spettacolarizzanti: di fronte a richieste che invitano al ritorno dell'ortodossia le risposte più frequenti sono <che c'è di male nel farlo>?

Ecco, se non si vede <un male immediato> si conclude che la cosa è fattibile: non si pensa né al bene immediato (che c'è di bene?) e tanto meno al male <futuro> (**che male ne potrebbe venire?**). Molti hanno <l'occhio corto>! 2Piet 1.9

Questa tendenza a fare <come ci si sente, come piace, come fan tutti, come dice il cuore>... non è affatto spirituale e somiglia moltissimo alla posizione degli Israeliti quando chiesero un re-uomo al Profeta Samuele (1Sam 12.12), o alla posizione degli antidiluviani descritta in Gen 6.1-8 e ribadita da Gesù in Matt 24.37-38.

Se si pensa che molti Cristiani hanno i Non Credenti come amici (evitando i Credenti) perché con loro <si sentono meglio>... e dimenticando il <non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v'è egli fra la giustizia e l'iniquità? Qual comunione fra la luce e le tenebre?> (2Cor 6:14)... **non è difficile fare una valutazione!**

Del resto, la maggioranza dei Credenti si ritrova assieme quasi solo agli incontri domenicali e non ha alcuna relazione reciproca!

Questo non è catastrofismo o disfattismo (anzi!): dobbiamo essere possibilisti e avere un approccio positivo di fronte alle situazioni -anche le più difficili ed ostiche- ma pare sia del tutto inutile e stupido <ficcare la testa sotto la sabbia per non vedere>.

Lo <spirito buonista> che pervade il mondo e che tende a giustificare tutto (a permettere tutto) ha invaso la Chiesa, la inquina, la permea ed essa non può dirsi <sana>.

Del resto, non è forse vero che nella Chiesa si registra il relativismo, l'individualismo, l'egoismo, l'orgoglio, il protagonismo, l'arroganza, il settarismo, ecc.?

La Chiesa sta diventando sempre più <una religione> che parla di Cristo, ma sempre meno essa <vive Cristo>: essa si sta trasformando in una religione nominale trascurando del tutto Rom 12.1-2!

Fino a trent'anni fa le cose andavano diversamente, uno spirito di comunione e di collaborazione animava le varie Chiese locali: esse erano <unite> dalla stessa visione per un mondo perduto e molto più compatte-coerenti nei confronti della Scrittura.

Oggi esistono incongruenze dovute ad ambizioni tali che la comunione e la collaborazione sono di fatto impediti. Ciascuna Assemblea pensa a realizzare i propri progetti in completa solitudine, come se non fosse legata alle altre Assemblee o come se non ne avesse bisogno: paure e diffidenze, passività e comodità minano la comunione. Questa situazione può essere definita <spirituale e sana>?

Inoltre, se l'identità della Chiesa fosse più chiara e forte, essa non correrebbe il serio rischio di <mischiarsi> e di dileguarsi entro altre identità che, di fatto, sono ben lontane dall'essere <sane> in senso biblico.

Un appiattimento nei vari settori ecclesiali, sia concettuale sia pratico, sta rendendo formale ogni cosa... come se la forma fosse la cosa più importante.

Non si vuole essere fraintesi: bisogna essere attaccati a certe forme, ma confonderle con la sostanza e sostituire quest'ultima con quelle o con i metodi... è tutt'altro che <sano> dal punto di vista divino.

Nulla da obiettare agli svariati metodi, ma **deve pur sempre restare la centralità di Cristo e della Sua Parola**: la santificazione e la consacrazione devono essere verso Dio e verso la Sua Parola.

L'intento di ogni Opera Cristiana deve essere quello di <proclamare Cristo e la Sua Parola>, non di esibirsi per mostrare sé stessi e la propria bravura in preda ad un protagonismo individualistico che mira solo a ricevere gli applausi come se si fosse attori di teatro!

Mentre oggi si assiste alla <teologia delle emozioni e delle esperienze mistiche>, siamo richiamati ad un ritorno verso la Scrittura: **<alla Legge e alla Testimonianza...>**! Is 8.20

Come si può pretendere di <salare> e <illuminare> il mondo se si vive allo stesso modo e ci si conforma ad esso?

Come si può assolvere al comando divino di risplendere se ci si conforma a coloro che sono nelle tenebre?

Dobbiamo chiederci seriamente se stiamo realizzando Fil 2.12-15!

Senza una chiara e forte identità finisce ci si dilegua e diluisce in entità sbagliate, si diventa oziosi e sterili nella conoscenza di Cristo, ci si accorcia la vista spirituale e non ci si <assicura la nostra vocazione ed elezione>: la nostra entrata nel regno eterno non potrà essere <larga>!

2Pie 1.8-11

CHIESA E DEMOCRAZIA

La Chiesa, intesa come famiglia di Dio e organismo di persone rinnovate dallo Spirito Santo, è la <casa di Dio>: chi comanda in casa tua? Tu, il capo famiglia!

Stando così le cose, la risposta alla prossima domanda è ovvia: chi comanda in casa di Dio? Il capo famiglia, Dio!

Essere membro della famiglia di Dio è un enorme privilegio, un grande onore... ma anche un onere implicito dovuto alla grande responsabilità di farne parte: i membri di questa <casa> devono lasciarsi governare da Dio: proprio come nelle nostre case i singoli membri della famiglia devono lasciarsi governare dal padre.

Sappiamo che la società odierna registra uno stravolgimento in questo senso: i genitori scambiano i propri ruoli in nome della democrazia e gli stessi figli, già da piccoli, sono come degli imperatori volendo decidere tutto...!

Coinvolti dal sistema educativo odierno e affascinati emotivamente dal concetto di democrazia sociale, i Credenti procedono già democraticamente ormai in ogni settore (per tutte le questioni) e la stessa persona di Dio viene sostituita dal <popolo>, proprio come disse Hegel e sarà riportato poco oltre (<il popolo è dio>!)

Ma se il popolo è dio, significa che lo è l'uomo: questa fu la prima tentazione in Eden (voi sarete come dio se...) e questa è la vera ambizione del movimento gnostico New Age...

Lucifero voleva diventare come dio prendendo il Suo posto... e resta sempre il suo obiettivo di trascinare in questo peccato il capolavoro divino nella Creazione (l'uomo nuovo in Cristo).

Che le persone irrienerate pensino di essere <dèi> è sbagliato, ma può passare dal momento che Lucifero è il loro padre e capo... . Ma che in questo baratro cadano <i figlioli di Dio> è davvero mostruoso!

TEOCRAZIA

E' la forma di governo in cui il potere politico, ritenuto direttamente emanato da Dio, è nelle mani di uomini investiti dell'autorità divina, con la conseguente identificazione tra potere politico e religioso.

Diffusa già tra i popoli antichi, in ambito cristiano ci si basò sui concetti di Paolo, "omnis potestas a Deo", a cui si riferirono papi, imperatori e anche i capi della Riforma.

La teocrazia è una forma di governo in cui il potere politico è stabilito su base religiosa.

Nel senso più stretto, Teocrazia consta di due termini distinti: "Teo" che significa "Dio" e "crazia" che vuol dire "forma di governo", da cui teocrazia significa letteralmente "governo di Dio".

Comunque, di fatto la teocrazia non è sempre una ierocrazia, cioè il governo dei sacerdoti/strumenti di Dio (da *hyeros*, sacro)... e nemmeno è sempre <Teocrazia genuina>!

Nel senso più comune del termine la teocrazia è il governo in cui alcuni governanti civili coincidono con alcuni capi religiosi (per esempio l'imperatore bizantino come capo della Chiesa Ortodossa o il presidente di Cipro arcivescovo Makarios nel periodo 1960-1974), le politiche governative coincidono con quelle religiose oppure sono fortemente influenzate dai principi di una religione (solitamente quella più diffusa), e tipicamente il governo dichiara di comandare per volere di Dio o di un altro potere superiore, come specificato dalla religione locale.

Lo storico Giuseppe Flavio nel I secolo definì come teocrazia il governo tipico degli Ebrei. La definizione di Giuseppe Flavio fu ampiamente accettata fino all'età dell'Illuminismo, quando il termine cominciò a raccogliere connotazioni più universalistiche e spiccatamente negative, specialmente nelle opere di Hegel.

Dopo di ciò il termine "teocrazia" venne usato soprattutto per etichettare alcune particolari forme politiche come qualcosa di "poco razionale" o "sottosviluppato".

Nel mondo la teocrazia è concepita in antitesi alla democrazia, che fonda la legittimità del potere politico e la fonte del diritto nella volontà di popolo, e non nel volere di Dio (spesso governo dei sacerdoti). Le prime teorie di questo tipo si ritrovano in età moderna nel pensiero di Marsilio da Padova.

Il concetto di teocrazia è usato molto spesso anche in sociologia, ma molto raramente o mai viene definito propriamente per un uso scientifico obiettivo.

TEOCRAZIA E DEMOCRAZIA IN HEGEL

Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831) è stato il filosofo tedesco più significativo dell'idealismo.

Alla sua visione dell'idealismo seguirà il <positivismo>, movimento filosofico e culturale ispirato ad alcune idee guida fondamentali riferite in genere all'esaltazione del progresso e del metodo scientifico (Francia, prima metà dell'800) e che si diffonde nella seconda metà del secolo a livello mondiale. Quest'ultimo sarà fortemente caratterizzato dal <liberalismo> che sfocerà nella <democrazia>.

La sua visione della realtà ha portato al Marxismo e alla convinzione che Dio non c'è e se c'è non è quello Cristiano, personale e soggettivo...

Hegel indicò un momento di sintesi, nel quale il governo-del-popolo (democrazia) coincide con il governo-di-Dio (teocrazia) poiché il *popolo è un dio reale, è teofania di <un dio natura>*.

Egli sostenne che *tutto ciò che è razionale è reale e tutto ciò che è reale è razionale*.

La seconda parte dell'identità, *Dio reale è il popolo e quindi governo-di-Dio è governo-del-popolo*, ha per soggetto della frase la teocrazia (e la teologia) e viene giustificata persino con un riferimento evangelico: *dove due uomini si incontrano nel mio nome, lì è la mia Chiesa* (altrove nei Vangeli si afferma che la Chiesa è lo stesso Cristo-Dio; il popolo in quanto insieme di uomini, assumerebbe natura divina).

Ovviamente noi delle Assemblee non concordiamo affatto, ma è bene saperlo!

TEOCRAZIE STORICHE

Storicamente molte teocrazie sono esistite a livello di nazione e molte altre sono esistite in comuni e gruppi di città (vedi Ginevra in <la città di Dio>, G. C.).

Nell'antico Egitto la teocrazia, era il "governo di un re uomo-dio", con poteri assoluti sotto cui vivevano i sudditi, i quali, di qualunque condizione sociale fossero, erano considerati comunque un possesso del sovrano.

Tra la Prima e la Seconda guerra mondiale ci furono diversi paesi europei governati da movimenti fascisti legati a religioni specifiche, che vennero definiti forme di clerico-fascismo e da alcuni vennero chiamati teocrazie.

Recentemente, dal 1996 al 2001, il governo dei Talebani in Afghanistan può essere considerato una teocrazia politica, dove un particolare Allah sarebbe <il dio Talebano>.

TEOCRAZIE ODIERNE

Ci sono differenti forme di teocrazia. Una è il sistema teorizzato dal riformatore Giovanni Calvino, basato sull'interazione tra autorità civile e religiosa.

In tale forma di governo il potere potrebbe anche essere condiviso tra un governante secolare (un imperatore) ed un capo religioso (un papa o arcivescovo).

La teocrazia può anche essere esercitata direttamente dal clero o indirettamente, come avviene nel caso del <diritto divino> di un re.

Attualmente le nazioni che presentano particolari aspetti teocratici sono:

1. la Repubblica Islamica dell'Iran, dove un consiglio religioso approva le candidature alla presidenza. L'elezione del Presidente rimane comunque a suffragio universale, e suo è il potere esecutivo, mentre il legislativo è dato dalla sharia.
2. la Città del Vaticano. In questo caso non è però possibile parlare di nazione in senso stretto, in quanto i pochi abitanti sono per lo più ecclesiastici che acquisiscono la cittadinanza perché cardinali o funzionari di curia. La così detta <santa sede> è pertanto una realtà statale e

diplomazia con un "corpo" civile praticamente inesistente piuttosto che una comunità civica governata in forma teocratica. In virtù del suo particolare status diplomatico questo stato ha un seggio all'ONU come osservatore e nella stessa veste partecipa ad altre istituzioni sovranazionali ed internazionali.

3. Il Regno Unito, dove il sovrano tecnicamente è un governante teocratico a causa del suo titolo di Supremo Governatore della Chiesa inglese. Tuttavia il monarca mantiene soprattutto un'autorità di tipo cerimoniale, per cui la grande maggioranza degli osservatori non considerano il Regno Unito come una teocrazia. E, fatto ancor più fondamentale, in Gran Bretagna è la chiesa ad essere sottoposta allo stato e non il contrario.
4. La Norvegia, la cui situazione è simile a quella inglese, con un capo dello stato tecnicamente anche capo religioso.
5. Andorra dove il vescovo di Urgell è uno dei capi di stato, almeno a livello cerimoniale.
6. Israele dove l'interazione fra legge civile e legge religiosa ebraica è significativa.

Pur non avendo un potere politico riconosciuto, ci sono diverse organizzazioni religiose il cui governo può essere definito teocratico, per svariati motivi. Fra queste:

- I Testimoni di Geova che considerano il gruppo denominato "schiavo fedele e discreto", rappresentato dal Corpo Direttivo della loro organizzazione religiosa a suo capo, come canale fra Dio e la terra.
- Il Dalai Lama che è capo religioso e politico del Governo tibetano in esilio

DEMOCRAZIA

Il termine democrazia deriva dal greco δῆμος (démos): popolo e κράτος (cràtos): potere, ed etimologicamente significa governo del popolo.

Il concetto di democrazia non è cristallizzato in una sola versione o in un'unica concreta traduzione, ma può trovare ed ha trovato la sua espressione storica in diverse espressioni ed applicazioni, tutte caratterizzate, peraltro, dalla ricerca di una modalità capace di dare al popolo la potestà effettiva di governare.

Da qui il detto <potere al popolo>...

Differenza tra la democrazia degli antichi e la democrazia liberale

Già Benjamin Constant nel Settecento aveva mostrato le differenze tra la concezione della democrazia degli antichi e quella dei moderni.

Il teorico della liberal democrazia Robert Alan Dahl parla di tre percorsi storici:

1. democrazia delle città-stato;
2. democrazia degli Stati-nazione;
3. democrazia cosmopolita.

In tale approccio la differenza tra la democrazia antica e moderna sta nel fatto che nella prima prevale il concetto di eguaglianza, nella seconda prevale l'idea di libertà.

Per tale motivo, mentre la democrazia antica funzionava col sistema della *partecipazione* dei cittadini (esclusi gli schiavi, gli stranieri e le donne) tramite i meccanismi del sorteggio e della rotazione, le democrazie liberali si fondano sulla competizione tra candidati e sul meccanismo della *delega* tramite elezioni.

Le contraddizioni della democrazia

Demokratia, inteso come potere del popolo, divenne comune fra i greci, in particolare con Tucidide e Aristofane, ma in seguito anche con Erodoto.

Ad Atene si stabilirono i fondamenti essenziali della democrazia: con Clistene, con l'uso del termine <uguaglianza>. Nel discorso funebre per Pericle furono nominati tre ideali: diritto, libertà ed uguaglianza.

Studi recenti di economisti e matematici mostrano come la democrazia non sia qualcosa di compiuto e ben definito, come si tende a credere nel senso comune.

In effetti un approccio filosofico tende a considerare la democrazia un concetto intrinsecamente imperfetto.

La prima critica che si fa alla democrazia è il paradosso insito in se stessa, ovvero se la maggioranza delle persone desiderasse un governo antidemocratico, la democrazia cesserebbe di esistere. Tuttavia se si opponesse cesserebbe di essere democrazia in quanto andrebbe contro alla volontà della maggioranza.

Esempio di questo tipo è quello di un Paese con una forte maggioranza religiosa nel quale un partito porta i leader religiosi al potere, disconosce la laicità dello Stato e desidera instaurare una teocrazia; oppure di un orientamento politico che rifiuta la Costituzione e di indire nuove elezioni democratiche. In secondo luogo si puntualizza un fattore semantico troppo spesso volutamente frainteso: le parole "democrazia" e "libertà" non sono sinonimi. Ogni sistema politico può essere democratico o non democratico. In ogni sistema politico può esserci libertà oppure non esserci. Ma queste due parole non necessariamente vanno di pari passo. In un sistema può esserci democrazia senza libertà, e può esserci libertà senza democrazia.

<non essendosi potuto fare in modo che quel che è giusto fosse forte, si è fatto in modo che quel che è forte fosse giusto.> (Blaise Pascal)

<La democrazia è il governo del popolo, dal popolo, per il popolo.> (Abramo Lincoln)

<Nulla potrebbe essere più irragionevole che dare potere al popolo, privandolo tuttavia dell'informazione senza la quale si commettono gli abusi di potere. Un popolo che vuole governarsi da sé deve armarsi del potere che procura l'informazione. Un governo popolare, quando il popolo non sia informato o non disponga dei mezzi per acquisire informazioni, può essere solo il preludio a una farsa o a una tragedia, e forse a entrambe.> (James Madison)

L'ASSOLUTISMO O IL RELATIVISMO?

La questione dell'assolutismo è reale e ha dominato sia il mondo politico sia i Credenti per millenni.

Bisogna anche dire che in tempi di emancipazione come quelli che viviamo si tende ad abolire ogni forma di assolutismo e neanche Dio ne viene eccettuato.

Dall'Illuminismo in poi la gente si emancipa da tutto e anche da Dio: ognuno vuol fare quello che gli <pare e piace> e vuole andare dove porta il cuore, sfrenandosi dietro la corsa dei sentimenti e delle emozioni!

INVECE, SI DEVE PARTIRE DAL <PRESUPPOSTO DI BASE> CHE A LIVELLO CONCETTUALE E IDEOLOGICO TEOCRAZIA E DEMOCRAZIA SI INTENDONO – SOPRATTUTTO- RIGUARDO ALLO <STATO CIVILE> E NON ALLA CHIESA (ALLA SUA FORMA DI <GOVERNO>).

BENE CHE NELLA CHIESA SI PROCEDA DEMOCRATICAMENTE ALLE CONSULTAZIONI SU QUESTIONI LOGISTICHE E PRATICHE, MA DICIAMO NO ALLA POLITICA NELLA CHIESA E NELLA VITA SPIRITUALE (la politica deve restar fuori dal governo nella Chiesa)!

LA TEOCRAZIA MIRA A SOTTOLINEARE <IL GOVERNO DI DIO>, E, DUNQUE, IL SUO <ASSOLUTISMO> PER LA CHIESA (OLTRE CHE PER IL POPOLO, LADDOVE QUEST'ULTIMA FOSSE LA FORMA POLITICA DELLO STATO NAZIONALE).

DETTO QUESTO, COMUNQUE, NON SI DEVE AVALLARE UNA FORMA DI GOVERNO TEOCRATICO PER POI SOSTITUIRE A QUESTO IL GOVERNO UMANO: DEVE ESSERE VERA TEOCRAZIA (GOVERNO DI DIO) E NON <TEOCRAZIA VELATA> (governo di Dio strumentalizzato per fini umani E PORTATO AVANTI DALL'UOMO-RE)...

CONCETTO DI MAGGIORANZA DEMOCRATICA E' ESTRANEO ALLA BIBBIA

Anche se biblicamente tutti possono e debbono essere ascoltati (e/o consultati), **nella Parola di Dio NON esiste il concetto di <democrazia> col suo significato <politico>.**

Così si esprime Nicola Martella in uno studio su un analogo tema:

Il termine «teocrazia» significa letteralmente «governo di Dio».

Nella teologia si intende il governo di Dio <in uno stato> per mezzo degli organi dell'alleanza (guide politiche, sacerdozio), i quali sono in dovere di far applicare la legge divina e di sanzionare i trasgressori.

In una teocrazia –politica- la legge civile e quella religiosa coincidono; lo stato inquisisce anche reati di morale e di opinione, non distinguendo fra peccato e dolo.

Invece, negli stati democratici la legge e la morale non coincidono, né dolo e peccato, e nessuno può essere inquisito per questioni morali fra adulti consenzienti e per le sue opinioni.

La Chiesa non è <una teocrazia –politica-> sia perché non è uno stato e sia perché secondo il NT non ha giurisdizione civile, non può emanare leggi per lo stato né perseguire i malfattori.

Nelle Chiese locali si possono affrontare solo questioni religiose e morali e la decisione massima è l'espulsione.

Infatti, il NT prevede che la funzione legislativa, inquisitoria ed esecutiva sia esercitata dalle autorità civili dei singoli stati (non dalle autorità religiose).

Quindi, l'aspirazione massima è questa: libere Chiese in libero stato.

Le Chiese nel mondo si trovano perciò sotto ordinamenti differenti da luogo a luogo. Dove sia possibile, i Cristiani possono contribuire a migliorare le leggi nel senso di una maggiore giustizia sociale.

Alcuni non hanno presente la differenza fra il dominio di Dio nel mondo e la speciale «teocrazia» in Israele. La «teocrazia» intende il dominio di Dio su Israele mediante gli organi dell'alleanza.

La piena teocrazia si ebbe in Israele dall'uscita d'Egitto in poi; essa fu stipulata presso il Sinai con il patto mosaico (Es 24) e si concretizzò specialmente dalla conquista di Canaan in poi... e durò fino alla caduta di Gerusalemme (586 a.C.).

Dopo l'era dei capi (Mosè, Giosuè, giudici), la teocrazia in senso compiuto si ebbe con l'ascesa al trono di Davide e della sua discendenza (patto davidico; 2 Sam 7) e finì con l'ultimo re di Giuda, Sedekia.

Quando i Giudei tornarono nella loro terra, non erano più autonomi come Stato sovrano, governati da un discendente di Davide, ma erano solo una provincia di uno Stato straniero. A ciò si aggiungeva che la maggior parte degli Ebrei viveva nella diaspora, quindi fuori dei confini della terra promessa. I Giudei ebbero una piccola parentesi al tempo dei Maccabei, ma sul trono non sedeva un discendente di Davide.

La Chiesa è <una corporazione> (un corpo organizzato) sparsa in tutto il mondo (diaspora) e retta localmente da Conduttori, che non hanno alcuna funzione politica statale (legislativa ed esecutiva), ma solo una funzione morale e religiosa.

La vera e perfetta teocrazia verrà ripristinata al ritorno del Messia, il figlio di Davide.

Il governo attuale di Dio sul mondo non è da chiamare «teocrazia», essendo un termine tecnico che è riservato teologicamente solo al governo di Dio su Israele mediante gli organi della particolare alleanza.

La Chiesa non è uno stato o un insieme di stati, ma vive in mezzo ad essi: dunque la politica è esclusa così come ogni forma di governo politico.

*Basta a quel tale la riprensione inflittagli dalla **maggioranza**; - 2Cor 2:6.*

Ovviamente, la Bibbia parla della <maggioranza democratica>, ma non per stabilire questioni che riguardano l'autorità di Dio e della Sua Parola.

La Chiesa locale viene convocata non per decidere/scegliere chi la deve governare, quale dottrina seguire, quale etica praticare e cose del genere!

Infatti, ad esempio:

- Dio <elegge> e sceglie personalmente Abramo e Israele, i re del Suo popolo, i Suoi profeti, i Suoi ministri, ecc.
- Dio <elegge> e sceglie personalmente <i dodici apostoli>. Mc 3.16
- Dio <elegge> e sceglie personalmente chi deve essere impiegato nel servizio. Gal 1.15
- Dio <elegge> e sceglie personalmente i Conduttori della Chiesa, anche se poi chiede ad Essa di riconoscerli e sottomettersi. At 20.28

- ecc.

Abbiamo la grande lezione nella traversata del deserto, dall'Egitto a Israele:

- Chi scelse e costituì Mosè, Aaronne e Giosuè? –Dio!
- Chi scelse la strada da percorrere? –Dio!
- Chi scelse le tappe? –Dio!
- Chi scelse tempi e luoghi? –Dio!
- Ecc.

In tutta la Scrittura vi è **<un solo elettore>** per questioni importanti che riguardino il Popolo, la Famiglia e la Chiesa: **solo Dio!**

Troviamo situazioni in cui **il popolo viene consultato, ma l'ultima parola spetta sempre e solo a Dio**: la stessa cosa che dovrebbe accadere in ogni famiglia, dove il capo ha l'ultima parola.

Vi sono casi in cui al popolo (e/o all'individuo) viene chiesto di scegliere, ma essi trattano o della salvezza individuale (Deut 30.19), o del servizio dovuto alla consacrazione (Gios 24.15), o di servizi pratici di sovrintendenza e di referenza (Es 18.21), o semplicemente di servizi diaconali (At 6.5).

Anche in questi ultimi casi (servizi di sovrintendenza e diaconali) Dio fissa delle <conditio sine qua non> perché l'elezione non sia il risultato dei gradimenti personali, ma risulti conforme alla Parola di Dio, gradita a Colui che serviranno (Dio) e di edificazione <altrui> (della Chiesa e non di sé stessi... o di singoli!).

Dunque, Dio non esclude la <forma democratica nella consultazione>, ma essa è del tutto **estranea al concetto di <democrazia politica>...**

Per dare un'idea di quanto il concetto di democrazia politica sia avverso alla Scrittura e rappresenti un vero pericolo per la Chiesa odierna, riferisco di un fatto vero verificatosi già agli inizi degli anni novanta

In una Chiesa locale del Nord Italia i <fratelli maschi> non si assumevano la responsabilità (l'onere) del ministero anche laddove scelti da Dio: la questione divenne seria e la Chiesa locale intera si riunì per dibatterla...

<il voto del popolo tramite la sua maggioranza decise di nominare una donna pastore e predicatrice>!

Questa sorella, in seguito alla sua <nomina> scelse altre donne come collaboratrici...

Di esempi simili ne abbiamo diversi anche tra le Chiese Pentecostali (per non parlare delle chiese valdesi e simili), anche se tali nomine vengono da livelli più alti...

Cosa avrebbero dovuto fare in quella Chiesa locale? Semplicemente attenersi alla Scrittura... a costo di tutto!

Quando Dio e la Sua Parola vengono messi da parte per privilegiare <la scelta del popolo>... si cade nel governo di democrazia politica: **in tal modo Dio non è più sovrano e al centro della vita individuale e/o collettiva.**

Quando a Dio non è permesso di comandare... cosa pensate che succederà?

L'EGUALITARISMO E LA CONDUZIONE DI SOLI UOMINI

Si apre questo paragrafo perché tratta di qualcosa che viene considerato anti democratico...

Il grido di battaglia di tutti i sostenitori religiosi del Femminismo, inclusi quelli protestanti, è il seguente: «*Non c'è né maschio né femmina*», ispirato al loro testo biblico preferito, Galati 3:28.

Si dice: <democrazia vuole che tutti siano uguali e liberi di estrinsecarsi a proprio piacimento>!

Il significato di Galati 3:28

Il contesto nel quale si trova inserito tratta:

- il piano di Dio per la salvezza,
- lo scopo della legge,
- i primi frutti delle promesse fatte ad Abramo,

- le condizioni per ottenere la salvezza,
- il rapporto di figliolanza,
- la questione dell'eredità,
- il tema dell'unità in Cristo e della giustificazione per fede senza la Legge di Mosè.

Il succo del discorso nel versetto 28, quindi, è che **le distinzioni tra maschio e femmina, tra giudeo e greco, tra schiavo e libero non esistono ai fini del conseguimento della salvezza.**

Quello che conta è l'unione con Cristo tramite la fede, indipendentemente dal sesso, dalle condizioni sociali o dalla razza.

Chi scrisse queste parole era ebreo di nascita e un fervente fariseo: dunque, privilegiato in quanto alla razza, al sesso e allo *status* sociale di uomo libero.

Prima di conoscere la buona novella di Cristo, Paolo credeva che la benedizione di Abramo fosse riservata solo agli Ebrei e in modo particolare agli Ebrei maschi adulti e nati liberi.

Paolo menziona le seguenti categorie di persone in antitesi tra loro: giudeo-greco, schiavo-libero e maschio-femmina soprattutto per evidenziare il fatto che un tempo i Gentili, gli schiavi e le donne non erano di solito eredi diretti delle benedizioni promesse... come lo erano i figli maschi degli Israeliti.

Ma ora, con la venuta di Cristo, tutti coloro che credono hanno uguale diritto in qualità di figli di Dio ed eredi della benedizione di Abramo, e in virtù dell'unità in Cristo a essere giustificati, a ricevere lo Spirito, ...: non solo gli Ebrei maschi adulti e nati liberi (che si convertono).

Tutti i credenti, diversi tra loro per nazionalità, sesso o posizione sociale, ora sono uno in Cristo ed eredi delle benedizioni promesse, grazie al sacrificio di Cristo e non grazie alla Legge di Mosè.

«Se siete di Cristo, siete dunque discendenza d'Abramo; eredi, secondo la promessa» (v. 29).

Galati 3:28 non si occupa dei problemi a carattere sociale che possono sorgere tra chi appartiene al popolo di Israele e chi no (giudeo-greco), tra chi non può disporre della sua vita liberamente e chi lo può fare (schiavo-libero), tra chi è di sesso maschile e chi di sesso femminile (maschio-femmina). Quello che Paolo vuole mettere in evidenza non è il rapporto che si può instaurare tra il maschio che vuole dominare e la femmina che non vuole sottostare, ma la verità secondo la quale sia il maschio sia la femmina indistintamente sono eredi delle benedizioni promesse.

Qui non viene preso in considerazione il rapporto che si potrà instaurare tra l'uomo e la donna dopo la loro salvezza e nemmeno le funzioni che avranno all'interno del Corpo di Cristo...

L'uso sbagliato di Galati 3:28

Nella loro sfrenata euforia per la frase *«né maschio né femmina»*, gli esegeti femministi fanno dire a questo versetto ciò che in realtà Paolo non intendeva dire; le loro affermazioni a proposito di questo testo sono esasperate e pretestuose.

Essi sostengono che sia il testo chiave tra tutti quelli che fanno riferimento alla distinzione tra i due sessi. Viene acclamato come la *«Magna Carta»* del femminismo cristiano, il documento che dichiara l'abolizione di ogni distinzione tra i ruoli degli uomini e quelli delle donne.

Ma davvero Galati 3:28 abolisce tutte le distinzioni tra i due sessi?

Ora gli uomini possono sposarsi biblicamente e liberamente con altri uomini, o le donne con altre donne? Possono essere entrambi le categorie Pastori, predicatori, ecc.?

Possiamo approvare i matrimoni tra persone dello stesso sesso o il comportamento dei travestiti e, persino, essere loro stessi pastori e predicatori?

Usando la stessa metodologia interpretativa dei sostenitori del Femminismo, gli omosessuali che si basano sulla Bibbia rivendicano il diritto ad avere rapporti sessuali tra membri dello stesso sesso, perché la Bibbia dice: *«né maschio né femmina»*.

La stragrande maggioranza dei sostenitori del Femminismo protestante, però, non si trova d'accordo con questa corrente di pensiero più **<liberale> (democratica)**. Essi fanno riferimento ad altri brani della Scrittura, a parte Galati 3:28, in cui l'omosessualità è presentata come un peccato sessuale (Romani 1:26-27; 1 Corinzi 6:9-10). Pertanto sostengono che la frase *«né maschio né femmina»* non significa che si debba eliminare qualsiasi distinzione tra i due sessi.

Coloro che non appoggiano il Femminismo, quando fanno riferimento ad altri testi scritturali che insegnano le differenze tra i ruoli vengono accusati dai sostenitori del Femminismo di giocare sporco, di essere contraddittori o di interpretare i testi in modo semplicistico.

Questi vogliono isolare Galati 3:28 da qualsiasi altro testo in cui si parla di differenze tra i ruoli: un po' come fanno i Testimoni di Geova con i testi Cristologici...

Questa è un'incoerenza bella e buona!

Come i testi scritturali relativi al peccato dell'omosessualità mantengono la loro specificità, lo stesso dicasi per i testi relativi alle *differenze* tra i ruoli previsti per gli uomini e le donne.

Sta di fatto che Galati 3:28 e il suo contesto non si occupano dei ruoli dei mariti e delle mogli all'interno delle loro proprie famiglie né si occupano dei ruoli degli uomini e delle donne nella chiesa e/o nella società.

Altri brani della Scrittura si occupano in modo diretto delle implicazioni sociali per gli uomini e per le donne nelle comunità del nuovo patto.

Lo stesso Paolo che scrive: «non c'è né maschio né femmina», scrive anche: «il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa».

Queste affermazioni non sono in contraddizione tra loro.

La prima parla di uguaglianza in riferimento alla salvezza; la seconda si riferisce ai ruoli che spettano al marito e alla moglie, così come stabiliti originariamente da Dio.

Entrambe le verità coesistono nel Nuovo Testamento.

Pertanto dobbiamo dare uguale peso a tutte e due queste verità, perché la Parola di Dio ce le insegna entrambe.

Lo studioso di Antico Testamento, Bruce Waltke, spiega il corretto atteggiamento da tenere nei confronti delle due affermazioni bibliche: «*Queste due verità relative all'uguaglianza e alla disuguaglianza del sesso maschile e del sesso femminile, per quanto appaiano contrastanti tra loro, devono comunque avere lo stesso peso sui piatti della bilancia: l'una non deve sminuire l'altra né l'una deve essere subordinata all'altra*».

Ad esempio, Pietro dà lo stesso peso sia all'uguaglianza fra marito e moglie sia alle differenze tra i ruoli del marito e quelli della moglie.

Le mogli, secondo Pietro, sono «*anch'esse eredi della grazia della vita*» con i propri mariti e allo stesso tempo sono donne «*sottomesse*» nel rapporto marito-moglie (1 Pietro 3:1-7).

I seguaci del Femminismo, invece, presentano una mezza verità: sottolineano l'aspetto dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne, ma non riconoscono l'aspetto dell'autorità/sottomissione. Eppure, anche in democrazia esistono dei capi e dei sottomessi/subalterni!

Il motivo di questo è che il concetto alla base del Femminismo è **l'uguaglianza: tutto il resto non conta!**

Il preteso undicesimo neo comandamento è: «*Non fare discriminazioni*». Pertanto i seguaci del Femminismo respingono l'idea secondo la quale Dio abbia creato una dimensione di disuguaglianza di ruoli tra i due sessi oltre a quella dell'uguaglianza di valore e/o di salvezza.

Dato che credono ciecamente alla pura uguaglianza tra i due sessi, essi considerano il rapporto autorità/sottomissione una vera e propria ingiustizia.

Ma il loro concetto di uguaglianza è irrazionale e non biblico.

È solo quando permettiamo alla Scrittura di parlarci con piena autorità sia dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne sia delle differenze tra i loro ruoli che riusciamo a comprendere con esattezza la questione dei due sessi nella Bibbia.

Ma non esistono forse delle implicazioni quotidiane e sociali di quest'unità in Cristo?

Sì, certamente.

Tutti i credenti, giudei-greci, schiavi-liberi, maschi-femmine sono membri a pieno titolo del Corpo di Cristo; sono stati tutti battezzati e hanno ricevuto tutti dei doni per servire il Corpo, che è la dimora dello Spirito.

Sono tutti uno: devono amarsi e servirsi gli uni gli altri con spirito di sacrificio.

Nella famiglia di Dio si ritrovano insieme persone di razza e di condizioni sociali molto diverse.

I Cristiani che appartengono al popolo di Israele devono manifestare l'amore fraterno verso tutti i fratelli e le sorelle che non vi appartengono, e viceversa. I credenti devono essere gli uni al servizio degli altri, devono mangiare tutti alla stessa tavola e devono approfondire la loro

amicizia frequentandosi, stando insieme; rifiutarsi di sedere alla stessa tavola per motivi razziali (o altro del genere) vuoi dire rinnegare il Vangelo (Galati 2:11-14).

«Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti per la gloria di Dio»
(Romani 15:7).

Schiavi e liberi devono essere gli uni al servizio degli altri nell'amore e viceversa, tenendo conto della nuova posizione ottenuta in Cristo.

«Poiché colui che è stato chiamato nel Signore, da schiavo, è un affrancato del Signore; ugualmente colui che è stato chiamato mentre era libero, è schiavo di Cristo» (1 Corinzi 7:22).

Padroni e schiavi devono onorarsi a vicenda.

Dal momento che la schiavitù è stata introdotta dall'uomo e non è stata istituita da Dio originariamente nel contesto della creazione, così come è avvenuto per il matrimonio (Genesi capitoli 1 e 2), Paolo ha tutta l'autorità di dire allo schiavo: «... se puoi diventar libero è meglio valerti dell'opportunità» (1 Corinzi 7:21).

E' impossibile, assurdo e pretestuoso fare dei paragoni tra la schiavitù e il matrimonio...

Per tornare a Galati 3:28, qui non viene affatto insegnata l'uguaglianza tra i due sessi.

La Bibbia parla poco dell'uguaglianza (data come scontata riguardo al valore personale di fronte a Dio), ma parla spesso dell'unità.

Gesù pregò per la nostra unità, non per la nostra uguaglianza (Giovanni cap. 17).

Indipendentemente dal sesso, dalla razza o dalle condizioni sociali, i membri della nuova comunità in Cristo devono essere contraddistinti dall'amore reciproco, dalla stima reciproca, dalla prontezza a servire e dall'unità.

Tutti sono tenuti a manifestare la vita di Cristo gli uni agli altri.

L'orgoglio che deriva dalla razza di appartenenza, dall'ereditarietà o dai doni ricevuti, dalle condizioni sociali o dal sesso è un peccato e va confessato come tale, e abbandonato in quanto incompatibile con le caratteristiche che devono distinguere la comunità cristiana.

La Bibbia non è ambigua a proposito di queste verità d'importanza fondamentale.

In maniera estremamente diretta e chiara, essa afferma ripetutamente che ci sono ruoli diversi per l'uomo e per la donna: autorità per l'uno e sottomissione per l'altra, ma anche autorità specifica all'interno del proprio ruolo!

Allo stesso modo vi sono ruoli e compiti diversi tra i singoli membri della Chiesa, sia in base ai doni ricevuti, sia in base ai sessi, sia in base alla Chiamata divina e sia in base alla scelta divina di coloro che saranno Conduttori della e nella Chiesa locale.

Invece, per quanto riguarda il valore che l'altro deve avere per me, la Bibbia dice che lo devo stimare da più di me stesso: QUESTO VA BEN OLTRE LA DEMOCRAZIA CHE, INVECE, CONSIDERA L'ALTRO SEMPLICEMENTE UGUALE!

LA LETTURA DELLA BIBBIA CONTESTUALIZZATA

Il concetto di democrazia, in seguito all'Illuminismo, ha indotto i Cristiani verso la <teologia liberale>, che parte da <una lettura del tutto mondana e umana della Bibbia>, riducendola o ad un insieme di simboli e metafore, oppure ad un insieme di <miti religiosi> che vanno presi in senso iperbolico!

Per dare un'idea, ecco un elenco della diverse e strane ermeneutiche bibliche esistenti... anche se non si sono sviluppate nella stessa maniera, né diffuse con la stessa intensità:

- lettura politica della Bibbia,
- lettura femminista della Bibbia,
- lettura ecologica della Bibbia,
- lettura afro latino americana della Bibbia,
- lettura indo latino americana della Bibbia,
- lettura omosessuale della Bibbia.
- ecc.

Tutto questo ha cercato di **stabilire la democrazia politica nella Chiesa col risultato che oggi si tende a fare quello che sta bene alla maggioranza: Dio è stato sostituito dal popolo, proprio come diceva Hegel!**

Il popolo vuole stabilire quello che spetta all'autorità divina e l'individuo <diviene dio> (si sente dio!) ... proprio come in Gen 3 in seguito alla <prima tentazione terrena>!

Dagli Stati dinastici agli Stati nazionali: cambiamento di paradigma

Nell'immagine medievale lo Stato era dinastico e multinazionale.

La famiglia reale controllava generalmente la vita politica ed economica del popolo nei territori sui quali aveva autorità.

Gli Stati multinazionali avevano un orientamento feudale: ne sono esempio gli Asburgo, gli Ottomani e i Romanov in Europa centrale e orientale, ecc.

Nel corso del XIX secolo, i rapidi mutamenti sociali trasformarono gli Stati nazionali in strutture potenti tese a migliorare la vita politica, sociale ed economica.

La ricerca graduale di libertà delle persone le trasformò da sudditi a cittadini: fu allora che le persone si concentrarono sulle loro identità a livello sia politico sia culturale giungendo a sviluppare varie alleanze e ideologie.

Slogan rivoluzionari fecero la loro comparsa esprimendo l'anelito alla libertà: infatti, gli slogan della Rivoluzione Francese avevano parlato di libertà, fraternità e uguaglianza che erano gli ideali di una nuova identità, quella di cittadini.

I secoli XIX e XX recarono varie ideologie che sostenevano la libertà e i diritti individuali.

Il liberalismo divenne una teoria (filosofia) politica e la <linea sociale> incentrata sulla tolleranza religiosa, sul **governo per consenso**, sulla libertà personale ed economica.

Paradossalmente, proprio il liberalismo si sviluppò come sistema politico o tendenza alla centralizzazione e persino all'assolutismo: i liberali credono di essere gli unici a capirlo bene e vorrebbero imporlo a tutti...!

Era nato in Inghilterra e il suo principio fondamentale era un'assoluta e illimitata libertà di pensiero, religione, coscienza, credo, parola, stampa e politica.. e si vorrebbe esportare in tutto il mondo.

Sviluppo basato sulla natura umana

La democrazia non si basa solo sull'esercizio della libertà politica, ma anche su principi fondamentali del vivere comune. Le nazioni che hanno ottenuto l'indipendenza dai colonialisti ritengono che i programmi sociali ed economici debbano essere strutturati in armonia con la natura e la dignità dell'uomo.

Secondo la democrazia la scelta del governo è delegata alla volontà del popolo. La libertà di eleggere i responsabili del governo (in seguito a campagne elettorali) è considerata un segno di democrazia: se così è nella società... perché non può essere la stessa cosa nella Chiesa?

I cambiamenti nella politica e i progressi nell'economia producono una nuova concezione di società e lo Stato, di conseguenza, abbandona quella tradizionale per introdurre nuove forme. Queste ultime segnano nuove libertà e, tuttavia, possono minacciare nuove ingiustizie e forme di schiavitù... persino peggiori delle precedenti, più sofisticate ma non meno gravi e subdole!

Governo della società e vita religiosa

Un'altra caratteristica significativa della democrazia è la tutela dei diritti religiosi.

Fra i diritti che il governo deve tutelare c'è la libertà religiosa di tutti i suoi cittadini per mezzo di leggi giuste e di altri strumenti appropriati.

Una società autenticamente democratica si incentra sullo sviluppo nell'ambito della solidarietà e della libertà.

Anche la Chiesa condanna tutte le forme di totalitarismo che negano "la dignità trascendente della persona umana" ed esprime stima per quei sistemi "democratici" che riconoscono il ruolo essenziale degli individui, delle famiglie e dei diversi gruppi che costituiscono la società, e forniscono una grande partecipazione dei cittadini all'edificazione di comunità politiche.

Ma tutto questo deve riguardare la società e non la Chiesa al suo interno...

Strutture nella Chiesa: senso di partecipazione

La partecipazione alle attività della Chiesa attraverso la consultazione è, comunque, espressione di democrazia.

La consultazione sotto forma di Consiglio evidenzia una responsabilità condivisa nell'Opera e negli orientamenti pastorali della Chiesa.

Sebbene la struttura della Chiesa sia stabilita da Dio (teocrazia) e ciò limiti il pieno esercizio della democrazia, **tutti i membri della Chiesa hanno la responsabilità comune di svolgere la missione ecclesiale e questo deve essere fatto <democraticamente>, cioè con la scelta/adesione volontaria del singolo.**

Dunque, SÌ ALLA DEMOCRAZIA PER LE CONSULTAZIONI..., MA IL GOVERNO DELLA CHIESA NON PUÒ ESSERE DI TIPO DEMOCRATICO (a piacevole scelta del popolo) perché deriva da Cristo ed è Dio stesso che governa tramite la Conduzione (più avanti si parlerà di quest'ultima come dello strumento <divino> per garantire la reale teocrazia – nella Chiesa locale- e per evitare che questa diventi oligarchia, autocrazia e persino totale anarchia).

La Chiesa, in quanto comunità, tutela i diritti di tutti i suoi membri nel loro modo di esprimerle i propri desideri e bisogni spirituali.

La partecipazione di ogni membro della Chiesa al sacerdozio trova il suo culmine in Cristo.

La democrazia è un valore umano che la Chiesa sostiene e supporta, ma Essa non può e non deve emanciparsi da Dio, dalla forma di governo da Lui stabilita e dall'etica da Lui richiesta tramite leggi e principi.

Oggi, quando la persona propone nuove forme di libertà, emergono nuove forme di pensiero democratico. **La Chiesa cerca di garantire una libertà basata sulla Verità: non libertà assoluta, ma relativa...**

Non può esserci libertà senza Verità come non può esserci autentica democrazia senza autentica libertà, ma questo non deve permetterci di spostare <il baricentro> dell'autorità divina (come governo di Dio) a quella del popolo (come se il popolo si mettesse al posto di Dio). Giov 8.32-36

Si sa che spesso ciò che piace a Dio non piace al popolo!

Dire che la Chiesa locale non può organizzarsi in modo democratico perché è di istituzione divina, è "uno schiaffo alle Chiese protestanti, generalmente organizzate in forme democratiche e governate da persone scelte dal popolo".

Ad ogni modo, una cosa deve essere precisata: ciò che riguarda tutti deve essere approvato da tutti (**non scelto, ma approvato!**)... e se uno non lo approva e <sente> diversamente ha qualche problema di identità e di sottomissione a Cristo, vive <in stato confusionale> ed è alla ricerca di politica liberale.

Infatti, **ciascun Cristiano deve fare quello che dice Cristo e non quello che dice il proprio cuore tramite i sentimenti e le voluttà.**

Dio è più che "democratico", ma stabilisce senza transigere la Sua autorità unica e intrasmissibile (il Suo esclusivismo ed assolutismo personale): **i Credenti, allo stesso modo di Dio, devono promuovere la libertà e la democrazia ma senza cadere nella politica e nell'errore di Israele che sostituì il re-Dio col re-uomo (vedi 1Sam 8)!**

La libertà e la democrazia non possono e non devono sostituirsi a Dio: Egli e non il popolo governa la Chiesa. La Chiesa è SOTTO: non alla pari o, persino, sopra!

La democratizzazione politica finirà per <convertire la Chiesa> in una caricatura di sé stessa e la porterà ad un tale decadimento spirituale che, alla fine, si farà molta fatica a capire se si tratti ancora di Vera Chiesa. Vedi La lettera a Laodicea!

Del resto, come già detto, il governo della Chiesa deve essere Cristocentrico e l'uomo vi deve essere soggetto al fine di realizzarlo senza condizionamenti di sorta (di cuore e di mente, interni ed esterni!).

In democrazia TUTTE le decisioni si prendono a maggioranza, ma secondo la Scrittura è Dio che decide cosa dobbiamo fare... e noi Lo ubbidiamo a costo di tutto, anche a costo della

crocifissione... **a meno che si tratti di cose pratiche o logistiche che non sovvertono l'ordine di Dio!**

Per il resto, l'unica cosa che Dio non decide è la salvezza individuale: in questo ambito, ciascuno è chiamato a scegliere Dio e solo chi sceglie Dio viene salvato!

E' il perduto che sceglie Dio e non viceversa... come vorrebbe il Calvinismo!

Nella Chiesa non si fa quello che viene deciso dalla maggioranza, ma quello che Dio detta tramite la Sua Parola: la Conduzione da Lui stabilita è solo uno strumento di cui Egli si serve per soddisfare i bisogni dei singoli membri (guida, insegnamento, cura, ecc.).

In politica, e soprattutto in democrazia, "le decisioni inerenti alla vita della comunità si prendono a maggioranza, ma **nella Chiesa non deve essere come in politica, a meno che si tratti di cose pratiche o logistiche che non sovvertono l'ordine di Dio!**

Questo implica certamente e ovviamente che <gli strumenti debbano essere santi e giusti>, ma è un altro discorso: gli strumenti possono senz'altro rovinare le cose, ma questo non ci dà il diritto di cambiare l'impostazione divina della Chiesa.

LA CHIESA VALDESE: AUTORITARIA, DEMOCRATICA O ANARCHICA?

E' talmente noto e radicato il principio democratico sul quale si regge la Chiesa Valdese che non c'è neppure bisogno di nominarlo: del resto, da poco hanno <benedetto> (!) una coppia di omosessuali riconoscendola come <coppia di fatto> e snobbando ogni dettame biblico al riguardo!

Certo che, però, se ciascuno fa quel che gli pare, non rispettando le regole e le procedure imposte dalla Parola di Dio il principio democratico diventa persino vano (illusorio e pretestuoso) e **si passa all'anarchia. Tutto il libro dei Giudici ce ne dà la lezione...: ognuno faceva quel che gli pareva meglio... e ci fu una grande carestia! Giud 21.25; Ruth 1.1.**

Se, poi, chi fa quel che gli pare ha posizioni di autorità e usa la tecnica del fatto compiuto, dall'anarchia si sfocia nell'autoritarismo... o persino alla <dittatura velata>, ad un assolutismo umano e di fatto. Comunque, così si esprime la Disciplina Valdese:

"Il Sinodo è l'assemblea generale che esprime l'unità di tutte le chiese. Nello svolgimento delle sue attività agisce nell'obbedienza alla Parola di Dio, come assemblea di credenti che ricerca la guida dello Spirito Santo. Esso è la massima autorità umana della Chiesa in materia dottrinale, legislativa, giurisdizionale e di governo." (quello che tra i Valdesi si matura, invece, non ha nulla a che fare con la Parola di Dio... bensì con la sola democrazia politica).

TEOCRAZIA E DEMOCRAZIA DELLE GRANDI RELIGIONI

(tratto da un articolo di Renzo Guolo - Università degli Studi di Padova- Urbino, 24 maggio 2008)

La domanda è divenuta senso comune in Occidente dopo l'undici settembre. E' con l'emergere del terrorismo jihadista come attore globale che si afferma l'idea della democrazia come unica via capace di evitare la deriva fondamentalista dell'Islam.

E' da quel momento che la domanda diventa urgente e la risposta a tale interrogativo assume capitale importanza.

Sino alle Twin Towers l'Occidente aveva affidato ai paesi musulmani alleati il contenimento dei movimenti islamisti, ma il crollo delle Torri mostra palesemente che questa strategia, nelle sue varie versioni, è fallita. La democrazia appare allora agli occhi dell'Occidente come l'unico rimedio alle sue esigenze di sicurezza e di stabilità: come prosecuzione della guerra con altri mezzi; come «arma» decisiva per evitare una eventuale catastrofe umanitaria dovuta al così detto e paventato <scontro di civiltà>.

Di qui il rilancio del dibattito su Islam e democrazia, sollevato con forza dall'ala «rivoluzionaria» dei neoconservatori americani che teorizza l'esportazione della democrazia nel mondo islamico ... anche con la forza.

È all'interno della società civile che alla religione può e deve essere garantita la libertà di espressione e di movimento, senza che interferisca nell'autonomia del governo e dello Stato. Non si tratta, pertanto, di cancellare la neutralità dello Stato liberale, ma di garantire, nell'arena

della società civile, maggiore libertà ai credenti delle varie fedi. Nelle scuole, nelle associazioni, nelle chiese.

Lo stesso discorso vale per Israele e per tutte le altre grandi religioni: **se gli strumenti (gli uomini incaricati dell'attualizzazione) che dovrebbero garantire la Teocrazia diventassero <anti democratici> (nel senso di tirannici), allora la stessa Teocrazia non sarebbe più tale e si tornerebbe agli assolutismi medievali che perpetravano l'inquisizione e quant'altro!**

E non basta: se gli strumenti non fossero consacrati a Dio, senza il Suo timore arriverebbero persino a pervertirne la Parola e si giungerebbe senz'altro alla costituzione di un regime religioso-politico.

Tutti i cittadini devono essere sottoposti alle medesime leggi e, dunque, devono essere sopresse le leggi dei singoli o di agglomerati che potrebbero contravvenire a quelle: si parla di uguaglianza proprio perché il risultato di un simile processo è la cancellazione di una precedente discriminazione per mirare all'uguaglianza dei diritti e dei doveri.

L'uguaglianza nei diritti discende direttamente da tali considerazioni costituendo un momento ulteriore di eguagliamento dal momento che, eliminate le discriminazioni, tutti possono godere dei medesimi diritti e sottostare ai medesimi doveri. (B. Constant, il nome della via dove si riunisce l'Assemblea che ci ospita!)

DEMOCRAZIA E RELATIVISMO

Tutti i grandi mistici dicono che di Dio non si può dire <quasi nulla>, perché lo si degraderebbe a misura umana bestemmiano la Sua absolutezza.

Sappiamo che Gesù non è venuto a fondare una religione, perché già allora ce n'erano troppe, bensì a cambiare la vita, con tutto il rischio e lo smarrimento che ciò comporta.

Sappiamo anche cosa Gesù ha provato nel Getsemani: secondo le Sue parole, solo chi è disposto a perdere la propria vita la salverà e perdere la vita - ossia tutto il suo corredo di convinzioni, abitudini, valori, legami, buoni sentimenti e comportamenti assennati (e/o non) significa non sapere a cosa si va incontro (il Cristianesimo è una sorta di avventura con una fine certa).

Questa medietà (posizione equidistante tra due estremi) non è la modesta e onesta tappa in cui quasi tutti noi siamo ovviamente costretti a fermarci nel cammino verso l'alto, ma è la totalitaria eliminazione di ogni tensione fra l'alto e il basso, tra l'ordine e il caos, tra la vita e la morte, tra il senso e il nulla.

Il relativismo è il presupposto di questa in-cultura dell'optional, che ammannisce (apparecchia) un po' di tutto mettendo tutto insieme sullo stesso piano e sullo stesso piatto: pornografia e prediche sui valori familiari, fumisterie esoteriche e pacchiane superstizioni, un etto di religione cristiana e un assaggio di buddhismo, volgarità plebea e volgarità pseudo aristocratica di spregiatori delle masse graditi a queste ultime, Madonne di gesso che piangono e veline che discutono con filosofi, abbronzature di famosi su belle isole e pii cadaveri dissotterrati e messi impudicamente in mostra.

Questo relativismo, in cui tutto è interscambiabile, è il trionfo dell'indifferenza, collante di una solidale e inscalfibile egemonia oligarchica: è il risultato del liberalismo, della democrazia...!

Così il relativista è intollerante verso ogni ricerca di Verità Assoluta, in cui vede un pericolo per la propria piatta sicurezza, che egli si convince sia l'esercizio della ragione e l'apertura verso gli altri... che considera sempre a noi pari.

Ad ogni modo, spesso si considera il relativismo come il frutto di uno stimolo per la ricerca della Verità, per impedire che essa si snaturi, come è avvenuto e avviene nell'intollerante dogmatismo: se fosse solo questo... poco male!

Ma il relativismo è anche l'altra faccia del fondamentalismo <bieco> (losco) ... sicuro di sé: poco importa se trionfalmente ateistico o trionfalmente bigotto, muro di supponenza che un io debole e timoroso della vita si costruisce per tenere lontana la stessa Verità.

NASCITA E STRUTTURA DELLA CHIESA LOCALE

FONDAZIONE

La **fondazione** è l'atto di costituire una nuova entità (entità religiosa, sociale, politica, ecc.)

Un particolare significato del termine lo troviamo nell'espressione <città di Fondazione> (vedi la città di Palmanova, fondata tutta su un progetto precostituito).

Con questa espressione vengono identificati i nuclei urbani e abitativi nati NON spontaneamente, ma **sulla base di un preciso progetto urbanistico e costruiti nella parte fondamentale, detta "nucleo di fondazione", tramite un intervento unitario di solito realizzato in tempi brevi e con una precisa conformazione geometrica.**

Anche la Chiesa locale deve sorgere e svilupparsi sulla base di un preciso progetto ben delineato.

Questo paragrafo ha l'obiettivo di indicare **le linee guida per la fondazione di una Chiesa Locale <sana>**.

L'espressione non deve scandalizzare: infatti, non bisogna confondere la Chiesa Universale con la Chiesa locale.

La prima fu fondata esclusivamente da Cristo, mentre la seconda viene fondata da <apostoli al Suo servizio>... a prescindere se si trattava di uno dei primi dodici scelti da Cristo stesso o se si tratta di uno o più altri Credenti inviati in seguito da Lui in un posto per questo obiettivo.

Normalmente si pensa alla fondazione di una Chiesa locale come a qualcosa che avviene spontaneamente: ad esempio, uno o più credenti si trovano in un posto, cominciano a testimoniare e in modo molto spontaneo si forma un gruppo che poi si ufficializza come Chiesa locale.

Ovviamente, questo può accadere (è accaduto molte volte nella storia), ma le cose possono andare anche diversamente e, comunque, non era così in tempi Apostolici (ad esempio, vedi le Chiese locali fondate durante i <viaggi missionari di Paolo>).

Chi vuole veramente fondare una Chiesa Locale deve sapere che una tale opera richiede di <cessare ogni condotta normale> e consacrarsi totalmente allo scopo... proprio come farebbe <un pazzo> di fronte al suo obiettivo! Si tratta di impazzire per Dio e di <ardere di zelo> per la Sua Opera! Ovviamente, Dio ne è <il remuneratore>...

Piacerebbe avere <una ricetta standard> per fondare Chiese locali, ma non c'è: sarebbe bellissimo, ma è un'utopia!

SE QUALCUNO VE LA PROSPETTASSE COME UNA COSA <TECNICA> O DI MARKETING... DIFFIDATE PERCHE' SAREBBE <UN FALSO GROTTESCO>!

Bisogna fare attenzione a certi presupposti... **IMPARARE A <CONTARE SU DIO>...**

Purtroppo, spesso taluni fanno <di testa propria> andando in posti <scelti> da loro, inseguendo i loro <sogni>: questo ne spiega i fallimenti!

Ci sono DEI PRESUPPOSTI CHE, SE APPLICATI, CONDUCONO A BUONI RISULTATI, ma non una ricetta che si possa applicare tecnicamente: la <tecnica> proprio non c'entra nulla!

Si ribadisce che tutti sono chiamati da Dio alla sua realizzazione: in <parti> diverse e con mansioni diverse..., nessuno dovrebbe mai sottrarsi all'ESPANSIONE EVANGELISTICA PER LA MOLTIPLICAZIONE DELLE CHIESE LOCALI.

La missione cristiana può essere riepilogata in quattro verbi:

- 1. ANDATE**
- 2. AMMAESTRATE**
- 3. BATTEZZATE**
- 4. INSEGNATE**

Inoltre, non va mai trascurata la lezione di Mc 3.13-15

Poi Gesù salì sul monte e chiamò a sé quei ch'egli stesso volle, ed essi andarono a lui. E ne costituì dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare con la potestà di cacciare i demoni. - Mc 3:13-15

1. Bisogna appartarsi sul monte con Gesù (temporaneo estraniamento dal mondo)
2. Bisogna accogliere l'invito a stare con Lui (risposta positiva all'invito, non diserzione)
3. Bisogna accettare la Sua scelta/chiamata (accettazione, non rifiuto)
4. Bisogna prima stare con Lui: prima di partire Paolo trascorse molto tempo nel deserto arabo solo con Gesù! (Addestramento divino)
5. solo alla fine si riceve <l'autorità> per essere mandati (potere spirituale per vincere contro le forze della malvagità)

GESÙ ESEMPIO DI MISSIONE

Gesù stesso diede l'esempio per la missione: Egli venne, ammaestrò, battezzò e insegnò! All'inizio del giorno (mentre era ancora buio) si appartava per stare col Padre!

GESU' FU MANDATO

<Come Tu hai mandato me nel mondo..., anch'io ho mandato loro> Giov 17.18

Il termine <mandato> corrisponde al greco <apostello>, <investito di una autorità e inviato>: si usò spesso col sinonimo di APOSTOLO.

<Apostello> indica l'invio di qualcuno che porta un messaggio **investito** di una autorità e **dalla Autorità**. Mat 10.16; Mc 11.1; Lc 22.8; Giov 4.38

Per questo motivo Gesù è detto L'APOSTOLO, IL SOMMO APOSTOLO.

Perciò, fratelli santi, che siete partecipi d'una celeste vocazione, considerate Gesù, l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede, - Eb 3:1

Allora ho detto: Ecco, io vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare, o Dio, la tua volontà. - Eb 10:7

.....

1. IL MOTIVO DELLA SUA MISSIONE

Gesù venne per presentare e far conoscere IL PADRE, PER MANIFESTARE VISIBILMENTE IL DIO INVISIBILE...

Gesù venne per glorificare Dio: più di 40 volte ci viene detto che Gesù FU MANDATO.....

.....

2. L'AUTORITA' DELLA SUA MISSIONE

Come per ogni tipo di missione, è necessario averne l'autorità: spesso fu chiesto a Gesù con quale autorità Egli facesse quelle cose...

Dicci con quale autorità tu fai queste cose, e chi t'ha data codesta autorità. - Lu 20:2

Egli aveva ricevuto l'autorità dal Padre: anche noi!

Egli agiva come avente autorità (con autorità), non come gli scribi e i farisei!

Ed avvenne che quando Gesù ebbe finiti questi discorsi, le turbe stupivano del suo insegnamento, perché Egli le ammaestrava come avendo autorità, e non come i loro scribi. - Mat 7:28

.....

- **MOSE' PARTI' CON L'AUTORITA' CHE DIO GLI AVEVA CONFERITO. ES 3.14**
- **GEDEONE ANCHE. GIUD 6.14**
- **DAVIDE PURE. 1SAM 17.45**
- **GESU' VENNE CON L'AUTORITA' DI DIO. GIOV 7.28**
- **OGNI APOSTOLO E' MANDATO CON L'AUTORITA': GESU' DIEDE ANCHE A NOI L'AUTORITA'!**

- Ora Gesù, chiamati assieme i dodici, diede loro potestà ed autorità su tutti i demoni e di guarir le malattie. - Lu 9:1

LE COSE ESSENZIALI PERCHE' SORGA UNA CHIESA LOCALE

Ovviamente, oltre al fatto che ci vogliono dei CREDENTI PRONTI A LAVORARE E A LAVORARE MOLTISSIMO E BENISSIMO (dunque, parlo di Credenti, non di persone che

<credono> e poi si rivelano <increduli>!), SERVONO ANCHE DELLE COSE NECESSARIE SE SI VOGLIONO I GIUSTI RISULTATI!

Tanti vorrebbero la moltiplicazione delle Chiese locali, ma talvolta RIESCONO A FARLO SOLO PER DIVISIONE... ASSOTTIGLIANDO IL NUMERO COMPLESSIVO DEI CREDENTI CHE COMPONEVANO LA CHIESA PRIMA DELLA <DIVISIONE>!

Il nostro obiettivo deve essere la moltiplicazione e non la divisione!

Ecco di seguito quanto si desume da varie esperienze in questo campo: si inizia con l'elenco dei cardini essenziali per la fondazione di una Chiesa locale <sana>...

1. LA CONSACRAZIONE

Come si potrebbe definire la consacrazione?

Si descrive così:

<la totale dedizione per il raggiungimento di uno scopo a cui si anela>.

Che uno sia consacrato al lavoro, al sesso, ai soldi... o a Dio, ... tale definizione calza bene!

Vista in questa luce, la consacrazione richiede di spendersi totalmente (a 360°) per evitare che si perda di vista l'obiettivo.

Molti di coloro che vogliono fondare una Chiesa locale... falliscono per mancanza di consacrazione: vorrebbero realizzare l'obiettivo preposto, ma poi sono distratti da altro e si stancano facilmente...

Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende della vita; e ciò, affine di piacere a colui che l'ha arruolato. - 2Ti 2:4

Quali le motivazioni?

- A. L'AMORE DI DIO: quest'amore mandò Cristo sulla terra per compiere l'opera della Salvezza e lo stesso amore ora manda anche noi per annunciarla. Mat 28.19-20
- B. L'AMORE PER DIO: CHI AMA DIO OSSERVA ANCHE I SUOI COMANDAMENTI... tra cui quello che riguarda <la moltiplicazione delle chiese locali>: esso parte proprio dall'amore per il prossimo... in osservanza alla legge del Signore. Giov 14.15-23; 15.10
- C. L'UBBIDIENZA. Dio parla all'uomo del Suo grande amore e della Sua salvezza eterna, ma SOLO L'UBBIDIENZA DELLA FEDE PERMETTE DI NASCERE DI NUOVO E DI VIVERE LA VITA CRISTIANA. **Chi è nato di nuovo non può sottrarsi all'ubbidienza del canino cristiano per quanto riguarda il proprio servizio al Signore...** In fondo, SIAMO STATI SALVATI PER SERVIRE L'IDDIO VIVENTE. 1Tess 1.9
- D. L'AMORE PER IL PROSSIMO: noi amiamo il prossimo nella misura che amiamo Dio:
<E questo è il comandamento che abbiamo da Lui: che chi ama Dio ami anche il suo fratello.> 1G 4:21

Chiediamo al Signore di darci amore per il prossimo, per i perduti: la visione di un mondo che muore... sino al punto di essere pronti a morire noi per il mondo!

2. LA SANTIFICAZIONE (parte di questo paragrafo è liberamente tratta da un articolo di J. Marc Tapernoux - Vevey)

Come si potrebbe definire la Santificazione?

Si descrive così: **<è l'azione per la quale Dio mette a parte per Sè coloro che Egli chiama e che rispondono positivamente>.**

Le connotazioni per la santificazione sono almeno due:

a) la santità <di posizione>

Questo "mettere a parte" ha luogo con la *nuova nascita*. Il credente è un "santo chiamato-chiamato santo", cioè santificato in virtù dell'appello di Dio e dell'opera della croce.

"Voi siete stati santificati" (1Cor. 6:11).

Essa è conferita da Dio stesso in Cristo: il credente la riceve e ne gioisce per mezzo della fede.

"Cristo Gesù ci è stato fatto.. santificazione" (1Cor. 1:30).

eletti in lui, prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui nell'amore (Efesini 1:4).

Questa parte riposa sull'Opera di Cristo alla croce:

"Noi siamo stati santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre..."

Perché con un'unica offerta egli ha per sempre resi perfetti quelli che sono santificati" (Ebrei 10:10,14).

Tale è la condizione del riscattato: in Cristo, agli occhi di Dio, rivestito della santità di Cristo.

b) La santità <di cammino> o progressiva

Sulla terra abbiamo una responsabilità che ci lega (la santificazione progressiva. Ebrei 13:12). Dio la lavora per renderci sempre più simili a Cristo.

Ci sono molti materiali inutili da staccare dalla "pietra grezza", ma Dio agisce senza posa nella sua grazia, al fine di produrre progressivamente, in ciascuno dei Suoi, la santificazione pratica in ogni cosa: affetti, abitudini, cammino, ecc. Perciò la Parola ci esorta a "procacciare la santificazione" (Ebrei 12:14).

Non si tratta di procacciarla perché non la possediamo; al contrario, essendo santi, noi dobbiamo manifestare ciò che siamo in virtù della nostra posizione in Cristo.

"Voi siete luce nel Signore. Conducetevi come figliuoli di luce" (Efes. 5:8).

Ma è graduale, perché la vecchia natura è ancora là, incorreggibile: **I santi sono chiamati a camminare da santi, in modo santo!**

Laddove la santità pratica fa difetto, lo Spirito Santo è rattristato, la testimonianza del credente è compromessa, non vi è in lui gioia, nè pace, nè potenza. Un tale cristiano è carnale, perché in lui agisce la carne e non lo Spirito; al posto d'essere un "uomo fatto", è un "bambino" che non sopporta il cibo solido (Ebrei 5:14; 4:13; 1Cor. 3:1-3).

Come si realizza la santificazione <di cammino>?

Per la cooperazione di cinque elementi:

a) Per l'opera di Dio in noi

Dio agisce in noi: quest'opera si compie quotidianamente e terminerà nel giorno di Cristo:

"Avendo fiducia in questo: che Colui che ha cominciato in noi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù" (Fil. 1:8). È Dio che opera in noi il volere e l'operare, per la sua benevolenza (Fil. 2:13).

"Fedele è Colui che vi chiama, ed Egli farà anche questo" (1Tess. 5:23-24).

Ma se noi ostacoliamo, per nostra disubbidienza, questa azione della grazia divina in noi, Dio deve ricorrere alla disciplina, per il nostro bene e affinché partecipiamo alla Sua santità. Egli agisce allora verso noi come verso dei figli, *"perché qual è il figliuolo che il padre non corregga?"*. Questa disciplina è l'espressione dell'amore di Dio per noi. *"Il Signore corregge colui che egli ama e flagella ogni figliuolo che egli gradisce"*.

Possiamo benedire l'amore che ci educa e domandare con Davide:

"Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore. Provami, e conosci i miei pensieri. E vedi se v'è in me qualche via iniqua, e guidami per la via eterna" (Salmo 139:23-24).

b) Per l'intercessione di Cristo

Cristo, nostro sommo sacerdote, intercede per i suoi presso il Padre, affinché essi siano guardati dalle cadute.

Egli "dimora in eterno... ond'è che può anche salvare appieno quelli che per mezzo di Lui si accostano a Dio, vivendo Egli sempre per intercedere per loro" (Ebrei 7:24-25).

Egli non permetterà che un solo riscattato si perda durante la traversata del deserto, ma, per la Sua potente intercessione, farà entrare tutti i salvati nel Suo regno. Quale conforto per il credente avere il Cristo vivente che prega per lui!

c) Per l'azione dello Spirito Santo

È per lo Spirito Santo che il credente fa morire gli atti del corpo (Rom. 8:13), cioè le manifestazioni della carne che è in lui. Il suo corpo è il tempio dello Spirito Santo e non gli appartiene più, perché egli è stato riscattato a un gran prezzo: il sangue prezioso di Cristo. Egli deve dunque **vegliare per non intralciare l'azione dello Spirito in lui**, al fine di glorificare Dio nel suo corpo (1Cor. 6:19-20).

d) Per l'azione della Parola di Dio

L'anima che si sottomette umilmente all'azione della Parola progredisce nella santificazione.

"Perché la parola di Dio è vivente ed efficace, e più affilata di qualunque spada a due tagli, e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolle; e giudica i sentimenti e i pensieri del cuore" (Ebrei 4:12).

Guardiamoci dal sottrarci al taglio di questa spada!

Nella Sua preghiera sacerdotale, il Signore Gesù chiede a Dio di santificare i Suoi per mezzo della Verità, e aggiunge: *"La Tua Parola è Verità"* (Giov. 17:17).

"Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona" (2Tim. 3:16-17).

Ma se vogliamo che la Parola operi questa santificazione dell'intero essere, bisogna conoscerla e obbedirla. Davide poteva dichiarare: *"Io ho riposto la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te" (Salmo 119:11).*

È dunque necessario che noi ce ne nutriamo, che la "divoriamo", come diceva Geremia (Ger. 15:16).

Laddove questa obbedienza fa difetto, la Parola non può esercitare la Sua azione santificante e **il cuore si indurisce; ci si inganna da soli.**

"Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi" (Giac. 1:22).

"Chi dice: 'io l'ho conosciuto' e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui" (1Giov. 2:3-6; ved. anche 3:24; 5:3-4).

e) *Con la contemplazione della gloria di Cristo*

L'apostolo Paolo desiderava che il Signore rafferma il cuore dei Tessalonicesi *"onde siano irreprensibili in santità nel cospetto di Dio nostro Padre quando il Signor nostro Gesù verrà con tutti i suoi santi"* (1Tess. 3:13; ved. anche 1 Giov. 3:2-3).

Il credente, di cui Cristo è davvero il vero tesoro, avrà necessariamente il suo cuore nel cielo (Matt. 6:21).

Questa contemplazione di Cristo nella gloria produce nel Cristiano una conformità progressiva con il suo divino Modello.

"E noi tutti contemplando a viso scoperto come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di Lui, di gloria in gloria, secondo che opera il Signore, che è Spirito" (2 Cor. 3:18).

Se facciamo della Sua persona gloriosa l'oggetto della nostra contemplazione abituale, le Sue perfezioni si rifletteranno necessariamente in noi, per la fede che le riprodurrà nell'uomo interiore e nella nostra vita.

Questa conformità con Cristo si manifesta in tutto il comportamento del credente che diviene così una "lettera di Cristo, conosciuta e letta da tutti gli uomini" (2Cor. 3:2-3).

L'applicazione della santificazione

La santificazione si applica a tutto ciò che noi siamo, a tutto ciò che pensiamo, a tutto ciò che desideriamo, a tutto ciò che diciamo e a tutto ciò che facciamo.

a) *Al nostro corpo*

Noi dobbiamo glorificare Dio nel nostro corpo (1Cor. 6:13,19,20).

Il credente è esortato a "possedere il proprio corpo in santità ed onore, non dandosi a passioni di concupiscenza... poichè Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione" (1Tess. 4:4-7).

Dobbiamo "presentare i nostri corpi in sacrificio vivente, santo, accettabile a Dio", consacrando interamente al Suo servizio (Rom. 12:1; ved. Rom. 6:13,19).

b) *Ai nostri pensieri*

Dio esorta alla santificazione dell'uomo interiore: "Custodisci il tuo cuore più d'ogni altra cosa" (cfr. Prov. 4:23-27). Davide proclama: "Ecco, tu ami la sincerità nell'interiore" (Salmo 51:6). L'apostolo Paolo invitava i Corinzi a purificarsi da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la loro santificazione nel timore di Dio (2Cor. 7:1).

c) *Alle nostre parole*

La santificazione delle nostre parole deriverà dalla santificazione dei nostri pensieri.

Dobbiamo evitare tre scogli legati alla lingua:

- le maldicenze (1 Pietro 2:1);
- le espressioni fuori posto o sconvenienti (Ef. 4:29; 5:4);
- la menzogna.

Quante discordie e divisioni sono state provocate dalle maldicenze.

La Parola condanna anche severamente le parole disoneste, le parole folli e **le buffonerie**. La menzogna, infine, di cui Satana è il padre, è incompatibile con la santità. *"Non mentite gli uni agli altri"* (Col. 3:9).

"Gettando lungi da voi ogni frode" (1 Pietro 2:1). La menzogna è il riflesso di una falsità interiore che Dio ha in orrore, perchè Egli vuole la verità nell'uomo interiore (Salmo 51:6).

d) *Al nostro cammino*

"Chi dice di dimorare in Lui, deve, nel modo ch'Egli camminò, camminare anch'esso" (1Giov. 2:6).

Tutto ciò che è indegno di Cristo è indegno di un Cristiano.

Questa santità sarà caratterizzata dalla luce in tutto il nostro comportamento. *"Voi siete luce nel Signore. Conducetevi come figliuoli di luce.. esaminando che cosa sia accetto al Signore"* (Ef. 5:8-10).

Lo scopo della santificazione è dunque che il credente rassomigli sempre di più a Cristo quaggiù. La perfezione sarà raggiunta nel cielo, perché là noi "saremo simili a Lui". **Allora non vi sarà più alcuna differenza fra il Modello e coloro che Egli ha santificato.**

Lì noi saremo "conformi all'immagine del Suo Figliuolo", che avrà trasformato *"il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria"* (1Giov. 3:2; Rom. 8:29; Fil. 3:21).

Tale è il desiderio del Signore: che tutti i suoi diletti pervengano *"allo stato d'uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo" e che crescano "in ogni cosa verso Colui che è il capo, cioè Cristo"* (Ef. 4:12 e seguenti).

3. LA PREPARAZIONE

Si ricorda quanto sottolineato da Marco 3.14: DIO CHIAMA, MA NON MANDA MAI QUALCUNO SENZA LA DOVUTA PREPARAZIONE E FORMAZIONE!

Egli chiama, ma prima **<ci prende con Sè per formarci; ci tiene con Lui per un certo tempo (come fece con Saulo nel deserto dell'Arabia), ci istruisce, ci plasma, ci lavora e ci rende adatti al compito che ha già preparato per noi...>**. Ef 2.10; 2Tim 3.16-17

Due esempi in tal senso sono:

- Mosè: 40 anni nel deserto... e dopo <la preparazione indiretta> nel paese d'Egitto sin dalla fanciullezza!
- Paolo: 3 anni nel deserto d'Arabia... e dopo <la preparazione indiretta> ai piedi di Gamaliele...

Il proverbio afferma: *<chi parte in fretta... sbaglia strada>!* Quanti chiamati... hanno sbagliato strada... per non aver aspettato pazientemente <il via di Dio>?

Nella storia della Chiesa la missione si è realizzata in modi molto diversi, ma mai si è realizzata senza un'adeguata preparazione <a 360°>...! Ef 4.11-12-16

Apollo, ad esempio, viene istruito da Aquila e Priscilla; Sila e Timoteo vengono istruiti nella propria Chiesa locale...

Lo stesso apostolo Paolo, pur possedendo una cultura teologica (e secolare) impressionante ricevuta ai piedi del grande Gamaliele, **EBBE BISOGNO DI UN LUNGO RITIRO AI PIEDI DELLO SPIRITO SANTO NEL DESERTO DELL'ARABIA** (appartato completamente!).

Nelle lettere a Timoteo (2Tim 2.2) Paolo parla di UN MINISTERIO PARTICOLARE, di insegnamento <per uomini capaci di insegnare ad altri>: sia <il missionario interno> sia quello <esterno> DEVONO RICEVERE UN'ADEGUATA FORMAZIONE...

Questo DOVREBBE ACCADERE **NELLA PROPRIA CHIESA LOCALE... CON RISCONTRI PRATICI VALUTABILI NEL TEMPO... PER EVITARE DI PRODURRE, MAGARI INVOLONTARIAMENTE, DEI <PALLONI CHE SI SGONFIERANNO>**, in modo che anche loro siano in grado di farlo... quando sarà il momento!

La chiamata, la formazione, la ricerca della Volontà di Dio e l'invio del missionario... **NON SONO ESPERIENZE DI TIPO INDIVIDUALISTICO, MA SI TRATTA DI UNA RICERCA ECCLESIALE SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO E NELLA PREGHIERA.**

Quando nella Scrittura troviamo che VENIVANO IMPOSTE LE MANI sul missionario... dobbiamo intendere che LA COMUNITA' NE AVEVA RICONOSCIUTO LA CHIAMATA E SI ASSOCIAVA PER SOSTENERLO!

La formazione di chi intende fondare una Chiesa locale per mandato divino deve comprendere non

solo TUTTA LA DOTTRINA, ma anche i Principi, i Presupposti e i Valori del Cristianesimo.

LA CHIAMATA

Ci sono molti credenti che avendo equivocato il senso e la portata universale della Missione, non sanno ancora SE sono stati chiamati...

MA TUTTI SONO STATI CHIAMATI A REALIZZARE IL GRANDE MANDATO MISSIONARIO: NON TUTTI SONO CHIAMATI PER LA MISSIONE ESTERNA (all'interno della stessa Chiesa locale e collaborando con essa direttamente), MA TUTTI SONO CHIAMATI ALLA MISSIONE!

Ad ogni modo, la chiamata di Dio ad un preciso servizio è sempre qualcosa di molto personale: I METODI DI DIO NON SONO AFFATTO <STEREOTIPATI>!

Dio si serve di tanti sistemi e modi per chiamare qualcuno al Suo servizio per un'opera speciale...

LA MISSIONE E' UNA VOCAZIONE CHE SI REALIZZA SIA SUL PIANO INDIVIDUALE SIA SUL PIANO COLLETTIVO O ECCLESIALE.

Una tale esperienza si realizza quando lo Spirito Santo chiama dei Cristiani ad un preciso servizio: questa chiamata divina deve essere riconosciuta ed accettata dalla Chiesa locale: solo a questo punto <GLI INCARICATI> partono con il sostegno, la comunione e la collaborazione...

Ad esempio, una cosa del genere accadde nel caso di Paolo e Barnaba (At 11.25); nel caso di Sila (At 15.40) e nel caso di Timoteo (At 16.3).

1. Dio si servì della persecuzione per <disperdere> i Cristiani del primo secolo proprio affinché realizzassero IL MANDATO MISSIONARIO (At 8.4-5): lo fece perché essi se ne stavano rintanati quasi tutti a Gerusalemme... nonostante <il mandato> di Cristo!
2. Un angelo condusse Filippo nel deserto verso l'Etiopia... dopo averlo <strappato> alla Samaria...
3. Lo Spirito Santo stesso impedì a Paolo di andare in una certa direzione e, alla fine, lo guidò fino a Roma!
4. Un Serafino toccò le labbra del profeta Isaia quando questi si rifiutava di <andare>!
5. La voce di Dio e dei segni miracolosi convinsero Mosè a tornare in Egitto (la mano lebbrosa, il bastone che diventava serpente, Aaronne che gli andava incontro, ecc.)
6. Anche Abramo ebbe il rarissimo piacere e privilegio di udire direttamente la voce di Dio...
7. Ecc.

LA CHIAMATA AD UN SERVIZIO PARTICOLARE NON DEVE PROCEDERE DA VEDUTE PERSONALI.

Ci vuole molto discernimento e IL CORAGGIO DI BANDIRE LA <BIBLIOMANIA> ("aprire una pagina biblica a caso e farsi guidare da essa!").

Altri, invece, pensano che Dio li debba chiamare in modo misterioso e soprannaturale, spettacolare... come accadde con Samuele nel bel mezzo di una notte o come accadde a Gedeone... (è sorprendente come questo non bastasse nemmeno allo stesso Gedeone... al punto che questi chiese altri <segni> per convincersene!).

SI RIBADISCE CHE SIAMO GIÀ TUTTI CHIAMATI (ARRUOLATI!): nessuno deve aspettare altro per ANDARE;; si tratta solo di sapere dove, come e cosa fare!

<Chi manderò e chi andrà per noi?> . Is 6.8

LA VISIONE

Si tratta di UNA CONVINZIONE/CERTEZZA DIMOSTRABILE DI CIO' CHE DIO VUOLE PROPRIO PER TE E PROPRIO DA TE: IL PIANO DI DIO PER TE!

Ger 1.4-10; Gal 1.15; Ef 1.4; 5.17; 2.10; At 22.14; Amos 3.7

Chi vuole una visione (mai confonderla con <l'apparizione>!) deve focalizzare quanto segue:

DEVE DIVENTARE VERO AMICO DI DIO. Deut.13:6-7; IGv.2:6: **i Suoi desideri, sono ordini per me?** Giov.15:14: amici di Dio SE fate... Gn.18:17 (celerò?)

INOLTRE, DEVE FOCALIZZARE BENE QUANTO SEGUE CON UNA LISTA DI DOMANDE A CUI RISPONDERE ONESTAMENTE E OBIETTIVAMENTE:

- 1- Gv.7:17: vuoi fare la Volontà di DIO?- Altrimenti Non la saprai MAI!
- 2- Mt.6:33: vuoi metterla al **PRIMO POSTO?** - lo penso al mio ruolo... poi Lui pensa al Suo!
- 3- Gc.1:5: chiedi a Dio la Sapienza? - Altrimenti, come farai a discernere il giusto dal falso?
- 4- Sal.32:8; IGv.5:14-15: hai fiducia assoluta che Dio ti consiglierà?
- 5- Sal.119:105; 1 Cor.2:12: ti lasci guidare dalla Parola di Dio e dallo Spirito Santo?
- 6- Is.55:8: hai capito e accettato che NON devi fare ciò che sembra giusto a te?
- 7- Pv.3:5-6: hai deciso di **CONFIDARE IN DIO e di rinunciare al tuo discernimento?**

- 8- Pv.11:14;15:22: hai capito la **necessità dei CONSIGLIERI o vuoi “cavartela da solo”?**
 9- Eb.13:17: hai accettato che DEVI LASCIARTI CONSIGLIARE/guidare DAI TUOI CONDUTTORI?
 10- Sal.25:9; Gv.14:21-23: hai assimilato che DIO SI RIVELA SOLO AGLI UMILI ED AAGLI UBBIDIENTI?...

Is.58:11; 30:21: credi che Dio ti parlerà, confermando il tutto in vari modi?

LA COMUNIONE E LA COLLABORAZIONE

Pare evidente che gli apostoli e i loro collaboratori si incontrassero... e si correggessero a vicenda. 1Cor 3.6

Da Gal 2.7 e 1Cor 3.6 sembra addirittura che si ripartissero il lavoro e le zone di influenza... in base ai Doni in possesso da ciascuno...

Esistono dei testi biblici da dove emerge l'importanza delle questioni finanziarie da sostenere assieme...!

- Si ringrazia per il dono finanziario ricevuto dalle chiese locali. Fil 1.5; 4.10
- Si parla della responsabilità finanziaria delle chiese locali nei confronti dei missionari (esterni ed interni). 1Cor 9.5-12; 1Tim 5.18; Mat 10.10; Lc 10.7

Quando il ministero ha portato alla fondazione dei Comunità che, crescendo, si avvicinano alla loro indipendenza,... come si dovrà procedere?

Cosa dovrà fare in tal caso il MISSIONARIO FONDATORE?

Quali saranno le sue relazioni future con la comunità da lui avviata?

Quali FONDATORI DI CHIESE LOCALI AUTONOME, gli apostoli proseguivano il loro cammino senza tuttavia interrompere affatto le loro relazioni con quelle...

Essi continuavano a consigliarle, aiutarle e appoggiarle!

Questo tipo di RELAZIONE POSTUMA, dopo le cure prenatali e post natali, non doveva rappresentare UN SEGNO DI DIPENDENZA per tali nuove comunità Cristiane... nei confronti del proprio MISSIONARIO FONDATORE, MA DOVEVA ESSERE VISTA COME l'espressione della mutua corresponsabilità nel corpo di Cristo. (S. d.T. 3, pag. 44)

Le Chiese Locali sorte con l'opera del Missionario <si tenevano strette a lui> anche dopo la sua partenza... come i figli sposati nei confronti dei genitori...

Anzi, il missionario VEGLIAVA affinché si stabilissero dei legami tra la nuova Chiesa locale in formazione e quelle precedenti da lui fondate!

Indubbiamente, la missione resta pur sempre l'esigenza esterna della Chiesa locale: ogni chiesa locale deve tenerne conto e dedicarvisi... se vuole piacere al Signore e sopravvivere nel tempo!

I DONI SPIRITUALI NECESSARI PER LA MISSIONE

Ovviamente, per la fondazione di una Chiesa Locale ci vogliono dei Doni specifici: LE CAPACITA' UMANE NON BASTANO AFFATTO!

Infatti, non basta affatto <una buona favella> o buone capacità organizzative: SERVONO DEI DONI SPIRITUALI E QUESTI DEVONO ESSERE BENE EVIDENTI <A MONTE DI TUTTO IL DISCORSO>...

Non si può mandare un muratore a dissodare un campo... e nemmeno un architetto o un ingegnere; non si può affidare ad un meccanico l'estrazione di un bimbo dalla pancia della mamma in doglie; ecc.: servono persone con le specifiche capacità richieste, possibilmente già specializzate nel settore di competenza!

Questo è il vero motivo per cui LA MISSIONE ESTERNA DEVE SOLO SEGUIRE QUELLA INTERNA: PRIMA DI SPOSTARE FUORI IL NOSTRO <SGUARDO DI AZIONE> ... DOBBIAMO <SISTEMARE LE COSE DI DENTRO>!

Questo secondo elenco che segue mira principalmente ad evidenziare meglio alcuni **RISVOLTI INTIMI ED ETICI nella vita del missionario:**

1. qualità morali e spirituali ineccepibili
2. autentico ed evidente “peso” per l'Opera di Dio
3. reale disponibilità a SACRIFICARSI per essa
4. reale spirito di servizio e di umiltà
5. reale spirito di collaborazione e di comunione
6. distacco evidente dalle emotività e dai sentimenti carnali
7. chiara ed evidente VISIONE da parte del Signore

8. chiara "morte dell'arrivismo, del protagonismo e dell'individualismo"
9. Doni spirituali manifesti per il relativo incarico
10. totale assenza di pretese d'ogni genere!

ESSERE PER FARE

Prima <essere> e poi <fare>: se non sei... cosa potrai fare?!

L'elenco delle caratteristiche del missionario potrebbe essere lunghissimo, sterile e ... DEL TUTTO INUTILE: QUELLO CHE VERAMENTE CONTA PRIMA DI TUTTO, infatti, è CAPIRE CHE ...

PRIMA DI SERVIRE BISOGNA ESSERE "SERVI". PRIMA IL SERVO E POI IL SERVIZIO!

Quanta testimonianza evangelica viene, infatti, del tutto VANIFICATA dalla TESTIMONIANZA DELLA VITA, DA UN COMPORTAMENTO NON COERENTE CON QUELLO CHE VIENE ANNUNCIATO E PREDICATO?

Prima di essere TESTIMONI RUMOROSI dobbiamo imparare ad essere ... TESTIMONI SILENZIOSI!

"voi SIETE UNA LETTERA DI CRISTO" (non dite di essere, ma SIETE) 2Cor3.3

Essere TESTIMONI SILENZIOSI CON LA NOSTRA VITA è una cosa che spesso viene del tutto trascurata: si vuole parlare, annunciare con la voce, predicare... tutto tranne dare l'esempio!

Eppure con la nostra vita, con il nostro comportamento, con il nostro atteggiamento, con le nostre opere, con le nostre scelte... NOI RIUSCIREMMO AD ESSERE PIU' INCISIVI CHE NON CON LE PAROLE!

Dovremmo poter essere visti come LA LETTERA DI CRISTO AGLI UOMINI: quante volte abbiamo costretto la gente a "leggere" delle cose NON cristiane nella nostra vita di testimonianza silenziosa? Il messaggio di Dio, quello che Dio indirizza al mondo tramite la vita dei Cristiani, DEVE essere così convincente e persuasivo che **la gente dovrebbe chiederci qual è il segreto di una vita così bella!**

In un Convegno Nazionale Anziani di molti anni fa furono dette le seguenti cose riguardo al missionario, di qualunque natura e portata egli sia:

SALE E LUCE. Mat 5.13-16; Col 4.5-6; 1Piet 2.12

Si pensa sempre che il SERMONE SUL MONTE fosse indirizzato a gente qualsiasi, ma in realtà Gesù lo predicò per i discepoli, per chiunque Lo avrebbe creduto e seguito.

L'evangelista Matteo ci riporta che l'uditorio di Cristo furono i Suoi discepoli e in tutto il primo secolo dell'era Cristiana IL SERMONE SUL MONTE FU USATO DA MATTEO PER ISTRUIRE I NUOVI CONVERTITI!

Il sermone sul monte è indirizzato ai Cristiani: NON si tratta di un messaggio evangelistico... anche se tutti i brani della Scrittura parlano a tutti i tipi di persone e vanno bene per tutti i settori!

Ad esempio, soprattutto Mat 6.33 è un versetto che i credenti usano per evangelizzare la gente, mentre, nella realtà, si tratta di una frase che vuole stimolare i Credenti a lavorare per il Regno di Dio, a metterlo AL PRIMO POSTO: purtroppo sono molti i Nati di Nuovo che non lo fanno! (Forse gli stessi che lo predicano agli inconvertiti!)

Con le parole SALE E LUCE, "voi siete il sale ... la luce..." Gesù ha voluto intendere che "I SUOI DISCEPOLI DEVONO INCIDERE POSITIVAMENTE E POTENTEMENTE NEL MONDO IN CUI VIVONO"!

Il Cristiano deve saper influenzare positivamente la società in cui vive, nei vari settori in cui opera,... proprio come fecero il profeta Daniele e i suoi compagni!

Il SALE e la LUCE sono elementi comunissimi e hanno delle proprietà che, se applicate alla nostra vita, presentano diversi lati "interessanti" e molte connessioni figurative col Cristianesimo!

Inoltre, sia del Sale che della luce Gesù mette bene in evidenza anche LE CONSEGUENZE NEGATIVE QUALORA DI ESSI VENISSERO MENO LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI.

Si può notare che IL SALE E' NECESSARIO DOVE C'E' INSIPIDEZZA E LA LUCE E' NECESSARIA DOVE C'E' OSCURITA'.....

Osservando la moltitudine del Suo tempo, Gesù vide la loro insipidezza e la loro oscurità: questi bisogni della moltitudine di ieri sono IDENTICI a quelli della gente di oggi. Per questo motivo Egli vuole che noi siamo Sale e Luce, elementi che danno sapore e colore alla vita.

Egli NON ha detto che dobbiamo DISTRIBUIRE SALE E LUCE, ma ha detto che **SIAMO SALE E LUCE!**

Siamo d'accordo con quel detto che afferma tassativamente: **"tu eserciti l'influenza che sei!"**

A. IL SALE

Il sale ha sempre avuto molteplici usi, conosciuti e non... che possono aiutarci a capire il compito che dobbiamo assolvere nel mondo:

1. IL SALE CONSERVA.

Anticamente non esistevano frigoriferi: per conservare carne, pesce o altro, per prevenirne la corruzione, gli alimenti venivano letteralmente immersi nel sale.

Il sale è anche un potente antisettico: i neonati venivano lavati e poi "sfregati" col sale per disinfettarli!

Dicendo VOI SIETE IL SALE Gesù sottolinea che DOBBIAMO ESERCITARE UN'AZIONE PRESERVANTE E DISINFETTANTE ATTORNO A NOI: SPESSO IL SALE VIENE ANCHE USATO PER Distruggere le erbacce e STERILIZZARE IL TERRENO (l'acqua salata brucia tutto!)

DOBBIAMO PENETRARE IL MONDO ALLO STESSO MODO DI COME IL SALE PENETRA GLI ALIMENTI!

2. IL SALE DA GUSTO, sapore. Giob 6.6

Il cibo senza sale NON ha sapore e PRIVA il corpo di sostanze minerali importanti per il suo corretto funzionamento.

Il Cristiano deve dare gusto e sapore ad un mondo divenuto insipido! Col 4.5-6

3. IL SALE SCIOLGIE IL GHIACCIO.

Quando scende la neve e tu non vuoi che si depositi, puoi spargere del sale ed essa si scioglierà mentre cade!

Quando la strada è ghiacciata puoi spargere del sale e il ghiaccio si scioglierà in breve tempo!

Intorno a noi esiste una grande freddezza spirituale: la gente, il suo cuore, è diventata di ghiaccio!

Noi siamo "il sale" che li può sciogliere!

4. IL SALE FA VENIRE SETE.

Noi siamo "il sale" che deve far venire SETE DI GESU' ALLA GENTE!

Se noi faremo venire sete, Gesù penserà a dissetare!

5. IL SALE INDICA QUALCOSA CHE DURA. Num 18.19-20; Esdra 4.14

Quando si voleva che UN PATTO FOSSE DURATURO si faceva col sale: quando si dice: "*c'è del sale tra di noi*" si vuole intendere che siamo legati da un'amicizia duratura!

Questo è il motivo per cui LE OFFERTE CHE IL SACERDOTE PRESENTAVA A DIO DOVEVANO ESSERE FATTE COL SALE, poiché indicavano UN PATTO INALTERABILE DINANZI ALL'ETERNO. Num 18.20

Un PATTO DI SALE equivaleva ad UN PATTO INVIOLABILE. 2Cron 13.5

Il nostro "sale" dovrebbe essere eloquente per la gente che ci osserva: dovrebbero poter notare UN PATTO DURATURO ED INVIOLABILE TRA NOI E IL SIGNORE!

6. IL SALE INSIPIDO, senza le sue caratteristiche, è del tutto INUTILE!

Il sale che si inumidisce diventa insipido ed inservibile.

Il sale, infatti, non si deve mai conservare a contatto con la TERRA: se vuoi che il sale si conservi bene, devi tenerlo a contatto con la ROCCIA! Esiste anche un tipo di sale che già si estrae dalla roccia!

Nella misura che noi siamo attaccati alla TERRA, diveniamo insipidi E NELLA MISURA CHE SIAMO ATTACCATI ALLA "ROCCIA" (figura di Cristo!) conserviamo le nostre CAPACITA' SALINE!

Il sale che perde le sue caratteristiche diviene del tutto inutile e persino dannoso:

- non può essere usato come terreno o gettato in esso: brucerebbe tutto!
- può solo essere gettato sulla strada per essere calpestato!

B. LA LUCE

Questo titolo contraddistingue figurativamente soprattutto Gesù Cristo. Giov 1.4-10; 8.12 Giovanni Battista rifiutò un tale titolo!

Tutti sappiamo l'importanza della luce per il nostro mondo fisico: senza la luce fisica NON c'è e non ci può essere alcuna forma di vita!

Quello che la luce fotonica è per la terra Gesù lo è per l'umanità.

La luce divina è indispensabile per la vita spirituale: NOI NON SIAMO LA LUCE VERA (QUELLA E' SOLO CRISTO!), MA SIAMO IL RIFLESSO DELLA LUCE VERA! Noi risplendiamo della Sua Luce: la riflettiamo come se fossimo uno specchio, proprio come fa la luna con la luce del sole!

NOI DOVREMMO ESSERE LO SPECCHIO DI DIO, DELLA SUA LUCE VERA!

1. LO SPECCHIO DELLA LUCE.

Chiunque studia l'Astronomia sa che CI SONO DUE SPECIE DI ASTRILUMINOSI. QUELLI CHE SPLENDONO DI LUCE PROPRIA (ad esempio il sole) E QUELLI CHE RISPLENDONO DI LUCE RIFLESSA (ad esempio la luna)!

Quelli che risplendono di luce riflessa SONO ANCHE LORO UNA LUCE, MA IN REALTA' SONO UNO SPECCHIO DELLA LUCE!

❖ Gesù è la vera Luce: Egli splende di luce propria!

❖ Noi NON siamo la vera luce, ma risplendiamo della Sua Luce: siamo il Suo specchio; **noi RISPLENDIAMO NELLA MISURA CHE RIFLETTIAMO LA SUA LUCE!**

Bisogna onestamente ammettere che spesso il nostro "specchio" è sporco di peccato e riflettiamo molto poco la vera Luce!

2. L'INFLUENZA DELLA LUCE.

La luce dà CALORE e "mostra" i colori: senza luce siamo nel freddo e nell'oscurità più profonda!

Solo un NON VEDENTE sa cosa significhi essere nell'oscurità: LE PERSONE VEDENTI HANNO SEMPRE ALMENO UN MINIMO DI LUCE.

Il problema nasce dal fatto che MOLTI SI DICONO VEDENTI ... E SONO "CIECHI" (Ricordate il brano del Vangelo? Giov 9.39-41)

A noi Cristiani il compito di ILLUMINARE LE LORO TENEBRE SPIRITUALI... CHE SONO MOLTO FITTE!

La nostra presenza deve mettere in evidenza IL MALE che esiste nel mondo: quando Mosè discese dal monte Sinai, LA SUA FACCIA RISPLENDEVA DELLA GLORIA DI DIO proprio come risultato dell'essere stato ALLA SUA PRESENZA PER MOLTO TEMPO!

Anche noi risplendiamo della Gloria di Dio in proporzione del tempo che restiamo alla Sua presenza.

In 2Cor 3.12 e 4.6 Paolo afferma categoricamente che NOI DOBBIAMO RISPLENDERE DELLA GLORIA DI CRISTO PER PERMETTERE AL MONDO DI "VEDERE CRISTO RIFLESSO IN NOI"!

Da quanto appena detto deve essere chiaro che LA GENTE SARA' CONQUISTATA A CRISTO NELLA MISURA CHE VEDRA' IN NOI UN BUON ESEMPIO. 1Piet 2.12

Purtroppo spesso i Cristiani "si estraniano dal mondo", se ne disinteressano PER PAURA DI SPORCARSENE... ALTRE VOLTE, INVECE, SE NE LASCIANO PERMEARE!

Dall'elenco che segue il lettore potrà ricavare delle riflessioni sull'importanza di **"permeare il mondo" con la nostra vita:**

1. **COSTRUIRE PONTI.**

Partendo dal presupposto che la Missione sia in diretto rapporto con l'evangelizzazione, dobbiamo convenire che SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE LA GENTE CHE SI TROVA "SULL'ALTRA RIVA DEL FIUME" ABBIAMO BISOGNO DI "UN PONTE"!

Il linguaggio è certamente metaforico: voglio intendere che CHI ANCORA NON E' SALVATO SI TROVA SEPARATO DA NOI... COME SE FOSSE DALL'ALTRA PARTE DI UN FIUME: NOI DOBBIAMO RAGGIUNGERLO CON "SALE E LUCE"... E AVREMO BISOGNO DI UNA SORTA DI "PONTE"!

Sono convinto che uno dei grandi problemi che impediscono risultati nel campo dell'evangelizzazione derivi dal fatto che **I CRISTIANI ODIERNI NON COSTRUISCONO "PONTI" PER POTER EVANGELIZZARE CHI ANCORA E' NELLE TENEBRE, SULL'ALTRA "RIVA"!**

E' opportuno riassumere l'atteggiamento ERRATO che il Cristiano assume di fronte al mondo come segue:

a. RIFIUTO TOTALE.

Esso porta al totale disinteresse verso i problemi della società: come se si vivesse

in un altro mondo. Si tratta di una sorta di LIBERO AUTO ISOLAMENTO, un monachesimo senza conventi e monasteri!

“Nel mondo, ma non del mondo” NON vuol dire che dobbiamo disinteressarci di quello che succede attorno a noi, anzi!

Il fatto che “siamo in attesa del Ritorno di Cristo” in un mondo che va alla deriva, NON ci autorizza ad estraniarci dal mondo: abbiamo già visto che **Dio ci lascia nel mondo per ILLUMINARLO E SALARLO!**

Quei Cristiani che si disinteressano del mondo, quando evangelizzano lo fanno “forzatamente” e “religiosamente”, artificialmente: come si potranno raggiungere delle anime per portarle a Cristo ... dalla lontana riva opposta?

Il Cristiano dovrebbe “calarsi” nella società: non per fare le stesse cose e seguire lo stesso sistema di vita mondano, ma per poterla permeare di Cristo!

Associazioni di Volontariato, donazioni di sangue, palestre, ecc... dovrebbero essere proprio “prese letteralmente di mira” da parte dei Cristiani: egli dovrebbe **farne parte** per “raggiungere e permeare” chi li frequenta, **per portarvi IL BUON ODORE DI CRISTO!**

b. **COINVOLGIMENTO TOTALE.**

Ci troviamo di fronte all'estremo opposto di poco fa: si tratta di un ECCESSIVO INTERESSE AI PROBLEMI DEL MONDO, AI PROBLEMI SOCIALI!

Di solito chi si lascia coinvolgere totalmente nei problemi sociali PERDE DI VISTA L'OBIETTIVO SPIRITUALE DEL SUO MANDATO!

Chi sta troppo a contatto con “la terra” inumidisce il suo “sale” e questi perde le sue prerogative al punto che diventa inutile e dannoso!

c. **COMPROMESSO.**

Il Cristiano che SCENDE AL COMPROMESSO è... **UN CITTADINO DI DUE MONDI, UNO SCHIAVO DI DUE PADRONI:** EGLI SI TROVA BENE IN AMBEDUE E CON AMBEDUE!

Mi rendo conto che spesso l'equilibrio è una cosa molto difficile, ma bisogna ribadire che **chi si CONFORMA AL MONDO**, chi si adatta alla società mondana... **finisce per NON ESSERE NE' CARNE NE' PESCE!**

IL CRISTIANO COMPROMESSO NON RECA IL BUON ODORE DI CRISTO, MA UN ODORE COSI' CONFUSO CHE GLI ALTRI NE RESTANO FRASTORNATI: l'odore di Cristo che portiamo, invece, deve giungere “nitido” e “forte” a chi ci circonda!

d. **PARTECIPAZIONE CRITICA.**

Il Cristiano DEVE PARTECIPARE AL MONDO SENZA “UNIRSI AD ESSO”, SENZA “FONDERSI CON ESSO”: LO DEVE “PERMEARE” E NON ESSERE “PERMEATO”!

E' necessario che si giunga ad un reale “EQUILIBRIO RELAZIONALE” TRA DIO E IL PROSSIMO, A COMINCIARE DALL'AMICO PER ARRIVARE AL FRATELLO E AL CONOSCENTE!

CHI VIVE UNA BUONA “RELAZIONE VERTICALE” (TRA DIO E LUI) RIUSCIRA' ANCHE A VIVERE UNA BUONA “RELAZIONE ORIZZONTALE” (TRA IL PROSSIMO E LUI!): DI SOLITO TUTTO (il positivo e il negativo) E' DOVUTO ALL'QUALITA' DI “RELAZIONE VERTICALE” CHE GODIAMO COL SIGNORE!
--

* Una cattiva “relazione verticale” sfocia nella TENTAZIONE DI IDENTIFICARSI COL MONDO, di integrarsi totalmente con esso, di conformarsi,... di lasciarsene permeare!

* Una cattiva “relazione” orizzontale” sfocia nella TENTAZIONE DI ISOLARSI DAL MONDO, DI NON AVERE PIU' NULLA A CHE FARE CON LA GENTE, CON LA SOCIETA'!

E' del tutto necessario trovare un equilibrio, poiché VIVIAMO SULLA TERRA, NEL MONDO, PER POTERLA PERMEARE CON LA “NOSTRA LUCE” E COL “NOSTRO SALE”.

e. **INTERESSAMENTO AL MONDO.**

Gesù si AVVICINAVA alle persone, COSTRUIVA PONTI PER L'EVANGELIZZAZIONE DEL MONDO: IL PIU' GRANDE PONTE E' LUI

STESSO (CRISTO E' IL SOLO "PONTE VERTICALE"!): Allo stesso modo anche NOI DOBBIAMO COSTRUIRE PONTI PER L'EVANGELIZZAZIONE, SENZA DIMENTICARE CHE IL VERO PONTE E' CRISTO... E NOI STESSI SIAMO **CHIAMATI A FUNGERE DA "PONTI ORIZZONTALI" PER PORTARE LA GENTE A CRISTO!**

Gesù si interessava dei problemi della gente: degli affamati, dei demoralizzati, dei diseredati, degli emarginati, ecc.

Egli si avvicinò a chi piangeva, a chi era triste, a chi era escluso, ecc.

Nella maggior parte dei casi **Gesù PARLAVA DOPO AVER AGITO IN LORO FAVORE:** impariamo a farlo anche noi!

I bisogni della gente (anche i nostri!) vanno dalle necessità materiali e fisiche alle soddisfazioni morali, al sentirsi realizzati ed accettati: noi dobbiamo essere pronti ad offrire il nostro possibile apporto per sovvenire a questi bisogni.

2. CONDURSI CON SAGGEZZA.

La Scrittura dice che DOBBIAMO APPROFITTARE DELLE OPPORTUNITA'. Col 4.5

- ❖ Sei "Singol"? Approfitta del tuo <status> per raggiungere quelli della tua stessa condizione!
- ❖ Sei sposato? approfitta del tuo <status> per raggiungere gli sposati!
- ❖ Sei padre o madre? Aprofittane per raggiungere i padri e le madri!
- ❖ Sei nel parco col tuo bambino? Approfittane per raggiungere gli altri genitori che sono nel parco..., magari utilizzando il tuo bambino per fare amicizia!
- ❖ Sei sul posto di lavoro in fabbrica? Approfittane!
- ❖ Sei in ufficio? Approfittane!
- ❖ Sei a scuola? Approfittane!
- ❖ Sei sul tram? Approfittane!
- ❖ Sei su un letto di ospedale? Approfittane!
- ❖ ecc!

Dobbiamo ricordare **che LA PIGRIZIA E LA VERGOGNA NON SI ADDICONO AL CRISTIANO!** Prov 6.6-11;15.19;20.4;24.30-34; 1Tes 4.11; 2Tes 3.10-12; Lc 9.26

3. STRINGERE AMICIZIA.

Qualcuno ha detto che L'EVANGELIZZAZIONE "AMICIZIA" E' IL MIGLIOR METODO EVANGELISTICO: può darsi!

Quando la Scrittura dice che "*chi si fa amico del mondo si rende nemico di Dio*" (Giac 4.4) sicuramente NON intende che dobbiamo disconoscere la gente del mondo o che NON dobbiamo avere rapporti amichevoli con la gente!

Allo stesso modo NON dobbiamo "odiare madre e padre" (Lc 14.26)!

Evidentemente siamo messi in guardia dall'innalzare tali persone, dal fonderci con essi al punto da restarne schiavi, succubi!

La vera amicizia non possiamo trovarla nel mondo e in tutti coloro che non fanno ancora parte della Chiesa...

Matteo 11:19 *È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei «peccatori»!" Ma la sapienza è stata giustificata dalle Sue opere».*

Luca 7:34 *È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori!"*

Gesù ha avuto rapporti amichevoli con le persone del mondo, anche se ha detto di NON AMARE IL MONDO...!

Credo fermamente che IL CRISTIANO DEBBA STRINGERE "AMICIZIA" CON LA GENTE: NON AL PUNTO DI AVERE UNA "CONDIVISIONE TOTALE", MA AL PUNTO DI PERMETTERE ALLA GENTE "UN PONTE RELAZIONALE" CHE FACILITI LA TRASMISSIONE DEL "NOSTRO" MESSAGGIO DI SALVEZZA IN CRISTO!

- ❖ In un senso stretto NOI SIAMO AMICI DI CRISTO SOLO SE FACCIAMO LE COSE CHE EGLI CI COMANDA! Giov 15.14
- ❖ In un senso stretto è detto che ABRAMO ERA L'AMICO DI DIO. Giac 2.23
- ❖ In un senso stretto L'AMICO E' L'ALTRO TE STESSO, COLUI CHE DI TE SA TUTTO E AL QUALE PARTECIPI TUTTO. Deut 13.6

Dobbiamo AVERE AMICIZIA COL MONDO, MA NON INTESA "IN SENSO STRETTO":

quella dobbiamo averla solo con Dio e con i Credenti (anche se è veramente molto rara!).

Il <chi trova un amico trova un tesoro> la dice lunga e sottintende che <trovarne uno "vero" è un tesoro>: due, forse, è impossibile!

Il termine "amico" oggi ha quasi sempre una CONNOTAZIONE MOLTO LARGA: si chiama "amico" persino chi si conosce da poco ma con cui si hanno "relazioni amichevoli"!

Proprio in questo senso NOI DOBBIAMO STRINGERE AMICIZIA CON LE PERSONE DEL MONDO: il nostro obiettivo deve essere quello di POTERLI PERMEARE CON CRISTO facendo attenzione di "non stringerci troppo con loro" al punto, poi, di "essere permeati da essi"!

Il "non vi mettete con gli infedeli" va inteso "in senso stretto": NON DOBBIAMO FONDERCI, UNIRCI AD ESSI AL PUNTO DA ESSERE PERMEATI DA LORO, dalle loro convinzioni, dalla loro etica! In questo senso NON ci può essere ARMONIA E COMUNIONE TRA LORO E NOI,... ma questo NON vuol dire che NON dobbiamo o non possiamo "trascorrere del tempo amichevolmente" con loro... al fine di aiutarli a conoscere Cristo!

DOBBIAMO FARE DI TUTTO PERCHE' LA GENTE DEL MONDO CI CONSIDERI "VERI AMICI", persone di fiducia che si fanno amare e che li amano: a noi il compito di stabilire, poi, il giusto equilibrio per evitare di "comprometterci"!

Purtroppo, si deve sottolineare che QUANDO SI PARLA DI MISSIONE SPESSO SI PENSA ERRONEAMENTE CHE DEBBA TRATTARSI DI <UN SERVIZIO ESTERNO> O LONTANO DALLA CHIESA LOCALE DI APPARTENENZA: grave errore, soprattutto per chi dovrà essere impegnato dirttamente!

Infatti, esiste sì una missione esterna che richiede un determinato servizio... lontano dalla Chiesa locale, ma AD UNA TALE MISSIONE SI GIUNGE SOLO DOPO AVERNE REALIZZATA UN'ALTRA DI <TIPO INTERNO>.

QUELLA REALIZZATA ALL'INTERNO OPPURE QUELLA CHE SI TROVAVA <NELLE VICINANZE>... DOVE RUOLI E SERVIZI POTEVANO ESSERE VERIFICATI E SORVEGLIATI DAI CONDUTTORI!

Molti commettono il GRAVE ERRORE DI PARTIRE PER UNA MISSIONE ESTERNA... SENZA AVER PRIMA REALIZZATO UNA <MISSIONE INTERNA>: SI DEVE SEMPRE COMINCIARE DALLA PROPRIA GERUSALEMME!

Tutti i collaboratori di Paolo avevano già dato <prova> del loro impegno di servizio Cristiano <all'interno> della propria Chiesa Locale: qui erano stati verificati i loro Doni spirituali, il loro impegno, la loro tenacia, la loro vocazione, ecc. (Il caso di Marco sta a dimostrare che egli <non era ancora pronto> per una missione esterna: quando lo fu... Paolo lo prese liberamente con se!)

Solo dopo un'opportuna sorveglianza e verifica il missionario è in grado di <partire> per una missione esterna!

Gesù mandò i dodici <a due a due> (Mc 6.7): questo vuol dire che IL MISSIONARIO NON DOVREBBE MAI LAVORARE FISICAMENTE PROPRIO DA SOLO... TRANNE CHE IN EMERGENZA...

Barnaba, Paolo e Marco erano insieme come UNA SCUADRA in occasione del primo viaggio missionario. At 13.1-3

Lo stesso dicasi di Paolo e Timoteo. At 16

Troviamo dei MISSIONARI SOLITARI solo in casi eccezionali (le eccezioni che confermano la regola!): Filippo (At 8), Paolo ad Atene (At 17.15-16), e pochi altri casi.

NON MANCANO BRILLANTI ESEMPI DI MISSIONARI SOLITARI ANCHE IN TEMPI RECENTI, come il Groves a Bagdad nel 1829, ma è necessario fare quanto possibile perché il missionario lavori inserito in **UNA SCUADRA DI SERVIZIO**... come era accaduto in tempi apostolici.... E come dovrebbe accadere per tutti a partire dalla <missione interna>!

IL LAVORO NELLA CHIESA LOCALE EVIDENZIA IL DONO SPECIFICO DEL SERVO: TRAMITE DI ESSO SIA IL SERVO SIA I SORVEGLIANTI (CONDUTTORI) PERVENGONO AD UN'ESATTA CONOSCENZA DEI DONI IN POSSESSO...DI COLUI CHE DOVREBBE <ANDARE>... NON SI RICHIEDE UN ELENCO DI DONI SPIRITUALI, MA PIUTTOSTO LA DISPONIBILITA' A PRATICARE QUELLI CHE DIO HA DATO ... E QUELLI CHE DIO DARA' IN APPRESSO. Esistono dei <Doni di partenza>, ma non è determinante: Dio ne darà altri a secondo delle

necessità contingenti e future.

<Poiché a chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha...> Mat 25.29

COSA SI FA SUL CAMPO DI MISSIONE?

EVANGELIZZAZIONE, DISCEPOLATO, PREDICAZIONE, CURA PASTORALE, ECC. : per dirla con le stesse parole di Gesù, **<ANDATE, AMMAESTRATE, BATTEZZATE E INSEGNATE>!**

I discepoli così arrivati nella Chiesa continueranno l'evangelizzazione <diretta>: il missionario si limita a <concludere le fasi dei loro contatti> per poi avviarli al cammino cristiano ed ecclesiale.

Dopo l'avvio della Chiesa locale... il missionario si limita a portare avanti **<L'EVANGELIZZAZIONE SPECIFICA>** e i nuovi discepoli fanno il resto!...

Il suo lavoro evangelistico consiste esclusivamente (o quasi) nel <portare al Signore> <gli amici evangelizzati dai discepoli>, coloro che hanno mostrato un particolare interesse con l'evangelizzazione <generica> fatta dai discepoli!

Dopo che essi saranno salvati... diverranno discepoli e tutto proseguirà spontaneamente tramite la formazione!

L'ASCOLTO E' L'ELEMENTO BASILARE PER FONDARE UNA NUOVA CHIESA LOCALE

<SANA>: bisogna imparare ad ascoltare e coinvolgere i nuovi arrivati...

Molti Credenti stessi lamentano che nessuno li ascolta: **LA CURA PASTORALE, ELEMENTO CARDINE DELLA CONDUZIONE DI UNA CHIESA LOCALE, DEVE COMINCIARE IMMEDIATAMENTE...**

(Questo lo sapete, fratelli miei diletti; ma sia ogni uomo pronto ad ascoltare, tardo al parlare, lento all'ira - Giac 1:19)

LA CHIESA DEVE ESSERE FATTA PIU' DI <ASCOLTATORI> CHE DI <PARLATORI>.

IL MOTTO MIGLIORE E' IL SEGUENTE: <PARLA POCO, ASCOLTA IL DOPPIO E AGISCI IL TRIPLO>! COME DIRE: <PARLA POCO, AGISCI MOLTO E NON TI STANCARE MAI!>

Infatti, chi vuole collaborare con Dio per la fondazione di una Nuova Chiesa Locale... deve **PARTIRE COL PRESUPPOSTO INALIENABILE CHE DOVRA' LAVORARE MOLTO E BENE** (parlare il meno possibile!).

Si dovrà sempre dare la precedenza alla qualità, ma bisognerà anche darsi da fare per lavorare: molti vorrebbero solo discutere!

- *Maledetto colui che fa l'opera dell'Eterno fiaccamente, maledetto colui che trattiene la spada dallo spargere il sangue! - Ger 48:10*
- *Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze; poiché nel soggiorno de' morti dove vai, non v'è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né sapienza. - Ec 9:10*
- *Se dunque un uomo vive molti anni, si rallegrì tutti questi anni, e pensi ai giorni delle tenebre, che saranno molti; tutto quello che avverrà è vanità. - Ec 11:8*
- *Perciò non siate disavveduti, ma intendete bene quale sia la volontà del Signore. - Ef 5:17*
- *Or questo io dico: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente mieterà altresì liberalmente. - 2Co 9:6*
- *Del resto quel che si richiede dagli amministratori, è che ciascuno sia trovato fedele. 1Co 4:2*

STRUTTURA

La struttura è **un insieme di relazioni tra elementi di vario tipo ma di pari valore** (materiali, immateriali, filosofici, ideali, concettuali, procedurali e anche umani), **imposte seguendo una logica, che producono un sistema funzionante e funzionale.**

Nel momento in cui ad un gruppo di tali elementi si dà una struttura, questo diventa <un insieme>, un sistema funzionale,

Le strutture possono essere di vari ordini e gradi; se le strutture sono più complesse o sovrapposte si parla di sovrastruttura o strutture organizzate con significati diversi.

Le seguenti quattro definizioni ci aiutano a focalizzare la struttura di una Chiesa locale:

1. Complesso degli elementi costitutivi di un organismo, di una costruzione o di un sistema considerati nei loro rapporti, nella reciproca interdipendenza: *struttura del sistema solare, di una cellula*

2. Insieme degli elementi portanti che costituiscono l'ossatura o l'intelaiatura di qualcosa: *struttura di un edificio, strutture* portanti nella tecnica delle costruzioni, cioè gli elementi che hanno una funzione di sostegno
3. Per estensione: Area, edificio, impianti attrezzati per lo svolgimento di una particolare attività: *struttura scolastica, struttura ospedaliera, struttura carceraria*
4. In economia: Insieme dei rapporti di base di un sistema economico

Per ogni campo d'applicazione la parola **struttura** assume un significato materiale, immateriale, filosofico, o scientifico proprio perché essa **indica un insieme organico di elementi più o meno complessi per dare un risultato o un servizio finale completo, in vista dell'obiettivo prefissato.**

E' proprio partendo da quest'ultima descrizione del concetto di struttura che si evince la sua importanza per raggiungere (realizzare) l'obiettivo prefissato e per presentare l'organicità armonica della Chiesa locale.

L'obiettivo prefissato è <l'espansione del regno di Dio alla Sua sola gloria> per servirlo onorevolmente proclamandone le Virtù.

Una <organicità armonica> manifesta la sincronia e l'armonia di pace che la Chiesa locale deve esprimere.

Come strutturarsi per realizzare tutto questo in modo che glorifichi davvero <il Signore della Chiesa> offrendo al mondo un modello salutare?

Innanzitutto con una impostazione biblica che fissa l'intransigenza per tutto ciò che è basilare e la tolleranza per tutto ciò che è secondario.

Le attività che seguono in elenco non potranno mancare, ma conta che esse siano svolte da persone qualificate e nella maniera giusta, umilmente ma anche autorevolmente: esse determineranno la vera salute della Chiesa locale, in modo che sia sana e rispondente agli obiettivi divini.

INSEGNAMENTO VARIEGATO, MIRATO E PROFONDO: Ef 4.15-16

- a. Adunanze con messaggi PROGRAMMATI
- b. corsi biblici SU TUTTO
 - DOTTRINA del Cristianesimo
 - presupposti del Cristianesimo
 - principi del Cristianesimo
 - valori del Cristianesimo
 - scogli del Cristianesimo
 - ecc.

EVANGELIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA: Mat 28.19-20

- a. generica
- b. specifica
- c. casuale
- d. programmata

1. ANZIANATO: Eb 13.7-17; 2Pie 3.18

- a. guida e discepolato per l'apprendistato di TUTTO
- b. cura pastorale
- c. organizzazione in ogni settore per la massima competenza ed efficacia
- d. disciplina per i falliti

2. DIACONATO: At 6.2-4

- a. compiti pratici per tutti i settori
- b. gestione delle finanze
- c. attività di comunione (agapi, gite, ecc)

3. RADUNAMENTI LOGICI: NON “imposti” dalla Scrittura

- a. gruppo giovani
 - studi
 - varietà (canto, mimi, gite, sport, ecc)
 - convegni e attività giovanili
- b. scuola domenicale
 - studi
 - varietà (canto, mimi, gite, sport, ecc)
 - convegni e attività al loro livello
- c. gruppo sorelle
 - preghiera ORGANIZZATA
 - dialogo sulle attività e gestioni familiari **impartito** da parte delle meno giovani
 - lavori per le missioni Missioni (per raccolta fondi)
 - attività socio-umanitarie
 - convegni delle sorelle
 - attività varie (volontariato in ogni settore)
 - varietà (canto, mimi, gite, pic nic, ecc.)

La struttura della Chiesa locale deve tener conto del luogo, dell'ambiente, della cultura, dei bisogni, delle aspirazioni... e di quant'altro si possa fare perché i suoi membri siano <fedeli>, ma anche soddisfatti e gratificati, entusiasti e brillanti.

Si suggeriscono i seguenti gruppi di servizio, ma molti altri se ne potrebbero aggiungere:

1. IL SERVIZIO DELLA CONDUZIONE: un responsabile e il suo vice
2. IL SERVIZIO DELLA PRESIDENZA: un responsabile e il suo vice
3. IL SERVIZIO DELLA PREDICAZIONE: un responsabile e il suo vice
4. IL SERVIZIO DEI SIMBOLI: un responsabile e il suo vice
5. IL SERVIZIO DELLA SCUOLA DOMENICALE: un responsabile e il suo vice
 - ♥PRE-SCUOLA (asilo): un responsabile e il suo vice
 - ♥PRIMA CLASSE (elementari): un responsabile e il suo vice
 - ♥SECONDA CLASSE (medie): un responsabile e il suo vice
6. IL SERVIZIO DELLA PREGHIERA: un responsabile e il suo vice
7. IL SERVIZIO DELL'EVANGELIZZAZIONE: un responsabile e il suo vice
8. IL SERVIZIO DELLE SORELLE: un responsabile e il suo vice
9. IL SERVIZIO DEI GIOVANI: un responsabile e il suo vice
10. IL SERVIZIO DEGLI SCOUT: un responsabile e il suo vice
11. IL SERVIZIO DELLA COLLETTA: un responsabile e il suo vice
 - COLLETTA COMUNITA': un responsabile e il suo vice
 - COLLETTA MISSIONE: un responsabile e il suo vice
 - IL SERVIZIO DELLE PULIZIE: un responsabile e il suo vice
12. IL SERVIZIO DEL BAZAR (LAVORI E RACCOLTA FONDI PER MISSIONI E OPERE SOCIO UMANITARIE): un responsabile e il suo vice
13. IL SERVIZIO DELLA LIBRERIA: un responsabile e il suo vice
14. IL SERVIZIO DEL CANTO/SALA: un responsabile e il suo vice
15. IL SERVIZIO DEL CANTO/EV: un responsabile e il suo vice
16. IL SERVIZIO DELLA MUSICA IN ADUNANZA: un responsabile e il suo vice
17. IL SERVIZIO DELLA MUSICA PER L'EVANGELIZZAZIONE: un responsabile e il suo vice
18. IL SERVIZIO DELLE AGAPI: un responsabile e il suo vice
19. IL SERVIZIO AMPLIFICAZIONE E PROIEZIONE: un responsabile e il suo vice
20. IL SERVIZIO DELLA REDAZIONE: un responsabile e il suo vice
21. IL SERVIZIO DEI MESSAGGERI (GRUPPO AUDIOVISIVI EVANGELISTICI): un responsabile e il suo vice
22. IL SERVIZIO INTRATTENIMENTO NELLE CASE DI RIPOSO, compleanni e ricorrenze varie: un responsabile e il suo vice
23. IL SERVIZIO APERTURA E CHIUSURA LOCALE: un responsabile e il suo vice
24. IL SERVIZIO DELLA BIBLIOTECA: un responsabile e il suo vice
25. IL SERVIZIO DEI GEDEONI: un responsabile e il suo vice
26. IL SERVIZIO DELL'ALBUM STORICO: un responsabile e il suo vice
27. IL SERVIZIO DELLO SPORT: un responsabile e il suo vice

28. IL SERVIZIO DEL GIORNALINO: un responsabile e il suo vice
29. IL SERVIZIO INTRATTENIMENTO GIOVANI: un responsabile e il suo vice
30. IL SERVIZIO SOCIAL BABY (coinvolgimento dei piccoli negli incontri comunitari): un responsabile e il suo vice
31. ecc.

Dunque, se si vuole una Chiesa locale che sia anche soddisfatta, oltre ad essere <sana>, si deve tener conto non solo delle cose <essenziali> (Conduzione, Diaconato, ecc.), ma anche di quelle considerate <relative> (giochi, intrattenimenti, ecc.): inoltre, ogni settore strutturato deve avere il suo responsabile/referente con il vice in caso di assenza.

GOVERNO

Il termine governo (dal verbo latino *gubernare*, 'reggere il timone', a sua volta derivato dal greco *kybernán*) è utilizzato nel linguaggio giuridico e politico con vari significati.

In un senso molto ampio il governo è l'insieme dei soggetti che in uno stato detengono il potere politico.

Questo significato, laddove vige la separazione dei poteri, abbraccia tutti gli organi dello stato e degli altri enti pubblici, sia che appartengano al potere legislativo, esecutivo o giudiziario.

Il complesso dei rapporti intercorrenti tra questi organi, disciplinati dalla costituzione, costituisce la *forma di governo* dello stato.

Di governo si parla per:

- **Conduzione, direzione, guida di qualcuno o di qualcosa: *di una nave, della famiglia, del bestiame***
- Conduzione politica e amministrativa di uno stato e, in particolare, esercizio del potere esecutivo e l'organismo istituzionale che lo esercita (in Italia, il consiglio dei ministri con a capo il presidente del consiglio)
- Per estensione riguardo alla forma politica, l'assetto istituzionale di uno stato: *governo monarchico, repubblicano, ecc.*

insomma, il termine 'Governo' indica **il controllo, l'organizzazione e la gestione di un paese o di un qualsiasi agglomerato.**

Repubblica (Repubblica democratica)

E' la forma di governo caratterizzata dalla elettività e dalla temporaneità delle cariche, oltre che da una limitazione del loro potere: in epoca contemporanea, è la forma statale in cui tutto il popolo elegge i propri rappresentanti che lo governeranno; il territorio di uno stato repubblicano e il complesso della sua popolazione.

Oligarchia

Cosa è l'oligarchia? In pratica, è un governo controllato da poche persone potenti. Il governo oligarchico può degenerare nel soddisfare l'interesse di pochi.

Gli oligarchi possono infatti governare formulando leggi che favoriscono i loro amici invece che seguire i principi di giustizia, uguaglianza e l'interesse della collettività.

Il confine tra democrazia e oligarchia può essere molto labile e può essere valicato anche senza che un osservatore, di sguardo superficiale, se ne renda conto.

E' facile che la democrazia diventi oligarchia reale pur mantenendo la forma esteriore di democrazia.

Si potrebbe a quel punto parlare di **dittatura oligarchica travestita da democrazia**, una sorta di strategico cavallo di troia per "tenere buono" il popolo e garantire la stabilità del governo oligarchico. L'oligarchia è il sistema di governo di una minoranza, di un gruppo ristretto di persone ed è anche detto Governo di Pochi.

Come già detto, **la Chiesa non può avere un governo politico**, ma neppure si deve pensare che non abbia bisogno di alcun governo concludendo che <la guida il Signore>!

Infatti, Dio stesso stabilisce delle Autorità sia per lo stato (politiche e civili) sia per la Chiesa (spirituali).

Soprattutto **le autorità della Chiesa** debbono corrispondere ai requisiti biblici e, fatto molto importante anche in tempi di democrazia quale oggi, **sono elette da Dio stesso!**

Si è già detto che la Chiesa deve essere retta dal governo teocratico in modo che Dio ne sia il Re e il padrone!

Si è anche detto che la teocrazia della Chiesa non deve essere di tipo <politico>: nel senso che il governo della Chiesa non si deve occupare delle leggi civili e/o dei suoi contravventori. Sarebbe eccellente se Dio fosse ascoltato nella società civile, ma accadrà solo durante il millennio! Il governo teocratico della Chiesa viene aggiornato tramite <la Conduzione>: QUESTO <COLLEGIO DI FRATELLI PREPOSTI DOPO ELEZIONE DIVINA> è l'organo di cui Dio si serve per gestire la Sua Chiesa.

Quando si parla di <governo della Chiesa> TRAMITE I CONDUTTORI, spesso molti pensano agli assolutismi religiosi che sono emersi nella storia (ad esempio, il Cattolicesimo con le inquisizioni), ma in tali casi è successo sia perché non era in questione la Chiesa (ma solo una religione cristiana <a carattere piramidale e monarchico>) sia perché vi è stato <un abuso di potere> per fini imperiali molto interessanti...

Invece, la Chiesa locale (piccola espressione della Chiesa universale che, comunque, funziona allo stesso modo e sempre teocraticamente) non è una religione cristiana e non è monarchica: un abuso di potere può sempre verificarsi a causa dell'umanità degli organi, ma la collegialità e la stessa teocrazia vi porranno rimedio.

LA CONDUZIONE

Ovviamente, non essendo questo il tema principale si tratteggiano soltanto i lati salienti di questo paragrafo: una trattazione esauriente sarebbe lunghissima...

Fermo il principio che il governo della Chiesa spetta a Dio e non agli uomini (che Dio e non gli uomini debbano regnare), che seppure le autorità ecclesiali siano uomini devono evitare di scivolare in una gestione politica e democratica, è ovvio che le relazioni ecclesiali siano democratiche e che, evidentemente lo siano anche tutte le consultazioni sia all'interno dei vari organi sia nella interazione tra tutti i membri locali.

Dunque, si conclude che **Il Governo della Chiesa Locale non** somiglia ad alcuna forma di governo umano!

- 1.- Non è Monarchico: non c'è una successione dinastica con UN RE-UOMO!
- 2.- Non è Anarchico: dove ognuno fa ciò che gli pare e piace!
- 3.- Non è Oligarchico: dove pochi comandano a proprio vantaggio!
- 4.- NON è autocratico: dove governa un solo uomo detiene un potere illimitato, assolutistico e dispotico.
5. Non è Democratico: dove comanda il popolo, o parte di esso.

I CONDUTTORI

Sono i <fratelli maschi> che Dio elegge e costituisce tramite Lo Spirito Santo.

A - I TITOLI DEI COMPONENTI

E' UTILE CONSIDERARE CHE LE "FUNZIONI" DIPENDONO DAI TITOLI...

1.- ANZIANI - Atti 14/23 - 15/2, 4, 6, 22, 23 - 20/17 - 21/18

In greco (PRESBYTES) PRESBITEROS, per indicare i "capi del popolo": persone con una certa età, esperienza e maturità; ... che siano in grado di "giudicare rettamente".

«io esorto dunque gli Anziani che sono tra voi, io che sono Anziano con loro... pascete il gregge» I^a Pie. 5/1-4

«e da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli Anziani della Chiesa... badate a voi stessi e a tutto il gregge...» Atti 20/17-28

«gli Anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento» 1Tim. 5/17

E' oltremodo chiaro che si tratta sempre di PIÙ ANZIANI: UN COLLEGIO! Un solo Anziano NON DEVE (e non può) condurre la Chiesa Locale!

«per ciascuna Chiesa (Locale) degli Anziani» Atti 14/23

«mandò a far chiamare gli Anziani» Atti 20/17

«dal collegio degli Anziani» I^a Tim. 4/14

«costituisci degli Anziani per ogni città» Tito 1/5

«chiami gli Anziani della Chiesa» Giac. 5/14... ecc. ecc.

Una Chiesa Locale necessita di UN CORPO DI ANZIANI (Anzianato)

2.- VESCOVI - Atti 20/28 - I^a Tim. 3/1 - Fil. 1/1

In greco EPISKOPOS, per indicare "colui che sorveglia", il pastore che vigila, colui che "pasce" con cura le "pecore"!

Ovviamente **il senso che se ne dà in seno al Cattolicesimo è del tutto falsato e non ha nulla a che vedere con la Bibbia!**

«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale (la Chiesa Locale) lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi, per pascere la Chiesa di Dio...» At 20/28

«se uno aspira all'Ufficio di Vescovo...» I^a Tim. 3/1

3.- CONDUTTORI - Ebr. 13/7; 17, 24

E' interessante notare che l'Apostolo Paolo usa questo termine nella sua forma greca per indicare **COLORO CHE SONO PREPOSTI AI (SUI) CREDENTI E CHE FATICANO PER LORO**. Vedi 1Tes 5.12

In molti casi si tratta anche di COLORO CHE CONDUSSERO ALLA SALVEZZA I CREDENTI, ma spesso si vogliono indicare COLORO CHE DIO HA PREPOSTI PER GUIDARE LA CHIESA LOCALE!

E' anche sorprendente che il termine greco sia usato con qualche sfumatura anche per indicare COLUI CHE HA CURA DI QUALCUNO: CHI GUIDA UN RAGAZZO!

In quest'ultima accezione LA LEGGE E' STATO IL NOSTRO PEDAGOGO (Conduttore): ha condotto "i fanciulli" a Cristo! Vedi Gal 3.24

Presso i Greci il Pedagogo (Conduttore) era COLUI CHE ACCOMPAGNAVA I RAGAZZI NEL LORO CAMMINO DELLA VITA, RISPONDEVA DELLA LORO VITA, DELLA LORO CONDOTTA, LI PROTEGGEVA, LI CONDUCEVA A SCUOLA O A CASA O DOVUNQUE.

Nel suo significato di "guide", il termine ne indica molto chiaramente le funzioni:

«ricordatevi dei vostri Conduttori» Ebr. 13/7

«ubbidite ai vostri Conduttori» Ebr. 13/17

«salutate i vostri Conduttori» Ebr. 13/24

4.- PASTORI E DOTTORI - Ef. 4/11; Atti 20/28; I^a Pie. 5/2

In greco POIMEN, figura ricorrente nell'Antico Testamento (Vedi Salmo 23!). Il termine indica COLORO CHE SONO "**ATTI AD INSEGNARE**" (I^a Tim. 3/2), ... CHE HANNO IL TEMPO NECESSARIO A PROPRIA DISPOSIZIONE.

Essi sono anche coloro che "ammaestrano e pascono il gregge in maniera soddisfacente"; spesso sono anche "Evangelisti", POICHE' "**CURANO LE ANIME NON SOLO DEI SALVATI, MA ANCHE DEI PERDUTI** (2^a Tim 4/5) e si "adattano a tutti (I^aTim 5/1-2).

Essi sono coloro che possiedono un "Grande Discernimento" (intuito) e capiscono gli eventi in anticipo per poter agire tempestivamente.

Essi pensano e vivono SOLO per "il gregge" toccato loro "in sorte" (affidato!) e hanno una VISIONE CHIARA DAVANTI, un obiettivo specifico da perseguire, un traguardo da raggiungere: essi cercano CON TUTTI I MEZZI POSSIBILI di attuare STRATEGIE MIRATE e SENZA MAI IMPROVVISARE, sapendo molto bene dove andare, cosa fare e dove "condurre al pascolo le pecore".

Essi "cercano" sempre "nuovi pascoli", nuovi traguardi e obiettivi da realizzare (Os. 10/12) e sono **COLORO CHE FORMANO LE COSCIENZE**: il loro insegnamento è GRADUALE e molto ben programmato, in modo che tutta l'edificazione proceda bene con ordine e chiarezza. **Essi sono IL VERO ESEMPIO nella Chiesa Locale.**

B - CHIARIMENTI NECESSARI

Non è sufficiente avere dei Doni spirituali per essere ANZIANI.

È SOLO LO SPIRITO SANTO che ELEGGE gli Anziani (sarà spiegato più avanti!)

Gli Anziani esercitano la loro funzione di Autorità SOLO nella Chiesa Locale ove sono riconosciuti e stabiliti.

Solo gli Apostoli esercitavano talvolta funzioni di Anzianato ovunque (vedi Paolo per Corinto, ecc.).

Le qualifiche ESSENZIALI sono necessarie ("**BISOGNA**") perché si possa essere Riconosciuti Anziani.

PRIMA L'UOMO E POI IL SERVIZIO

C - LE QUALIFICHE DEGLI ANZIANI

I^a Tim. 3/1-7; Tito 1/5-9; II^a Tim. 1/7 - 2/25; I^a Tim. 1/5; 4/6; 6/11

1.- IRREPRENSIBILE: è la QUALIFICA GENERALE.

- 2.- marito di una sola moglie: è la QUALIFICA MORALE.
- 3.- Sobrio:
- 5.- Costumato:
- 6.- Atto ad insegnare:

I punti 3, 4, 5 e 6 sono QUALIFICHE MENTALI

- 7.- Ospitale:
- 8.- Non dedito al vino:
- 9.- Non violento:
- 10.- Mite:
- 11.- **Non litigioso:**
- 12.- Non amante del denaro (I Tim. 6/10):
- I punti 7 - 12 sono QUALIFICHE PERSONALI -
- 13.- Che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione: moglie e figli possono SQUALIFICARE l'Anziano!
Egli è uno che "offre" una famiglia che è MODELLO DI CONSACRAZIONE!
- questa è la QUALIFICA FAMILIARE -
- 14.- Che non sia novizio:
- questa è la QUALIFICA DELLA MATURITÀ -
- 15.- Che abbia (goda) buona reputazione:
- questa è la QUALIFICA DELLA STIMA -
- 16.- NON chiacchierone:
- 17.- **STABILE:**
- 18.- GIUSTO e SANTO:
- 19.- attaccato alla Parola:
- 20.- Capace di esortare nella Sana Dottrina.
- 21.- Capace di convincere i contraddittori.
- 22.- Con una fede NON FINTA:
- 23.- Che procacci giustizia, pietà, fede, amore, costanza e dolcezza
- 24.- Che mostri forza, Amore e Correzione.
- 25.- Che VIVA PER IL SIGNORE chiaramente.
- dal 16 al 25 sono la QUALIFICHE DELLA ROCCIA!-

Riassumendo, le 25 qualifiche ci presentano l'ideale Cristiano per i Conduttori: può accadere che ne manchino alcune, ma in tale caso farebbe da "coronamento" e sostituzione temporanea **una REALE CONSACRAZIONE AL SIGNORE**: QUESTA spingerebbe l'incaricato a cercare con tutte le sue forze di tendere verso l'ideale. Guai a pretendere la perfezione...!

Accade che taluni, **non riscontrando tutte le qualifiche... si convincono di poter andare avanti senza Conduzione..., ma è un grave errore!**

D - I COMPITI: Rom. 15/16; I^a Cor. 3/9

- 1. guida
- 2. amministrazione di ordine spirituale
- 3. sorveglianza
- 4. discepolato: formazione varia e specifica
- 5. disciplina
- 6. Presidenza (presiedono le riunioni) o delegano qualcuno a farlo
- 7. Promozione attività varie
- 8. Decisioni ufficiali
- 9. Ricerca e individuazione dei doni degli altri
- 10. Proposte, consigli e soluzioni.
 - «Io Spirito Santo vi ha costituiti sorveglianti (Vescovi)» Atti 20/28
 - «Badate, Vegliate» Atti 20/28,31
 - «Vi sono preposti... Vi ammoniscono» I^a Tess. 5/12
 - «governare la Chiesa» I^a Tim. 3/5
 - «... tengano bene la presidenza» I^a Tess. 5/17

«vegliano...» Ebr. 13/17.

Tra tutti i compiti dei Conduttori vi è la FORMAZIONE VARIA E SPECIFICA dei membri: questo essi faranno tramite Studi (“corsi”) Biblici vari e discepolato.

La Formazione sembra un concetto DIFFICILE DA PRATICARE, soprattutto perché richiede IL DISCEPOLATO DEI MEMBRI... E TANTO TEMPO A DISPOSIZIONE...

Gli Anziani devono stabilire chi di loro dovrà Formare e Discepolare i Nati di Nuovo: tra gli Anziani esiste il dono di Pastore-Dottore e costui (o costoro) si occuperà di questo lavoro!

Ogni neonato deve essere considerato come UN INVESTIMENTO: lo stesso dicasi del neonato spirituale!

E' bene “investire” tempo, energie e tutto ciò che necessita per “formare” il nuovo credente: presto se ne vedranno i frutti!

La cosa più saggia è che una persona appena convertita sia subito inserita in un PROGETTO DI FORMAZIONE E DI DISCEPOLATO che le permetterà una CRESCITA CONTROLLATA E SANA, in modo che onori Dio, onori la Chiesa e diventi “appieno fornita per ogni Opera Buona” (anche i bimbi si controllano)!

Chi si converte ha URGENTEMENTE BISOGNO di essere “insegnato, ripreso, corretto e educato alla giustizia” (2ª Tim. 3/16-17).

Tutto ciò che egli ha ricevuto “nel mondo” va “rivisto” e corretto: egli ha bisogno di essere RIEDUCATO AL PIÙ PRESTO: troppi credenti sono un flagello per non essere stati Rieducati!

Si dovrebbe elaborare un PROGRAMMA DEI VARI CORSI FORMATIVI, in modo da aiutare il neo-credente a “svilupparsi al massimo delle sue potenzialità”!

IL PROGRAMMA, ben studiato ed elaborato, dovrebbe prevedere:

1. una formazione basilare per TUTTI e uno per uno: con insegnamento e discepolato;
2. una formazione specifica e settoriale, diversificata per i singoli credenti, che permetta l'impegno e la “produzione” a secondo dei Doni Spirituali di cui è in possesso il credente (lo studente);
3. una formazione a PIÙ LIVELLI, stratificata e crescente, che permetta un livello sempre più alto di conoscenza e sviluppo, e applicazione del nuovo discepolo;
4. una formazione diversificata adatta per gli uomini e/o per le donne;
5. **una formazione per la predicazione:** si deve IMPARARE A PREDICARE!
Essa deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:
 - a - Ermeneutica
 - b - Omiletica
 - c - Dottrine
 - d - Esposizione
 - c - Discepolato e Archivio;

6. **una formazione per la Conduzione:** si deve imparare a CONDURRE!

«il fanciullo SAMUELE rimase per imparare a servire l'Eterno SOTTO GLI OCCHI DEL SACERDOTE ELI» 1ª SAM. 2/11

E' detto che i Leviti venivano censiti a un mese di vita (Num. 3/15 e referenze): sin dall'inizio Dio ci apparta (come i Leviti) per il Suo Servizio!

Atti 9/15 - 1ª Tim. 1/18 - Gal. 1/15 - Ger. 1/5

E' detto anche che i Leviti iniziavano il servizio solo a 25 anni (Num.8/24)! Successivamente iniziarono a 20 anni con “servizi secondari”. 1ªCron. 23/24.

E' detto ancora che gli stessi Leviti SOLO a 30 anni assumevano IL SERVIZIO PIENO (Num. 4/3).....

Cosa facevano i Leviti Prima di entrare in servizio? ...

Cosa facevano da 20-25 a 30 anni? Imparavano!

- bisogna imparare il servizio -

L'APPRENDIMENTO RICHIEDE 2 COSE: INSEGNAMENTO E DISCEPOLATO!

IL SERVO DEVE VIVERE PER SERVIRE: deve esservi un attaccamento totale!

La formazione per la Conduzione deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:

- a - Formazione completa per la predicazione (vedi sopra)
- b - studio dei PRINCIPALI Movimenti evangelici
- c - studio delle PRINCIPALI Sette e religioni
- d - studi Pastoralisti
- e - studio sulla “cura” della moglie e della famiglia

f - studio sulle Attività ECCLESIALI:

- 1-Scuola domenicale
- 2-Studio giovani
- 3-Agapi
- 4-Evangelizzazione
- 5-Saggi... ecc.

F - DISCEPOLATO

E' degno di ATTENTA RIFLESSIONE il fatto che gli anziani devono essere "atti" ad insegnare... Tito 2:7 presentando te stesso in ogni cosa come esempio di opere buone; mostrando nell'insegnamento integrità, dignità

Romani 12:7 se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare

1Timoteo 3:2 Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare.

I pastori devono discepolare per accertarsi che tutti i membri della Chiesa Locale, all'interno della Quale svolgono il loro SERVIZIO, RICONOSCANO E PRATICHINO LA SIGNORIA DI CRISTO IN OGNI SETTORE DELLA PROPRIA VITA.

E' necessario, ancora, evitare ad ogni costo due cose fondamentali per il sano cammino della Chiesa Locale:

1. il ministero dell'INSEGNAMENTO UNICO: insegna sempre lo stesso fratello
2. il ministero da parte di chiunque: tutti vanno dietro al pulpito per predicare

Questi sono due errori che, se vengono commessi, precluderanno il reale progresso della Chiesa Locale: forse a lungo la "stroncheranno"!

SOLO CHI HA DEI REALI DONI SPIRITUALI, UNA VITA VERAMENTE CONSACRATA E UNA PREPARAZIONE ADEGUATA... deve andare dietro al pulpito per la predicazione!

Tutti devono essere Informati di tutto e FormatI su tutto: **la Chiesa Locale deve essere formata da persone capaci e preparati.**

G - LA CURA PASTORALE

«lo Spirito Santo vi ha costituiti... per pascere la Chiesa» Atti 20/28

«pascete il gregge» 1ª Pie. 5/2.

I Conduttori svolgono questo compito:

- 1.-devono occuparsi dei nuovi credenti (Gv. 21/16: le pecorelle, gli agnelli!): li visitano, li istruiscono, li battezzano e li discepolano.
- 2.-devono occuparsi dei malati (spirituali, morali e fisici), facendo in modo che siano visitati e curati spiritualmente.
- 3.-devono recuperare gli smarriti (le pecore sperdute) (Mtt. 18/12-14)
- 4.-devono istituire i "gruppi vari": bambini, adolescenti, giovani, studenti, ecc:
- 5.-devono pianificare tutto il ministero della Chiesa Locale
- 6.-devono curare la vitalità della Chiesa con lotte di preghiera e altro (Atti 6/4 - Fil. 1/4,9-11 ecc.)
- 7.-devono proteggere il gregge dai "lupi" con insegnamenti chiari, consigli, ammonimenti, ecc., intervenendo con tempestività e con dolcezza!

IL PASTORE: 1ª Pie. 5/4; Is. 40/11; Sal 23

1. pascerà il suo gregge
2. raccoglierà gli agnelli in braccio
3. se li terrà in seno
4. condurrà pian piano le pecore che allattano
5. pensa ad ogni necessità di cibo, bevande e riposo
6. guida personalmente le pecore nelle vie giuste
7. le protegge e le corregge col suo bastone
8. cura le loro ferite con l'olio
9. riempie la loro vita di beni
10. le prepara per il futuro vicino e lontano!

Il vero insegnamento Cristiano delle Verità Bibliche non termina con l'esposizione dal pulpito, ma continua con la CURA PASTORALE, PER ACCERTARSI CHE GLI ASCOLTATORI ABBIANO CAPITO E PER AIUTARLI AD APPLICARE NELLE VARIE SITUAZIONI DELLA VITA GLI INSEGNAMENTI RICEVUTI.

Lo scopo della Cura PASTORALE è quello di aiutare i Cristiani a vivere una vita abbondante e piena di significato alla Gloria di Dio; di curarle in modo che possano realizzare una piena LIBERAZIONE in tutti gli aspetti della loro esistenza.

Nella Chiesa del primo secolo LA CURA DEI "FRATELLI" era considerata una responsabilità di tutti i membri della Chiesa Locale. Vedi Rm 14.19; 15.2; Gal 6.1-2; Eb 10.24; Gc 5.16.

"Perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre." 1Corinzi 12:25

H - LA COSTITUZIONE

1.- Lo Spirito Santo li COSTITUISCE: è Lui che dà i Suoi Doni necessari per ogni forma e tipo di servizio. Atti 20/28

E' Dio che ELEGGE ogni Suo Figlio per il Servizio Santo!

L'ELEZIONE DIVINA avviene "prima della fondazione del mondo" (Ef.1/4)

2.- L'interessato può **aspirare a SERVIRE DIO** in qualità di Anziano nella Chiesa Locale (1^a Tim. 3/1).

3.- **La Chiesa Locale li RICONOSCE:** essa, dopo adeguata preparazione con la preghiera, dopo lunga riflessione e osservazione del loro operato, DISCERNE i fratelli che hanno i Doni necessari e le qualifiche necessarie per il ministero di Anziano, coloro che Dio ha eletto.

Dopo un lungo tempo di prova, così, gli ASPIRANTI vengono riconosciuti e accettati.

E' certo un compito arduo per gli Anziani manifestare le caratteristiche bibliche richieste con umiltà e spirito di Sacrificio, ma è anche un compito arduo per la Chiesa discernere e riconoscere le persone che Dio ha eletto e costituito!

Si deve trattare di **approvare e riconoscere l'impegno dimostrato a lungo e in svariati modi** da parte di UOMINI DI DIO che **Collaborano con Dio** e con la Sua Chiesa.

Identificare le qualifiche, individuare la consacrazione e la sottomissione (qualora manchi qualche qualifica, è necessario che vi sia il grande desiderio di proseguire e di progredire) non è certamente un compito facile!

- In troppe Chiese Locali l'Anzianato è stato (ed è) **UN DANNO PIÙ CHE UN GUADAGNO!**
- Troppi PRESUNTI ANZIANI sono SQUALIFICATI o da caratteristiche personali o dalla condotta loro e dei familiari.
- Troppi Anziani sono tali perché SI SONO IMPOSTI NELLA CHIESA, senza che Essa li abbia mai riconosciuti e solo sulla base di molti anni di fede o per una "grande favella", o perché iniziarono l'Assemblea o per qualcos'altro del genere!...
- Alcuni credenti occupano tale "carica" solo perché possiedono una certa cultura, o solo perché unici a volerlo, o perché hanno un buon lavoro (!), o perché hanno saputo imporsi in vari modi e con varie strategie!
- Alcune Chiese locali anziché RICONOSCERE i propri Anziani, LI HANNO VOTATI ed ELETTI con un sistema POLITICO e in seguito ad una VERA CAMPAGNA ELETTORALE: IN TAL MODO LA DEMOCRAZIA HA PRESO IL POSTO DELLA TEOCRAZIA!
- Troppi Anziani, non essendo costituiti da Dio per lo Spirito, sono stati e sono UNA ROVINA per la Chiesa Locale e ne causano "la morte" come "figura lucente" e locale (rimozione del candelabro)!

In alcuni posti, quando qualcuno parla di Anzianato, SI TREMA... tanto l'argomento si è fatta una CATTIVA FAMA!

In alcune Chiese locali, a causa di ciò, si evita persino di parlarne e NON si vogliono ANZIANI: "si va avanti meglio senza"... si dice!

.....

I - IL PROCEDIMENTO

Il termine "Elezione degli Anziani" è improprio, dal momento che la Vera ELEZIONE la compie il Signore: NESSUNO SCEGLIE I PROPRI DONI E NESSUNO SCEGLIE (ancor meno!) I SUOI COMPITI!

NESSUNO HA IL DIRITTO DI SCEGLIERE IL SUO POSTO NELLA CHIESA: uno può ASPIRARE, ma senza pretendere!

Il riconoscimento può essere VERBALE (palese) o SCRITTO (segreto), ma **deve trattarsi di riconoscimento**, anche se a volte si parla di "elezione degli Anziani": in tali casi si intende che **si vuole individuare LA SCELTA DI DIO!**

INFINE, A RICONOSCIMENTO AVVENUTO, COLUI CHE VIENE confermato ufficialmente assumerà l'UFFICIO e sarà accettato da parte di TUTTI con una NOTA UFFICIALE in qualità di CONDUTTORE ASSIEME AGLI ALTRI PRE-ESISTENTI... **E SARA' <IN PROVA>**.

«dai ordine alle cose che RIMANGONO a fare, e costituisci degli Anziani per OGNI città» Ti 1/5
«lo Spirito Santo vi ha COSTITUITI VESCOVI...» ATTI 20/28.

GLI ANZIANI NON DEVONO SIGNOREGGIARE (abuso di Ufficio) (Vedi 1ªPie. 5/1-5) e, se il tempo li INFIACCHISSE, dovrebbero “farsi da parte” spontaneamente, lasciando alle “nuove leve” il compito di una guida reale nella Chiesa locale.

.....
Nelle CHIESE IN FORMAZIONE, per un periodo più o meno lungo NON vi saranno Anziani (a motivo del “noviziato” dei credenti del posto): l'Anzianato sarà **temporaneamente** svolto o dalla CHIESA ORIGINARIA o dal **missionario** che questa vi ha mandato.

Una volta RICONOSCIUTA L'ELEZIONE, **ESSA VALE FINO A CHE SI RICONTRINO I PRESUPPOSTI**: in caso di DISCIPLINA O DI IMPOSSIBILITÀ FISICA O MENTALE... avverrà la cessazione dell'Ufficio!

Finché ce ne sono i presupposti, la Chiesa deve sottomettersi e ubbidire agli Anziani (Ebr. 13/7, 17), anche in caso di divergenza (a meno che non si tratti di eresie o di “casi disciplinari”).

Se un Anziano riconosciuto si “trasferisce”, la SUA “carica” decade: lo stesso potrebbe accadere per motivi di salute (malattia, vecchiaia) o per motivi di lavoro (turni, distanza o altro che gli impediscano la frequenza alle adunanze e l'attività di Conduttore).

Tra le funzioni dell'Anziano vi è quella di impartire la DISCIPLINA, ma anche lui può essere “disciplinato”!

In tal caso, bisogna considerare quanto segue:

1. l'accusa deve essere motivata NON da “voci”, ma da TESTIMONI! (1ªTim. 5/19)
2. in caso di riscontro la DISCIPLINA sarà INFERTA davanti alla Chiesa (1ª Tim. 5/20): come nel caso del suo RICONOSCIMENTO.
3. LA DISCIPLINA, anche se lo recupererà come credente, lo squalifica per sempre come Anziano (2ª Cor. 6/3-7!)

L'Anziano impossibilitato a continuare nel suo ufficio (motivi vari), può “farsi da parte” per certi incarichi, ma dovrà farlo davanti alla Chiesa, come fu nel caso del suo riconoscimento: la Chiesa DEVE SAPERE!

L - LA CHIESA LOCALE DI FRONTE AI SUOI ANZIANI RICONOSCIUTI.

La Chiesa Locale ha grandi responsabilità verso gli Anziani riconosciuti, in quanto scelti e preparati dallo Spirito Santo.

1.- 1ª TESS. 5/12-13

- a - deve averli in CONSIDERAZIONE: riconoscerli, apprezzarli e rispettarli! Nessuno ha il diritto di richiamarli o “intromettersi nel loro lavoro”, a meno che non lo facciano altri Anziani.
- b - deve tenerli in grande stima: approvare le loro decisioni, i loro consigli e la loro disciplina.
- c - deve amarli: un amore speciale, perché si occupano del suo bene spirituale.

2.- 1ª TIM. 5/17

- a - deve onorarli, a volte DOPPIAMENTE (2 volte!): con la stima, la riconoscenza, ma anche con aiuti di vario genere.
- b - deve riverirli: con atteggiamenti umili e incoraggianti.

3.- EBREI 13/7

- a - deve ricordarli nelle preghiere e nei discorsi
- b - deve imitarli in pratica

4.- EBREI 13/17

- a - deve ubbidirli: anche se non si fosse d'accordo (salvo per l'eresia!)
- b - deve sottomettersi a loro: con cuore, accettando i loro insegnamenti IN QUANTO PROVENGONO DA DIO (1ª Tess. 2/13)

5.- 1ª PIETRO 5/1-5

- a - si deve avere soggezione: soprattutto da parte dei giovani (i giovani sono inclini all'auto-indipendenza!)
- b - si deve avere asseccamento: compiacerli IN OGNI COSA LECITA!

L - I PERICOLI DELLA CHIESA LOCALE

Spesso i pericoli provengono da ignoranza o errata interpretazione biblica!

Eccone alcuni tra i maggiori:

- a - rifiuto di riconoscere gli Anziani scelti e preposti da Dio per la guida e la protezione della Chiesa.
- b - trascuratezza dei suoi doveri verso gli Anziani
- c - trascuratezza degli Anziani verso la Chiesa (dei compiti e delle funzioni)
- d - spinta all'Anzianato per motivi sbagliati:
 - 1.-desiderio di dominare sui credenti. 3^a Giov, 9; 1^a Pie. 5/3
 - 2.-desiderio di procurarsi un titolo, una poltrona o un guadagno 1^aPie.5/2
 - 3.-desiderio di conservare a tutti i costi la posizione!
- e - Riconoscimento AFFRETTATO degli Anziani: prima del tempo. 1^aTim.5/22
- f - Riconoscimento in caso di mancate qualifiche necessarie e primarie!
- g - Svolgimento abitudinario delle funzioni degli Anziani (Ebrei 13/17-1^aPie. 5/2)
- h - Mancanza di disciplina verso gli Anziani o verso i membri tutti (1^aTim. 5/21)
- i - Esagerata e abusiva Signoria degli Anziani verso la Chiesa (Fil.2/3)
- l - divisioni, dispute e "guerre" tra gli Anziani (1^a Cor. 1/12)

M - I DETTAGLI DELL'ATTIVITA'

Il lavoro dell'Anziano richiede MOLTO TEMPO E PAZIENZA: oltre alle varie responsabilità di Organizzazione, Sorveglianza, Insegnamento, Pianificazione dei **progetti a breve-medio-lungo termine**, cura pastorale, discepolato, discipline, ecc. ecc..., egli assieme ai suoi CO-ANZIANI, dovrà:

1 - Avere incontri regolari per:

- a - considerare e valutare i vari problemi spirituali singoli e collettivi
- b - intervenire tempestivamente in problemi già esistenti o per scongiurarne altri!
- c - decidere di incontrarsi con singoli o gruppi bisognosi.
- d - pregare insieme
- e - curarsi reciprocamente l'un l'altro!!!

2 - Definire compiti e funzioni all'interno dell'Anzianato:

- a - distribuire le attività varie e molteplici tra tutti gli Anziani.
- b - Assegnare singoli o gruppi ad Anziani precisi che se ne prendono cura.
- c - Decidere e nominare attività speciali (tra bambini, giovani, sorelle, ecc.).
- d - Dialogare con i responsabili delle varie attività sui compiti, le responsabilità, i metodi da usare, le mete, i risultati e le proposte.
- e- *Riconoscimento dei Doni Spirituali e favorire la crescita di TUTTI i membri, incoraggiandoli a svolgere ciascuno il PROPRIO SERVIZIO.*
Non dobbiamo mai dimenticare che la Crescita e lo Sviluppo della Chiesa Locale dipendono dalla crescita e dallo sviluppo di ogni membro che la compone...
Nel corpo tutte le membra crescono insieme e contemporaneamente: così deve essere anche nella Chiesa locale.
Il "ritardo" nella crescita di un membro si ripercuoterà sulla vita collettiva, così come accade anche nel corpo!
Quanti "cristiani ritardati" nello sviluppo spirituale popolano le varie Chiese Locali? (!)

Efesini 4:16 Da Lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore.

Forse non sarà mai ripetuto abbastanza che dobbiamo insistere nel discepolato affinché ogni membro collabori per il buon funzionamento e progresso della Chiesa Locale.

f- Le azioni demoniache.

Altro compito del pastore è discernere eventuali "influenze" demoniache sul soggetto in "cura" (il "paziente").

I peccati di origine "occulta" devono essere dichiarati e abbandonati immediatamente: il pastore dovrà assicurarsi al più presto se il "paziente" in passato abbia avuto a che fare con l'occultismo!

.....

3 - La Cura Pastorale:

- a - Cercare di conoscere vita, problemi e necessità dei singoli da curare.
- b - Partecipare assiduamente ai vari incontri.
- c - Consigliare, ammonire, incoraggiare, istruire personalmente e in privato i singoli bisognosi.

GLI ANZIANI DEVONO PREVENIRE le cadute delle "pecore" a loro affidate: essi ne sono del tutto responsabili davanti al Signore.

Ebrei 13:17 Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per la vostra vita come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità.

Atti 20:31 Perciò vegliate, ricordandovi che per tre anni, notte e giorno, non ho cessato di ammonire ciascuno con lacrime.

Gli Anziani devono prima di tutto BADARE A SE STESSI: se essi stessi hanno conflitti interiori e problemi irrisolti NON POSSONO AIUTARE GLI ALTRI.

Troppo spesso si devono "registrare" Anziani che NON hanno buone relazioni con la moglie... o non sanno educare i figli nell'amore e nella disciplina!

E' per questo motivo che tra le QUALIFICHE NECESSARIE PER L'ANZIANO VI E' "QUELLA FAMILIARE"!

Va anche detto che VI SONO PAZIENTI CHE CONOSCONO GIA' LA SOLUZIONE AL LORO PROBLEMA, SANNO CHE COSA DOVREBBERO FARE, MA NON HANNO IL REALE DESIDERIO E LA VOLONTA' DI AGIRE: in tal caso si deve dire loro che ciò che fanno è giusto e che se non lo praticano la loro vita peggiorerà ancora più di prima!

Un proverbio Lancianese (Lanciano, provincia di Chieti) afferma:

"il medico pietoso fa la piaga verminosa"

Se vogliamo veramente che L'opera di Dio cresca alla Sua Gloria e per la salvezza di altre anime perdute....., ascoltiamo e teniamo in debito conto "**ciò che Lo Spirito dice alla Chiesa (locali)**". **Vedi Ap 2.7 e referenze.**

L'uomo di oggi, più che quello del passato e compreso il Cristiano, è in lotta con PROBLEMI ESISTENZIALI di difficile soluzione e spesso si trova in gravi conflitti interiori.

Spesso egli è afflitto da angoscia e da UN SENSO DI VUOTO: la Chiesa Locale deve tenerne conto e organizzarsi perchè nel suo interno i **membri si realizzino** e vivano la vita esuberante che Cristo è venuto a portare.

Questa è l'unica vera soluzione da adottare di fronte alla decadenza spirituale della Chiesa Odierna ed è l'unica vera attrattiva per tutti coloro che, ancora nel mondo, sono alla ricerca di UN PO' DI PACE E DI TRANQUILLITA', DI UN POSTO DOVE RIPOSARE E POTERSI FINALMENTE REALIZZARE!

N -LE GIOIE DELL'ANZIANO - II^a TIM. 2/2 -

L'Anziano ha molti "pesi", ma anche molte gioie:

- 1.- partecipa allo stesso ministero di Cristo. Giov. 10/11,14; I^a Pie. 5/4; 2/25.
- 2 - Fa un'Opera buona (I^a Tim. 3/1) ed è onorato (I^a Tim. 5/17).
- 3 - E' Economo di Dio (Tito 1/7)
- 4 - Si rallegra dei risultati (Ebr. 13/17); 3^a Giov. 4.
- 5 - Riceverà UNA CORONA I^a Pie. 5/4

Il compito dell'Anziano è certamente IL COMPITO PIU' GRAVOSO tra tutti gli altri al Servizio del Signore: se si eccettua la vocazione del Missionario, il lavoro del conduttore è di gran lunga il più impegnativo e responsabilizzante.

Il bene ed il male, il progresso ed il regresso della Chiesa Locale dipendono in gran parte dal lavoro dei Conduttori.

Per questo motivo tutti i Credenti devono incessantemente pregare per i propri Anziani, sostenendoli e incoraggiandoli in ogni maniera.

Ci dia il Signore di avere dei BUONI CONDUTTORI a dirigere e guidare le Chiese locali odierne!

IL TEMPO DI LAODICEA

Per molti fattori, quello che stiamo vivendo è <il tempo di Laodicea>

Esso è un tempo molto ben descritto da 2Tim 3.1-5 e ancor prima profetizzato da Cristo stesso nel brano di Matt 24.37-39.

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL NOSTRO TEMPO

Se ne fa prima l'elenco di quelle principali, ma sarà presto ripreso per maggiori dettagli:

1. democrazia socio-politica ed ecclesiale (liberalismo): il popolo prende in mano il governo e lo stesso accade nella Chiesa.
2. edonismo: ognuno vuole fare <quel che gli piace> e si pensa solo a <mangiare, bere e divertirsi>.
3. sfrenato amore per il denaro-potere: si fa di tutto per possederlo <a costo di tutto>.
4. ribellione alle autorità: si vuole discutere tutto a beneficio dell'individualismo e del protagonismo.
5. mancanza di <attaccamento agli affetti e al pudore>: tradimenti, divorzi, omicidi in famiglia e per cause futili, stupri nelle scuole, violenze di ogni genere contro la morale e la ragione.
6. mancanza di fede: estrema diffidenza in tutto, di tutti e verso tutti, anche verso Dio!
7. spietatezza: cinismo estremo per realizzare le proprie ambizioni, esclusivamente a beneficio del singolo, secondo il più marcato individualismo e <protagonismo da vetrina>.

A ciò si aggiunga la mancanza di amore fraterno e di comunione/collaborazione, non solo nella società ma anche tra i singoli Credenti, tra le famiglie della Chiesa locale e tra le varie Chiese locali.

E perché l'iniquità sarà moltiplicata, la carità dei più si raffredderà. - Mt 24:12

Oggi nella Chiesa locale si registrano cose e attitudini talmente mondane che c'è da chiedersi se coloro che le fanno abbiano capito bene il Vangelo o vi abbiano aderito solo religiosamente.

Il Vangelo funziona, ma bisogna viverlo: Gesù non ha mai presentato un Vangelo <sdolcinato>, fatto di emozioni piacevoli o di compromessi carnali.

Gesù presentò un Messaggio esclusivista e duro (dogmatico e unico): talmente duro che gli stessi Apostoli ne furono spesso sconcertati! Giov 6.65-67

Gesù fu molto tollerante verso tutti per <i peccati precedenti all'incontro con Lui>, ma fu anche intransigente sia per la dottrina sia per l'etica di chi Lo avrebbe seguito!

- Egli comandò di <odiare gli affetti... se volessero anteporsi a Lui>. Lc 14.26 e referenze.
- Comandò di amare i nemici! Mat 5.43-44
- Ordinò di portare la croce. Mat 16.24

Il Vangelo è pieno di espressioni come queste e sottolinea che chi si unisce a Cristo deve liberarsi da ogni altro legame, portare <il Suo> giogo e la <propria> croce:

Non pensate ch'io sia venuto a metter pace sulla terra; non son venuto a metter pace, ma spada. - Mt 10:34 e paralleli

Invece, oggi i Credenti <girano> senza giogo e senza croce, sono legati da molte cose che il Vangelo condanna e spesso i Credenti intervistati su questo rispondono semplicemente (superficialmente): <che c'è di male?>, invece di dire <che c'è di bene?>, oppure <che bene ne può derivare per la gloria di Dio?>

Ecco, si pensa a sè stessi e si trascura il tutto (l'insieme, il "Corpo"). Mat 6.33: ognuno pensa a cercare <le cose> più che il Regno di Dio e la Sua Giustizia: questi ultimi non sono <al primo posto>, semmai all'ultimo!

Spesso viene risposto <io faccio come mi sento, se mi piace, se mi va, ecc.>: invece, bisogna fare quello che è secondo la giustizia di Dio... anche se non dovesse piacerci!

Si tratta di una sorta di <svincolamento> dal messaggio Evangelico: <Vangelo sì, ma a modo mio!>

No, così non funziona e, soprattutto, così non è affatto il Vangelo: NON è questa la vita Cristiana che Gesù annunciò! Dunque, quando i presupposti sono così alterati e il Vangelo viene <travisato liberamente e liberalmente>, cosa ci si può aspettare di buono?

Se Dio non viene soddisfatto e ci si ribella a Lui con mille stupide e carnali giustificazioni..., come pensate che reagirà?

1. Cosa farà Dio di fronte all'assenteismo Cristiano nelle riunioni della Chiesa locale?

- duemila anni fa i Credenti si radunavano tutti i giorni, ma poi si stancarono e mille ragioni indussero a ridurre il numero degli incontri.
- Un tempo non molto lontano i Credenti si radunavano almeno due volte la domenica e due volte entro la settimana, ma poi si stancarono e mille ragioni indussero a ridurre il numero degli incontri.
- fino a qualche anno fa i Credenti si radunavano almeno una volta entro la settimana e due volte la domenica, ma poi si stancarono e mille ragioni indussero a ridurre il numero degli incontri.
- da poco -e quasi ovunque- i Credenti si radunano solo una volta entro la settimana e una volta la domenica, ma già nella settimana vanno alle adunanze solo gli uomini (o quasi) e pochi altri... e mille ragioni indurranno presto a ridurre ulteriormente il numero degli incontri.
- di questo passo si arriverà all'unico incontro domenicale e, forse, verrà il momento che si stancheranno e mille ragioni indurranno a ridurre il numero degli incontri a una volta ogni 15 giorni o ancora meno!
- Ci sono sempre più Credenti che la domenica <sentono> che hanno bisogno di svago e di riposo: se ne vanno in montagna o al mare con mille ragioni che dovrebbero essere giustificanti e fungere loro da alibi!

La Chiesa sta diventando sempre più <nominale>, religiosa: i Credenti di oggi sono troppo coinvolti nel mondo e nei sentimenti carnali.

Tutto ciò è conseguenza dell'Amore in declino sia verso Dio sia verso la Sua Chiesa, sia verso il prossimo e sia verso se stessi!

Gli <amori emozionali e passeggeri> hanno preso il posto dell'Amore unico, pratico e duraturo: **i Cristiani di oggi vogliono essere al 10%, ma Dio ci vuole al 100%!**

2. Cosa farà Dio di fronte alla mancanza di <Koinonia?> (Comunione reciproca).

La comunione e la collaborazione sono un bene inalienabile: se c'è Comunione viene anche la collaborazione. Bisogna chiedersi: <perché non c'è Comunione?> – Spesso per mancanza di Amore, per maldicenze, calunnie, spirito di rivalità, ira, invidia, gelosia e mormorio!

Una volta la Comunione era tale che <mettevano tutto in comune> come in una sorta di <famiglia allargata>, persino i beni...

I Credenti si cercavano e dimostravano chiaramente di amarsi: Gesù lo aveva espressamente richiesto e gli apostoli lo avevano rimarcato:

Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. - Gv 13:34

Avendo purificate le anime vostre coll'ubbidienza alla verità per arrivare a un amor fraterno non finto, amatevi l'un l'altro di cuore, intensamente, - 1P 1:22

Chi si ama si cerca (!), ma oggi i Credenti non si cercano più e la Comunione è limitata spesso solo alla partecipazione ai <simboli>: talvolta ci si incontra solo la domenica mattina e, forse, non ci si saluta neppure!

Sempre più spesso i Credenti affermano di <trovarsi meglio con i non Credenti> (!)... e nonostante il severo monito di **2Cor 6.11-18!**

Per tale ragione l'etica dei Credenti somiglia sempre più a quella dei non credenti: se fosse altrimenti non avrebbero comunione con questi ultimi!

3. Cosa farà Dio di fronte alla <passività> dei Credenti durante gli incontri nonostante il severo avvertimento di Ef. 4.16?

I Credenti vanno agli incontri come se si recassero al teatro e, una volta giunti, si siedono e si limitano –quasi solo- a battere le mani o a dire amen!

Ci si coinvolge sempre meno nelle attività ecclesiali e diventa davvero difficile trovare fratelli che vogliono farlo: molti evadono avanzando tante giustificazioni.

Sempre più le Chiese locali cercano qualcuno che faccia da <pastore> unico, che si assuma la responsabilità e l'onere di tutto!

4. Cosa farà Dio di fronte al dilagare dell'egoismo, soprattutto di quello <spirituale> di tanti Credenti e di tante Chiese locali?

Oggi i Credenti pensano <ognuno per sè> e molte Chiese locali pensano solo per sè stesse: si trascura la comunione con le altre Chiese locali e la collaborazione per l'espansione dell'Opera. Spesso si è come tanti bambini capricciosi vogliosi solo di caramelle, che strepitano quando non ricevono...!

Gli scalatori delle montagne si legano tra di loro per arginare i danni in caso di cadute, ma i Credenti e le Chiese locali odierne... sono <svincolate> e se uno (o una Chiesa locale) cade... gli altri neppure lo sanno!

Non esiste più il senso della famiglia, dell'insieme e del comune destino: **molte Chiese locali funzionano come un club religioso e non come <la famiglia di Dio>!**

L'aiuto reciproco è venuto meno e quasi nessuno pensa più al soccorso fraterno: mille ragioni sembra che lo impediscano, ma cosa ne pensa Dio?

5. Cosa farà Dio di fronte all'edonismo dei Credenti odierni?

Ognuno vuol fare quello che gli piace (come al tempo dei Giudici): si tende a fare come ci sentiamo, quando ci si sentiamo, quanto ci sentiamo, dove ci si sentiamo! Conta ancora come piace a Dio? Conta ancora quello che è giusto?

Come al tempo dei giudici ci fu una carestia grave... accade già sotto i nostri occhi anche per la Chiesa!

6. Quanto conta ancora la <signoria di Cristo> nella vita dei Credenti odierni?

Quanto comanda Dio e quanto comandiamo noi la nostra vita?

Se non siamo sottomessi e ubbidienti alla Parola di Dio, se facciamo quello che ci piace... avanzando mille ragioni umane, possiamo ancora dire <Gesù Cristo Signore>?

Perché mi chiamate Signore, Signore, e non fate quel che dico? - Lc 6:46

7. Se Dio è re non dobbiamo averne altri: IL DECALOGO COMINCIA COSÌ!

Il profeta Samuele si arrabbiò moltissimo quando il popolo gli chiese <un re-uomo>. 1Sam 8.4-5: il popolo lo vide talmente arrabbiato che tutti pensarono <ora non pregherà più Dio per noi! Fino a quel momento il loro re era stato Dio, ma si erano stancati della loro diversità come oggi tanti si sono stancati del Cristianesimo! **1Sam 12:12**

Dalla risposta di Dio a Samuele comprendiamo la gravità della loro richiesta: **il popolo aveva rigettato Dio... 1 Sam 8.7**

- non volevano più Dio come re!
- avevano abbandonato Dio per servire gli dèi! Verso 8
- dovevano essere avvertiti di quello che sarebbe accaduto: come si comporterà <il loro re-uomo> verso di loro. Verso 9
 - ✓ prenderà i loro figli ed essi DOVRANNO essere suoi servi (dovranno correre davanti a lui!). Verso 11
 - ✓ dovranno fare la guerra! Verso 13
 - ✓ prenderà le loro figlie al suo diretto servizio. Verso 13
 - ✓ li spoglierà dei loro beni (prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri MIGLIORI uliveti). Verso 14
 - ✓ prenderà il 10% delle vostre entrate. Verso 15
 - ✓ prenderà il meglio dei vostri giovani servi. Verso 16
 - ✓ prenderà il 10% dei vostri greggi. Verso 17
 - ✓ vi renderà tutti suoi schiavi! Verso 17
 - ✓ E allora griderete aiuto a Dio proprio a causa del re che vi siete scelto, MA EGLI NON RISPONDERÀ! Verso 18

Il popolo voleva essere a tutti i costi <come le altre nazioni> e voleva un re scelto da loro: secondo loro questo re avrebbe amministrato la giustizia e marciato alla loro testa (verso 20), ma le cose sarebbero andate diversamente e questo loro nuovo re li condusse all'esilio e alla catastrofica rovina!

La riflessione conclusiva la troviamo in 1Sam 12.12-23

- <voi voleste il re-uomo e ve lo siete scelto>
- <dovete sapere che il male fatto chiedendo un re agli occhi di Dio è oltremodo grande!>

- avete gravemente peccato, ma io continuerò a pregare per voi: solo, non vi ritraete dal seguire Dio... perché andreste dietro a cose vane...>! (Ved. Ver 21).

Ecco, oggi siamo a questo punto e la fine che fece il popolo d'Israele a causa del re-uomo è la stessa che si prospetta per la Chiesa odierna: Dio rimosse il popolo e ora minaccia la Chiesa!

Grazie al Signore che la Salvezza eterna non si perde, ma sono guai per chi <guasta> il Suo Tempio (1Cor 3.17).

La sequenza è terribile ed è sempre la stessa: chi mette da parte Dio per gli dèi (di ogni tipo!) finisce per divenire schiavo e poi condannato.

Cristiani Falliti

Quanti Cristiani instabili esistono oggi nella Chiesa? - E chi può dirlo di preciso?!

Bisogna far scomparire dalla nostra vita ciò che è tipico del bambino.

La prima qualità del Cristiano Adulto è la maturità spirituale che lo rende fermo!

Purtroppo vi sono molti Cristiani "bambini e instabili" (Ebr. 5/12) che somigliano a dei ciechi!

Troppi Cristiani di oggi sono lesti ad accusare il diavolo, mentre farebbero meglio a battersi il petto con un "sonoro mea culpa".

La vita e il carattere di molti Cristiani NON sono cambiati realmente: l'espressione "Cristo-Signore" è teorica e ipocrita sulla bocca di tanti Figli di Dio!

Troppi Cristiani sono dei "falliti spirituali" e non riescono a cambiare niente nella propria vita: mentre predicano il cambiamento agli altri loro stessi marciscono nella <vecchia vita>!

- **Cristiani falliti** sono coloro che, pur Nati di Nuovo, vivono una sorta di Vecchia Vita, e dicono; "non posso farci niente, non riesco"!
- **Cristiani falliti perché** hanno fallito lo scopo della loro Conversione e sono **dominati dalle cose, dai Doni che hanno o dal posto che occupano nella società o nella Chiesa locale!** Il Vangelo è un'arma per il rinnovamento della società, ma non rinnova la loro vita!... Con quale coraggio si può predicare che Crediamo nel Vangelo, se poi non lo mettiamo in pratica nella nostra stessa vita? Come pensare di convincere la gente a cambiare, se poi noi medesimi non cambiamo e la nostra vita "puzza di stantio"?
- **Cristiani Falliti sono i Credenti-Increduli** che, mentre predicano la fede, non la vivono e si meravigliano quando qualcuno lo fa!
- **Cristiani Falliti sono tutti coloro che hanno paura del domani:** accumulano per non soffrire penuria e assicurarsi l'abbondanza!
Conosco molti Cristiani che, mentre predicano la Vita Eterna, hanno paura di morire!

Cristiani Falliti! Falliti anche perché sono pronti a "scaricare sul tappeto" una valanga di scuse: molti sono schiavi delle scuse!

Cari Cristiani Falliti, non pensate che sia impossibile superare le vostre paure o dominare ciò che avete, perché Dio ha promesso di farci più che vincitori. La Bibbia riporta di molti **CRESENTI TRIONFANTI CHE UN TEMPO ERANO STATI DEI "FALLITI"...**

- Mosè, il grande Mosè, trovò molte scuse davanti a Dio quando fu chiamato a liberare Israele dall'Egitto: quando esaurì le scuse, Mosè ubbidì.
- Aaronne trovò delle scuse quando Mosè lo interpellò intorno al Vitello d'oro che aveva forgiato: "ho messo l'oro nel fuoco e ne è uscito un vitello!" Es. 32/23 (Che coraggio!)

Molti Cristiani sono **falliti perché schiavi delle loro vecchie abitudini** religiose e/o morali.

Falliti perché incapaci di rinnovarsi!

Molti Cristiani sono **falliti perché incapaci di rinunciare** alle proprie scelte!

Falliti perché schiavi della propria volontà e dei desideri piacevoli che soddisfano il loro io!

- SONO FINITE LE TUE SCUSE? -

Dio non vuole Cristiani Falliti! Dio non vuole Cristiani al dieci per cento!

Dio vuole conquistatori di anime, uomini d'azione spirituale, uomini che piangono per un mondo perduto, uomini che perseverino fino alla piena riuscita dello scopo divino **resistendo fino al sangue!**

Voi non avete ancora resistito fino al sangue, lottando contro il peccato - Eb 12:4

Dio vuole uomini che credano nella Sua Onnipotenza e non si fermino davanti a niente. Ahimè!, **spesso**, invece, **le Chiese locali annoverano “Cristiani STRANI e CARNALI”, Cristiani FRUSTRATI, CRISTIANI INFELICI!**

- Vivi una vita esuberante nel Signore? (Gv. 10/10)
- Sei uno di quei pochi che dicono con certezza: “Io posso tutto in Colui che mi fortifica” (Fil. 4/13), o sei di coloro che sono sempre perdenti nelle varie battaglie spirituali?
- I desideri del Signor Gesù, sono i tuoi stessi desideri?
- Gli scopi di Gesù, sono i tuoi scopi?
- Quali sono le tue vere ambizioni?

- I SUOI DESIDERI, SONO ORDINI PER TE? -

Che tipo di Cristiano sei Tu? SE SEI UN “CRISTIANO FALLITO” NON PUOI SVOLGERE DEGLI “INCARICHI SPECIALI” quali sono l’Anziano e il Diacono: come si farà ad avere fiducia di te per un qualche compito se sei personalmente fallito?!

«or dal campo dei Filistei uscì come campione un guerriero per nome Goliath, alto sei cubiti e un palmo (mt. 3 e cm. 25!)... con in testa un elmo di rame e una corazza a squame dal peso di cinquemila sicli di rame (82 Kg!)... l’asta della lancia era come un subbio di tessitore; la punta della sua lancia pesava 600 sicli di ferro (Kg. 9,9!) ...» I^a Sam. 17/4-7

«.....»

*Allora Davide rispose al filisteo: “**tu vieni a me con la spada, con la lancia e col giavellotto; ma io vengo a te nel nome dell’Eterno degli eserciti...***

Oggi l’Eterno ti darà nelle mie mani, e io ti abatterò, ti taglierò la testa e darò oggi stesso i cadaveri dell’esercito dei filistei agli uccelli del cielo e alle fiere della terra; e tutta la terra riconoscerà che vi è un Dio in Israele, e tutta questa moltitudine riconoscerà che l’Eterno non salva per mezzo di spada né per mezzo di lancia; poiché l’esito della battaglia dipende dall’Eterno, ed Egli vi darà nelle nostre mani”

... mise la mano nella sacchetta, ne cavò una pietra, la lanciò con la fionda, e colpì il filisteo nella fronte; la pietra gli si conficcò nella fronte, ed egli cadde...» I^a Sam. 17/42

Davide era un vero credente: non aveva paura, pur essendo ancora un ragazzo.

Egli aveva delle certezze: sapeva che Dio “gli avrebbe dato il gigante”. Infatti, non fu la sua bravura nell’adoperare la fionda e né la potenza del suo lancio a “conficcare la piccola pietra nella fronte del gigante”, ma la potenza di Dio che agiva per la fede di Davide (La pallottola di un fucile si “conficca”, non la pietruzza di una fionda!)

Ecco un Credente Vero: **Davide non era un credente fallito.**

- L’esito della battaglia dipende dall’Eterno!- Es. 8:19 -

I Tempi della Discussione

La profezia riguardante “gli ultimi tempi” annunciava che gli uomini sarebbero stati, tra l’altro, caratterizzati dalla disubbidienza... ed è così!

«or sappi questo, gli negli ultimi giorni, verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti!... Anche costoro schiva... » II^a Tim. 3/1-6

I tempi di oggi sono caratterizzati da uno “spirito polemico e contenzioso”: ire e contese sono “all’ordine del giorno” più che mai!

Oggi si vuole discutere tutto: “e chi sei tu?”, si replica a qualsiasi ordine o esortazione.

Opinioni, emozioni e sentimentalismi sono le cose che oggi predominano a tal punto che si mette da parte persino la Parola di Dio: **“beh, io la penso così!, questa è la mia opinione!, io mi sento che...” si dice!**

«... dispute di parole...» I^a Tim. 6/3-5

«... mormorii e dispute...» Fil. 2/14-15

«Ricorda loro queste cose, scongiurandoli nel cospetto di Dio che non facciano dispute di parole, che a nulla servono e SOVERTONO la fede di chi la ascolta!» II^a Tim. 2/14

Queste cose sono molto frequenti: rappresentano una “costante” di oggi in qualunque posto ci rechiamo!

Ci sono troppi **Cristiani sovvertitori**, credenti che non intendono sottomettersi alle Autorità per alcun motivo: **cristiani focosi e guerrafondai**, che non amano la pace perché “navigano bene solo in acque turbolenti e tempestose”! Si tratta di **guerraioli che combattono perché amano la lotta, perché la lotta li rende “protagonisti”**: essi sono veri malati di protagonismo!

L'Umiltà è diventata una qualità così tanto rara che a volte ci vorrebbe una sorta di cannocchiale per scovarla!...

... Mentre è una peculiarità del discepolo il dire sempre “sì” e mai “se”, oggi la maggior parte dei Cristiani sono “discepoli del se” e del “no”, capaci di mille strategie “politiche” pur di fare ciò che garba a loro e pur di imporsi... **MAGARI PRESENTANDOSI “IN VESTE DI AGNELLETTINO”!**

«non per discutere opinioni...» Rm. 14/1

«ecco il mio servo, non contenderà» Mtt.12/18

«il servo del Signore non deve contendere» II^a Tim. 2/24

«ma se avete nel cuore vostro... uno spirito di contenzione, non vi gloriate... Questa non è la sapienza che scende dall'alto, anzi ella è terrena, carnale e diabolica». Gc.3/14-15

«poiché dove sono invidia e contenzione, quivi è disordine ed ogni male azione» Gc. 3/16

Il Cristiano di oggi spesso è polemico, animato da sentimenti di rivalità e arrivismo, malato di protagonismo, spargitore di calunnie e divulgatore di parole altisonanti per i propri fini: ecco perché spesso le Chiese locali non hanno una buona reputazione presso gli inconvertiti.

Tutto questo è una caratteristica della carnalità e certo non è in sintonia con la Parola di Dio.

Se, poi, ci soffermiamo a considerare l'Umiltà come una “cosa di Cuore” (Mt.11/29), come la Virtù da cercare (Sal. 2/3) e come un Vestito da indossare (I^aPie.5/5)...allora ci ritroviamo veramente molto lontani dal modello biblico!

Diritti e Doveri per cristiani di oggi

Dio ci mette davanti Diritti e Doveri e questi sono “come le due facce della stessa medaglia”.

«prendete la COMPLETA ARMATURA DI DIO...» Ef. 6/13

Sì, ci vogliono un grande coraggio e tutte le armi di Dio per resistere alla tentazione di “lasciar perdere”: pare che le cose si complichino e che tutto questo “puntualizzare” “ci tolga l'aria”!

«No, di certo Iddio NON commette ingiustizie! L'Onnipotente NON perverte il diritto» Giob. 34/12

«L'Eterno è giusto, e non v'è ingiustizia in Lui» Sal. 92/15

«v'è forse ingiustizia in Dio? Così non sia!» Rm. 9/14

Ma uno dei tre attributi intimi di Dio è: “Giusto”.

Nella Sua giustizia perfetta Egli non può trattare allo stesso modo il giusto e l'ingiusto, l'innocente e il colpevole.

Eppure, quasi nessuno vuole più sentir parlare di doveri Cristiani: ma non ci sono diritti senza doveri!

Lo stesso discorso vale per i doveri dei Conduttori: quanti di noi facciamo il <giusto dovere>?

Andiamo avanti e non ci spaventiamo!

«Sii forte e fatti animo... non ti spaventare e non ti sgomentare, perché l'Eterno il tuo Dio sarà con te...» Gios. 1/6,9

«e l'Eterno disse a Caino: “perché sei tu irritato?, e perché hai il volto abbattuto? SE FAI BENE non rialzerai tu il volto? ma SE FAI MALE, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono volti a te; ma TU LO DEVI DOMINARE!”» Gn. 4/6-7

Se da una parte è vero che nessuno merita la Vita Eterna nel paradiso eterno e celeste di Dio, è altresì vero che Dio è pronto a premiare coloro che, avendo realizzato la Salvezza per grazia, ora Lo servono fedelmente: ogni buon lavoro merita la sua giusta ricompensa!

«SE TU UBBIDISCI diligentemente alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i Suoi comandamenti che oggi ti do, avverrà che l'Eterno, il tuo Dio, TI RENDERÀ ECCELSO...;»

MA SE NON UBBIDISCI alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, SE NON HAI CURA di mettere in pratica TUTTI i Suoi Comandamenti e TUTTE le Sue leggi che oggi ti do, avvera che TUTTE QUESTE MALEDIZIONI VERRANNO SU TE e si compiranno per te: SARAI MALEDETTO...» **Deut. 28.1-68**

«Non siavi tra voi uomo o donna o famiglia o tribù che volga oggi il cuore lungi dall'Eterno, ch'è il nostro Dio,... e non avvenga che alcuno, dopo aver udito la parola di questo giuramento, si lusinghi in cuor suo dicendo: "avrò pace, anche se camminerò secondo la caparbia del mio cuore;... in tal caso l'Ira dell'Eterno e la Sua Gelosia si infiammeranno contro quell'uomo, tutte le maledizioni scritte su questo libro si poseranno su lui, e L'ETERNO CANCELLERÀ IL NOME DI LUI DI SOTTO IL CIELO... ... perché l'Eterno ha Egli trattato così questo paese?, perché l'ardore di questa grande ira? E si risponderà: "PERCHÉ HANNO ABBANDONATO L'ETERNO..."» **Deut. 28/18-29**

E' giusto che Dio stabilisca una ricompensa in base a ciò che uno ha operato: chi assolve ai suoi doveri, è giusto che sia benedetto e premiato... e chi non lo fa è giusto che paghi... se così non fosse sarebbe una grande ingiustizia!

«*quel che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà*» Gal. 6/7

Chi fa il suo dovere è giusto che realizzi i suoi diritti, ma chi non fa il suo dovere perde i suoi diritti! Siano rese grazie al Signore, perché Egli ha stabilito una SALVEZZA PER GRAZIA, ETERNA NEI CIELI, NON condizionata da ciò che facciamo o non facciamo: se così non fosse nessuno sarebbe salvato, poiché nessuno assolve ai propri doveri come dovrebbe!

Purtroppo, il fatto di aver già realizzato una salvezza eterna, senza che ci sia alcuna possibilità di esserne mai più PRIVATI, induce molti cristiani a pensare che "possono fare quel a loro pare meglio"! No! Non bisogna fare così! E' vero che **la salvezza è per Grazia**, mediante la fede, ma è anche vero che **LA BENEDIZIONE È PER OPERE**, **quelle che Dio ha preparate affinché le pratichiamo ubbidendo alla Sua Parola!**

Chi vuole essere felice nel cielo si deve **convertire al Vangelo**, ma se vuole essere felice anche sulla terra deve **ubbidire al Vangelo**: la Salvezza eterna nel Paradiso Celeste NON dà a nessuno il diritto di disubbidire a Dio rifuggendo i propri doveri.

MOLTI SALVATI SONO INFELICI: hanno pensato che, ormai salvati per l'Opera di Cristo, potevano NON operare in ubbidienza a Cristo e in ottemperanza ai doveri che la Sua Parola ci convince e ci impone!

La salvezza è il FRUTTO DELL'UBBIDIENZA DI CRISTO, MA LA BENEDIZIONE E LA FELICITÀ TERRENA sono il FRUTTO DELLA TUA UBBIDIENZA A CRISTO -

«*Non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà*» Gal. 6/7 → **- CHI NON COMPIE I SUOI DOVERI, SAPPIA CHE NON REALizzerà I SUOI DIRITTI! -**

RIFLESSIONI FINALI E CONCLUSIONE

Alla luce di quanto detto è più che opportuno e necessario fare qualche distinguo e, ove possibile, cercare di attuare dei rimedi per arginare la deriva spirituale della Chiesa.

1. Il sistema di governo che prevede **la <democrazia politica> non si addice alla Chiesa** sia perché la Chiesa NON deve condursi in modo politico e sia perché la Chiesa non deve avere ingerenze nello Stato civile o sostituirsi ad esso.
2. Il sistema di governo che prevede **la <Teocrazia> si addice alla Chiesa, ma esso deve attuare (permettere) davvero il governo Teocratico con moti genuini**: infatti, è Dio che governa la Sua Chiesa... e non uomini che Lo strumentalizzino facendone il loro impero!
3. Immersi in una società fortemente impregnata di liberalismo (democrazia) che pone l'uomo al centro di tutto e che si emancipa da Dio, siamo chiamati a mantenere ferma la nostra posizione di Fede per essere/restare ancora sale e luce del mondo, strumenti divini che assolvono il loro compito. **Il Cristianesimo NON è affatto sinonimo di <liberalismo> perchè questo non ha nulla a che fare con la libertà Cristiana! Gal 5.1**
4. **NON siamo liberi di dare altre significati alla Scrittura, di <interpretarla in modo liberale>: questo diritto NON è concesso da Cristo, ma <sussurrato> da satana!**

5. Fortemente condizionata dal mondo che la circonda e la permea, **la Chiesa sta perdendo di vista quasi del tutto il concetto di santità**: si tende a tollerare sempre più il peccato e l'ambiguità.
- Si tende a dire che <non c'è nulla di male> nel dire o fare certe cose: anziché chiedersi <che onore ne viene al Signore> e <che male bene o male ne potrebbe derivare per l'Opera>, (oppure, cosa direbbe o cosa farebbe Gesù al posto mio!) **i Cristiani guardano sempre più <solo sotto il loro naso> e non più ... lontano, e soprattutto non più ... in alto!**
 - Il sacerdote Levita portava sulla testa la mitra con su scritto <santo all'Eterno> (Es 28.36-38) perché fosse chiaro a tutti che la santità deve essere <una caratteristica visibile> (tra gli occhi): oggi tutti proclamiamo che Dio ci ha fatti <sacerdoti santi>, ma la santità manca sempre più e **molti di noi diventano <interdetti> che gettano la propria Chiesa locale nell'interdizione divina... peggio di Acan per il popolo! Gios 7.5-13**
 - si mette da parte (si oblia) <il primo amore> e **si corre dietro ad <altri amori> dimenticando il monito di Dio** per chi lo facesse <pensando che dall'Egitto gli verrebbe pace e ristoro>. (l'Egitto è sempre "figura del mondo peccaminoso"). **Ger 2.33-37**
 - **La grande carenza di Vero Amore trascina molti Cristiani in forme di rancore e risentimento che producono rabbia repressa e vari disagi psichici/inconsci**: il perdono non è più solamente percepito/considerato come una grande dimostrazione d'Amore. Sarebbe auspicabile trattare estesamente l'Amore e il Perdono, ma non è questa la sede: si sottolinea soltanto che il Perdono è <un dono dell'Amore> (per-dono) e si offre subito senza pretendere penitenze di sorta... come per **una sorta di <espiazione Cattolica> da aggiungere a quella di Cristo (in tal caso è un oltraggio all'Opera della Croce!)**
Di esso si dovrebbero rimarcare e spiegare i tre passaggi principali:
 - **il perdono concesso**: chi è stato offeso lo concede subito –di cuore- e per Amore.
 - **il perdono realizzato**: chi ha offeso ne beneficia quando si ravvede...
 - **il perdono di sé stesso**: dopo il ravvedimento che culmina con la richiesta di perdono, chi ha offeso prova dei sensi di colpa che spariranno solo quando perdona se stesso...
 Invece, **la cultura della vendetta, tipica del mondo irrigenerato**, comincia a caratterizzare anche i Cristiani!
 - Si mette da parte la Scrittura, pur affermando di considerarla <basilare>, e si accettano i **condizionamenti politici e scientifici (della falsa scienza!)**: anche in questo caso si trascura il monito divino! **Is 8.20**
 - Si tende sempre più ad essere **<Cristiani passivi>** (forse preludio di "Cristiani non praticanti"?):
 - ❖ in molte Chiese locali vi è una **grave latitanza (carenza) sia nel ministero della predicazione sia nel diaconato.**
 - ❖ Mariti e mogli **lamentano di avere poco tempo per impegnarsi nel Servizio** (sarebbe più onesto dicessero che ne hanno "poca voglia", ma manca loro il coraggio!)
 - ❖ Molti affermano di **"non volere le cose imposte"** e tra queste **includono persino la frequenza alle adunanze**: se ne vanno in montagna o al mare perché dicono di essere stanche e ne hanno bisogno! (Pare che **da Dio non ricevano più il riposo e il ristoro che Egli promette!**) Mat 11.28-29
 - ❖ In molte Chiese locali si tende al ministero <unico> e si va verso una sorta di <pastorato> laddove chi ne viene incaricato svolge **le mansioni di <prete/pastore> e, talvolta, viene <pagato> per farlo: cosa ne pensa Dio di tutto questo? Non era così al tempo apostolico!**

Così parla l'Eterno degli eserciti, l'Iddio d'Israele: Emendate le vostre vie e le vostre opere, ed io vi farò dimorare in questo luogo. - Ger 7:3

Ma se emendate veramente le vostre vie e le vostre opere, se praticate sul serio la giustizia gli uni verso gli altri, - Ger 7:5

Or dunque parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, e di': "Così parla l'Eterno: Ecco, io preparo contro di voi del male e formo contro di voi un disegno. Si converta ora ciascun di voi dalla sua via malvagia ed emendate le vostre vie e le vostre azioni!" Ger 18:11

Or dunque, emendate le vostre vie e le vostre azioni, date ascolto alla voce dell'Eterno, del vostro Dio, e l'Eterno si pentirà del male che ha pronunziato contro di voi. - Ger 26:13

Così dice l'Eterno: Fermatevi sulle vie, e guardate, e domandate quali siano i sentieri antichi, dove sia la buona strada, e incamminatevi per essa; e voi troverete riposo alle anime vostre! Ma quelli rispondono: 'Non c'incammineremo per essa!' - Ger 6:16

Per come vanno le cose ci sarebbe da piangere e c'è da deprimersi, ma...

Riteniamo fermamente la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è Colui che ha fatte le promesse. Eb 10:23

Domande per la riflessione

BREVI RIFLESSIONI SULLA DISPENSA CHE SI CONDIVIDERANNO VELOCEMENTE CON I PRESENTI AL CONVEGNO:

.....

PROPOSTE PRATICHE UTILI AL MIGLIORAMENTO: SI CHIEDE CHE ESSE RIGUARDINO I PRINCIPALI SETTORI DELLA CHIESA E DELL'OPERA

1. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE LA CONDUZIONE ECCLESIALE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

2. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE IL DIACONATO ECCLESIALE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

3. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' ECCLESIALE DURANTE LE ADUNANZE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

4. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE L'ETICA ECCLESIALE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

5. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE LE VARIE ATTIVITA' ECCLESIALI ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

6. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....

7. HAI IDEE CONCRETE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE SORELLE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO? COSA FARE IN CONCRETO?

Proposte:.....
.....
.....